Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 280 nuova serie Fondazione 1881

Per chi suona la campana?

Il discorso che il Maresciallo Tito ha pronunciato ieri a Fiume «in riva al mare di fronte a diecine di migliaia di persone», come annotano i cronisti, più o meno apologetici, contiene alcuni passi che riguardano i rapporti con l'Italia ed in particolare quelli con noi giuliani e gente del confine.

Diciamo subito che faremo un grande sforzo di buona volontà e di tolleranza per non percorrere la strada, aspra e revanscista, che il Maresciallo jugoslavo ha improvvisamente imboccato facendo affermazioni che, a venticinque anni dalla fine della guerra, suonano perlomeno stonate e cadono lontane e isolate da quella volontà di costruire la pace e la serenità che i popoli jugoslavi, non meno di quello italiano, hanno dimostrato da anni di voler perseguire.

La Jugoslavia degli anni Settanta ha certamente dei problemi gravissimi e difficilissimi davanti a sé, che gli osservatori di tutto il mondo hanno sempre puntualmente registrato. Sono problemi che riguardano la coesione interna fra i diversi popoli che partecipano alla vita della «federativa», i rapporti con la Russia dopo gli eventi cecoslovacchi e la condizione dell'economia del paese messa alla frusta dopo le coraggiose liberalizzazioni decise in tempi recenti. Sono tutti problemi nei quali l'apporto e l'aiuto dell'Italia è stato, è, e sempre più può essere, determinante e decisivo.

In queste condizioni sembra strano, per non dire assurdo, che il Presidente Tito, per quanto possa essere preoccupato da motivi di politica interna, abbia di nuovo e inopinatamente sfoderato un linguaggio che ricorda tempi e situazioni che tutti di qua e di là del confine ci sforzavamo di dimenticare e ci vantavamo di aver superato. Tornare a parlare della «frontiera dell'Isonzo», tanto per dire una sola cosa, è un tale insulto alla realtà — non di oggi, ma di sempre — da rasentare l'incredibile.

I discorsi in riva al mare, di fronte a folle più o meno oceaniche, non sono una novità, nemmeno coreografica. Ma ciò non basta, non può più bastare negli anni in cui viviamo, a giustificare un linguaggio fuori dei tempi, che tende a fare di ogni erba un fascio mescolando le «orde fasciste», lo «stivale fascista», la «frontiera sull'Isonzo» la «restituzione dell'Istria», quella di «Fiume, Pola e di tutte le città lungo la costa istriana». Anche perché non è vero, e il Maresciallo Tito lo sa benissimo, che qualcuno gli abbia «restituito» la zona B e le città istriane lungo la costa che ne fanno parte. Si tratta di problemi ancora aperti, da affrontare con coraggio e giustizia da entrambe le parti. Ma non è certo con la truculenza, con la violenza, con la verbosità sciovinista che si recano contributi positivi e si costruiscono basi solide sulle quali edificare la pace che i popoli di frontiera pretendono più che desiderano. Se il Maresciallo Tito, come ha detto in altre parti del suo discorso, vuole veramente essere, assieme ai non allineati, «una grande forza morale» o addirittura «la coscienza del mondo», se egli è veramente «contro tutti coloro che vorrebbero dominare il mondo», non può dimenticarsene nel momento in cui parla dei fatti di casa nostra e dei rapporti passati e presenti con l'Italia. Il giochetto dei due pesi e delle due misure è vecchio come il mondo e c'è da pensare che non funzioni più. Il nostro Paese può anche essere travagliato da mille cose che non funzionano e da tanti problemi; ma rimane pur sempre uno dei pilastri che sorreggono l'economia jugoslava e la cerniera che unisce il regime del Maresciallo al Mercato Comune e all'Occidente dei quali Tito non può fare a meno.

Il mondo politico che ci governa e ci amministra può anche essere distratto e lontano da certi pur vitali problemi, come ha mille volte dimostrato di essere, ma ciò non deve illudere nessuno sulla possibilità che linguaggi spregiudicati e stonati e più ancora le intenzioni che tradiscono possano passare inosservati.

Pacatamente come ci eravamo ripromessi di fare all'inizio di questo commento, noi concludiamo, alla vigilia del viaggio di Tito in Italia, dicendo che la campana stonata cui il Maresciallo ha tirato la corda a Fiume nel suo discorso in riva al mare, deve essere messa a tacere. A venticinque anni dalla fine della guerra italiani e jugoslavi, per quanto attiene ai loro rapporti e ai loro problemi, hanno diritto ad altra musica e ad altri suoni.

Per essere davvero, e non solo in demagogiche immagini, di esempio ai popoli dell'Occidente come a quelli dell'Oriente.

Chino Alessi

IN PIENO SVILUPPO L'OFFENSIVA PER ELIMINARE I «CAMPI BASE» DELLA GUERRA NEL SUD-EST ASIATICO

GLI AMERICANI STRINGONO IL CERCHIO SUL Q. G. DEI COMUNISTI IN CAMBOGIA

Mentre l'avanzata continua i vietcong sono passati al contrattacco con incursioni diversive nel Vietnam del Sud e con un colpo di mano in una posizione chiave sul Mekong - La caccia statunitense ritorna oltre il 17.o parallelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 3

Mentre le truppe americane e sudvietnamite avanzano, spazzando via campi base comunisti, e martellando le vie di rifornimento per il grande comando comunista in territorio cambogiano, nordvietnamiti e vietcong sono passati alla controffensiva: da una parte hanno intensificato gli attacchi e i bombardamenti nel Vietnam del Sud — con azioni chiaramente diversive — dall'altra hanno compiuto un'audace manovra in Cambogia, isolando una capitale provinciale con la conquista di una posizione chiave.

Questa seconda azione, la più audace in questa breve guerra in terra cambogiana, è avvenuta stamane, quando un reparto vietcong ha preso d'infilata una posizione dell'esercito cambogiano a Neak Luong, spazzando via ogni resistenza e conquistando una zona di enorme valore strategico. Si tratta del traghetto sul fiume Mekong, senza il quale l'intera provincia dello Svay Rieng, con i suoi quattro battaglioni cambogiani, è tagliata fuori dai collegamenti col resto del paese. Due compagnie cambogiane sono state travolte dai comunisti, lungo la rotabile uno sulla riva orientale del fiume Mekong.

Nel contempo un battaglione di cavalleggeri americani, portati da un'imponente flotta di novantasei elicotteri, si è calato sulla strada numero sette all'interno del territorio cambogiano, tagliando la via di comunicazione in un secondo punto, per stringere l'anello alleato attorno al Quartier generale della guerra nel Vietnam. Gli uomini della prima divisione di cavalleria aerea sono scesi sulla strada in un punto situato circa 35 chilometri a Nord della punta della zona nota come «amo da pesca», a un chilometro e mezzo dal confine della Cambogia con il Vietnam del Sud.

La strada era già stata tagliata sabato, qualche chilometro ad est, da reparti di fanteria meccanizzata, presso la località cambogiana di Memot. L'arteria era molto importante per il traffico dei veicoli pesanti che portavano rifornimenti e rinforzi alle truppe comuniste, e riferisce il corrispondente della «United Press International» Robert E. Sullivan, sul luogo dell'operazione eliportata, che gli elicotteri armati «Cobra» di scorta a quelli da trasporto hanno distrutto due autocarri avversari durante l'attacco.

Da fonte militare americana si dice che i circa novemila soldati alleati penetrati nell'«amo da pesca» continuano a incontrare scarsa resistenza. A tutta domenica sera il numero dei nemici uccisi era di 519, mentre gli americani avevano perduto otto uomini; altri trentadue americani sono rimasti feriti dall'inizio dell'operazione. Fin qui non si è ancora trovato il quartier generale nemico, ma i comandanti americani sono sempre convinti che il cosiddetto «cosvn», o «ufficio» di coordinamento delle operazioni nel Sudvietnam, si trovi proprio entro l'«amo», anche se può essere accaduto che prevedendo l'azione alleata i vietcong abbiano trasferito altrove già una decina di giorni fa qualche elemento del loro comando.

I comunisti, che avevano accolto quasi passivamente la prima fase della penetrazione alleata nel loro rifugio cambogiano, hanno compiuto nella prima mattina di domenica la prima manovra di contrattacco di qualche rilievo, battendo con un pesante sbarramento di mortai il comando avanzato americano; una trentina di bombe di mortaio sono cadute sulla base dell'undicesimo reggimento di cavalleria corazzata, l'unità i cui carri armati fanno da punta di diamante alla avanzata alleata, un centinaio di chilometri a Nord di Saigon. Qualche ferito e qualche danno, ma nessuna vittima.

I carri armati alleati schiantano nell'avanzata centinaia di fortini. I sudvietnamiti hanno avuto finora 86 morti e 288 feriti, fra i morti il maggior generale Nguyen Viet Thanh, il cui elicottero è caduto mentre l'alto ufficiale partecipava alla direzione dell'attacco entro il cosiddetto «Becco di pappagallo». In questa zona, ottanta chilometri a Sud-Ovest dell'«Amo da pesca», tre colonne sudvietnamite avanzano verso occidente su una linea parallela alla strada numero uno, quella che collega Saigon alla capitale cambogiana Phnom Penh.

Non vi è fin qui alcuna indicazione che l'offensiva alleata al confine abbia sospinto più all'interno della Cambogia vietcong e nordvietnamiti. Prosegue la relativa calma sul fronte cambogiano; i vietcong hanno attaccato, secondo un portavoce di Phnom Penh, la città di Kampot sabato pomeriggio, ma sono stati respinti dai cambogiani che hanno subito solo lievi perdite.

Nordvietnamiti e vietcong hanno sferrato fra sabato e il primo mattino di domenica una serie di violenti attacchi di mortaio nel Sud Vietnam, presumibilmente quale ritorsione per l'offensiva alleata in Cambogia. Obiettivi dell'azione città, villaggi e installazioni militari. Venticinque degli attacchi hanno avuto per bersaglio postazioni americane; un G.I. è morto, altri ventitré sono rimasti feriti. Colpite anche due grandi basi aeree americane, quella di Bien Hoa, 23 chilometri a Nord-Est di Saigon, e quella di Phan Rang, 260 chilometri a Nord-Est della capitale; nessuna perdita da parte americana. Un reparto d'assalto comunista ha forzato le difese di filo spinato della zona di sbarco americana Betty, 160 chilometri a Est di Saigon, nelle prime ore di domenica, scagliando cariche esplosive e causando qualche danno; cinque soldati americani sono morti e venticinque sono rimasti feriti, non risulta che i comunisti abbiano subito perdite.

Intanto i comunicati del comando alleato sulle perdite hanno confermato le notizie date ieri da Washington sulla ripresa delle incursioni dei caccia nella parte meridionale del Vietnam del Nord: la notizia è confermata indirettamente, con lo annuncio che un Phantom F 4 è stato abbattuto nel cielo del Vietnam del Nord, mentre accompagnava aerei da ricognizione disarmati. I piloti sono riusciti a mettersi in salvo e sono stati recuperati. Le missioni dei caccia bombardieri, a fianco ai ricognitori, costituiscono secondo fonti di Washington «una reazione a carattere protettivo» per l'aumentato volume di fuoco della contraerea nordvietnamita nella parte meridionale del Paese.

Comunque il comando americano di Saigon non ha voluto fare commenti alle notizie da Washington secondo cui decine di aerei americani bombardano da giorni postazioni nel Nord Vietnam. «Non ho commenti da fare a notizie che hanno indole di congettura» ha detto il portavoce. «Posso dire che non ho alcuna notizia che ciò stia accadendo. Non ho nulla che lo confermi. Continueremo a dare notizia delle azioni importanti». A Washington un portavoce del ministero della difesa aveva detto iersera che aerei americani hanno bombardato postazioni missilistiche e contraeree entro il Nordvietnam e un funzionario della Casa Bianca aveva a sua volta dichiarato che le incursioni a Nord della zona smilitarizzata sono state ordinate dal Presidente Nixon.

Per quanto il presidente Johnson abbia ordinato il 1.o novembre 1968 la fine dei bombardamenti sul Nord Vietnam i ricognitori americani hanno continuato le missioni a Nord della zona smilitarizzata, soprattutto per tener d'occhio il flusso degli uomini e dei mezzi diretti a

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Segretario di Stato per la difesa degli Stati Uniti Melvin Laird a colloquio al Pentagono con il generale Vogt dello Stato Maggiore generale. Sulla carta a destra, segnate in nero, le basi di rifornimento dislocate dai vietcong nel territorio cambogiano

DISCORSO PER I VENTICINQUE ANNI DELL'OCCUPAZIONE DI FIUME

Un improvviso ritorno di Tito ai toni duri e polemici del '45

Il Maresciallo ricorda la marcia forzata fino «alla frontiera sull'Isonzo» Diffida ai russi a non cercare di sfruttare i contrasti interni in Jugoslavia

Belgrado, 3

Il maresciallo Tito, in un discorso pronunciato stamani a Fiume, ha espresso una dura condanna per la politica di quella che ha definito la «cricca reazionaria e militarista» nell'Asia sud orientale e nel Medio Oriente, sfociata negli ultimi giorni «nella proditoria aggressione alla Cambogia, paese non allineato che si è sempre sforzato di rimanere fuori del conflitto ed i cui dirigenti, con il principe Norodom Sihanuk, si battevano per la pace».

«Le truppe americane, assieme a quelle del regime reazionario e fascista di Saigon — ha soggiunto Tito — hanno aperto un nuovo fronte» e si è chiesto cosa l'umanità può attendersi «se tutti gli uomini amanti della pace non si solleveranno opponendo un deciso no a questi sviluppi. «Da questa tribuna, a nome dei popoli jugoslavi — ha proseguito — elevo la nostra voce di protesta e di severa condanna per l'aggressione militaristica in Asia e nel Medio Oriente.

«Nubi minacciose oscurano il cielo di tutto il mondo e tuttavia — ha rilevato il maresciallo — noi in Jugoslavia continuiamo a lavorare per progredire, per elevarci; dobbiamo anche rafforzare la nostra capacità difensiva, creare un potenziale tale da poterci opporre ad ogni aggressore che volesse attentare alla libertà dei nostri popoli»».

Proseguendo nella disamina della situazione internazionale il maresciallo Tito ha sferrato un nuovo violento attacco all'indirizzo degli Stati Uniti in riferimento agli sviluppi nel Medio Oriente. A tale proposito egli ha affermato che «Israele è solo uno strumento di coloro che hanno delle mire in Mediterraneo». «Se così non fosse — ha esclamato — gli israeliani non oserebbero attaccare il mare arabo, di un popolo di oltre cento milioni. Gli israeliani si sostengono solo grazie alle armi più moderne fornite loro dagli americani e distruggono tutto quanto gli arabi hanno costruito e stanno costruendo». «Noi jugoslavi — ha continuato — siamo per gli arabi siamo contro tutti coloro che vorrebbero dominare il mondo. Ci troviamo di fronte a nuovi pericoli e per questo, lo ripeto, dobbiamo prepararci alla difesa. Soprattutto dobbiamo essere uniti, come lo eravamo durante la guerra di liberazione quando la nostra maggiore forza era costituita proprio dalla nostra unità. Se l'eventuale nemico si renderà conto della nostra unità non avrà il coraggio di attaccarci ma gli aumenteranno gli appetiti se si accorgesse di un nostro frazionismo. La nostra unità deve essere forte e salda come il granito».

Più oltre il Maresciallo ha sottolineato l'esigenza, da parte della Jugoslavia «non allineata» di essere presente e di battersi fianco a fianco con tutti i paesi che lottano per la pace, per il riconoscimento del diritto ai loro popoli di vivere indipendenti come uomini liberi, contro la avanzata dei militaristi che sarebbero capaci di precipitare la umanità in una nuova catastrofe.

Accennando alla prossima conferenza «al vertice» dei «non allineati»» Tito ha detto che ad essa «parleremo di molte cose. a Lusaka saremo in una sessantina di paesi ma molti altri che soggiacciono alla pressione dei blocchi militari contrapposti, la pensano come noi. Già quelli che vi parteciperanno saranno molti e sepure non rappresentano una enorme forza militare, essi sono una grande forza morale: siamo la coscienza dell'umanità».

Il Presidente jugoslavo ha parlato in riva al mare di fronte a decine di migliaia di persone, durante una manifestazione celebrativa per la ricorrenza anniversaria del venticinquesimo anniversario dell'occupazione della città. Da allora, «dal momento in cui le orde fasciste sono state costrette alla capitolazione, alla ritirata, lasciando alle loro spalle morte e distruzioni, molto si è fatto: ne potete andare orgogliosi e mi compiaccio con voi per quanto è stato costruito a Fiume, divenuta il maggiore porto della Jugoslavia, un importante centro industriale e turistico dell'Adriatico settentrionale».

Tito ha così continuato: «Venticinque anni orsono in questi giorni, i fiumani erano in ansiosa attesa dell'arrivo dei nostri reparti perché liberassero la loro città dallo stivale fascista, ma ne sono stati, sia pure per poco, delusi per la decisione da me presa di inviare d'urgenza le nostre forze alla frontiera, sull'Isonzo: ero a conoscenza di ciò che si stava preparando e di cosa sarebbe accaduto se non vi fossimo giunti in tempo. E' per questo che abbiamo potuto affermare cosa è nostro, che abbiamo potuto contrattare. Alla fine ci siamo riusciti anche se non del tutto: abbiamo avuto restituite l'Istria, Fiume, Pola, tutte le città di mare, lungo la costa istriana».

Successivamente il Maresciallo Tito, in un'allocuzione pronunciata al termine di un pranzo offerto in suo onore dalle autorità del capoluogo del Carnaro, ha accennato ancora alle «difficoltà sorte subito dopo la seconda guerra mondiale in relazione alla ricerca di una soluzione per il problema triestino». A tale proposito egli, forse secondo gli osservatori per attenuare la sorpresa e il disagio provocati dal suo discorso sulle rive, ha posto in rilievo «il realismo della politica jugoslava che ha portato agli attuali rapporti di buon vicinato con la confinante Italia: rapporti che sono soddisfacenti per entrambe le parti. Questa politica — ha sottolineato ancora il Capo dello Stato jugoslavo — è stata feconda e per tanto noi proseguiremo su questa strada. In Italia abbiamo molti amici che vengono nel nostro paese come se esso fosse la loro casa: non solo in Istria, ma in tutta la Jugoslavia. Nelle stesse condizioni si trova la nostra gente che si reca in Italia».

La situazione

Continua il costante miglioramento delle condizioni di salute del Capo dello Stato dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto l'altro ieri. Il Presidente Saragat ha trascorso una giornata tranquilla insieme ai familiari e a pochi amici intimi.

Il prof. Bracci che ha operato l'illustre paziente si è detto pienamente soddisfatto per il decorso postoperatorio. Messaggi augurali continuano a pervenire al Capo dello Stato da personalità italiane e straniere.

Si aprono oggi a Roma i lavori del Consiglio nazionale d.c.

In settimana si riuniranno anche le segreterie del PSI e del PSU. L'approssimarsi della scadenza elettorale, oltre a registrare questa intensa attività dei partiti, ha accentuato i toni polemici dei numerosi oratori intervenuti ieri nella consueta tournée oratoria domenicale.

Da stamane l'apparato burocratico statale subirà una battuta d'arresto. I dipendenti dei ministeri, centrali e periferici, si asterranno dal lavoro per 48 ore per sollecitare il riassetto economico e normativo del settore. Domani lo sciopero interesserà anche i postelegrafonici e gli insegnanti di scuola elementare. Anche la scuola media subirà qualche disservizio. Domani inizieranno uno sciopero nazionale di 48 ore anche i duecentomila parastatali provocando il blocco dell'attività degli enti di previdenza.

Tito, in un discorso a Fiume, ha avuto accenti improvvisamente duri e polemici sugli avvenimenti del 1945, solo in parte mitigati da una dichiarazione successiva riguardante l'attuale stato di rapporti l'Italia e la Jugoslavia.

In Cambogia continua l'avanzata americana tendente ad eliminare le basi comuniste che consentono il proseguimento dell'aggressione al Vietnam del Sud.

In seconda pagina:

IN SCIOPERO GLI STATALI

Nuovo vertice del centro-sinistra

NORMALE IL DECORSO POST-OPERATORIO DEL CAPO DELLO STATO

Messaggi da tutto il mondo per il Presidente Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il Presidente della Repubblica, sottoposto ieri ad un intervento chirurgico nella clinica «Villa Margherita», ha trascorso una giornata tranquilla insieme con i figli Ernestina e Giovanni. Il prof. Bracci, che, assistito dal prof. Giunchi medico personale del Capo dello Stato, ha eseguito l'operazione, ha dichiarato che il decorso post-operatorio dell'illustre paziente continua in maniera del tutto regolare. Anche la temperatura si mantiene su valori normali.

Questa mattina il Capo dello Stato ha ricevuto la visita del presidente della Camera, Pertini, rientrato in notata da Genova, il quale gli ha portato gli auguri suoi personali e quelli dell'assemblea di Montecitorio. Nel tardo pomeriggio anche il presidente onorario della Corte costituzionale, Ambrosini, si è recato a «Villa Margherita» per rinnovare voti di pronta guarigione.

Saragat ha quindi voluto personalmente rispondere al telegramma di auguri inviatogli ieri da Paolo VI. «Il caldo messaggio augurale — ha scritto il Presidente della Repubblica — che la Santità Vostra ha voluto rivolgermi dopo aver conosciuto il felice esito dell'intervento chirurgico cui sono stato sottoposto mi ha sinceramente commosso. Ringrazio vivamente per questa rinnovata prova di cordiale attenzione verso la mia persona, nella quale mi è caro riconoscere anche la paterna sollecitudine di Vostra Santità nei riguardi della diletta nazione italiana che ho l'onore di rappresentare. Con profonda gratitudine per le benevoli espressioni rivoltemi, porgo alla Santità Vostra il mio devoto saluto».

Continuano ad arrivare da ogni parte del mondo sia al Quirinale che nella clinica «Villa Margherita», numerosissimi messaggi e telegrammi augurali. Capi di Stato e di Governo, uomini politici, personalità del mondo scientifico e culturale, esponenti dell'industria e della finanza, direttori di giornali, privati cittadini: tutti vogliono essere vicini in questo momento al Presidente della Repubblica con calorosi attestati di profonda stima e deferenza e con i più fervidi voti di rapido ristabilimento. Hanno tra gli altri telegrafato il vice presidente del Consiglio dei ministri, De Martino, il ministro della sanità, Mariotti, il ministro di grazia e giustizia, Reale, il ministro della Pubblica istruzione Misasi, il ministro per la ricerca scientifica, Ripamonti, il ministro per i rapporti con il Parlamento Ferrari Aggradi, il segretario del Partito repubblicano, on. La Malfa, il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Amatucci.

Dal canto suo il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale di Bologna Poma, ha inviato all'on. Saragat questo telegramma: «Offro preghiere su rapida guarigione mentre esprimo vivo augurio anche a nome episcopato italiano». Un messaggio di pronta guarigione è pervenuto al Capo

R. R.

Continua in 2.a pagina

AGNEW E' OTTIMISTA sull'operazione Cambogia

Washington, 3

In un'intervista trasmessa dalla C.B.S., il vice Presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew ha detto oggi di ritenere che le forze nordvietnamite siano ormai divise su un territorio troppo vasto, decimate e debilitate, e quindi incapaci di continuare con successo la lotta nel Vietnam del Sud e negli Stati vicini.

«Attualmente — ha dichiarato Agnew — i nordvietnamiti hanno 67.000 uomini nel Laos e 40 mila in Cambogia. Si sforzano di portare avanti la guerra nel Vietnam. Sono in guerra da anni e anni e quindi debilitate».

Subito dopo la trasmissione dell'intervista, il presidente del comitato nazionale del partito democratico, Lawrence O'Brien, ha detto in una dichiarazione che le espressioni di Agnew e gli atti del Governo «significano, in effetti, che la politica americana di sganciamento è finita».

UNA DURA «REQUISITORIA» PUBBLICATA DALLA «PRAVDA»

ASPRE MA PRUDENTI LE REAZIONI DI MOSCA

Condanna dell'intervento ma ancora nessuna minaccia di risposta e nessun accenno ai vietcong contro i quali è diretta l'offensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

L'Unione Sovietica condanna oggi l'intervento militare americano in Cambogia con una aspra requisitoria della «Pravda»: ma nemmeno oggi si dice esplicitamente con chi gli americani stiano combattendo in terra cambogiana. Tutti i commenti sovietici finora si sono astenuti attentamente dal dire che la penetrazione americana e sudvietnamita è diretta contro vietcong e nordvietnamiti per cui i lettori russi possono avere l'impressione che gli americani stiano battendosi con i cambogiani.

Così i sovietici si dicono preoccupati e indignati per lo intervento americano in Cambogia e la «Pravda», il solo quotidiano pubblicato domenica nell'URSS (la festa del 1.o maggio si è protratta per l'intera fine settimana) definisce l'offensiva americana in Cambogia «un nuovo mostruoso crimine» e «una premeditata complicazione». Da parte sovietica non ci sono però minacce di azione di risposta.

L'organo del partito dedica all'articolo di Igor Belyayev, alle reazioni dei paesi comunisti e occidentali e alle dichiarazioni di deplorazione emanate dalle organizzazioni sovietiche un terzo della sua unica pagina di notiziario estero; è questa una nuova indicazione dell'importanza attribuita dal Cremlino alla nuova svolta della situazione indocinese.

Scrive Belyayev che «è del tutto naturale che il popolo sovaitico sia legittimamente preoccupato e indignato per la diffusione al territorio cambogiano della sporca guerra americana, una iniziativa che smaschera l'aspetto nascosto della dottrina di Guam cui si è fatta ampia pubblicità». Aggiunge la «Pravda» che «la responsabilità del nuovo criminoso atto di aggressione in Indocina è del Governo degli Stati Uniti. Questa avventura non condurrà che a nuovi rovesci per la politica imperialista americana».

Il commento del giornale del partito comunista sovietico ripete le accuse agli Stati Uniti di flagrante violazione degli accordi di Ginevra del 1954, e dichiara che Washington ha «impudentemente calpestato la sovranità di un altro paese indipendente dell'Asia», intensifica il suo impegno militare in Indocina e attira un sempre maggior numero di paesi nella sua impresa. «L'estensione della guerra al territorio cambogiano significa che gli Stati Uniti hanno fatto ancora una volta ricorso all'aggressione per imporre la loro volontà al popolo khmer amante della pace. La decisione del Presidente Nixon significa che Washington si è spinta fino alla premeditata complicazione della situazione nell'intera Asia sudorientale. Un passo di sì aperto imperialismo, che denuda l'essenza aggressiva della «dottrina di Guam», mette a repentaglio, scrive la «Pravda», «la causa della pace e della sicurezza in quella parte del globo».

Fra le dichiarazioni di protesta riportate dal giornale ve ne è una del comitato sovietico per la solidarietà afro-asiatica che esorta «tutte le forze antimperialiste e amanti della pace a schierarsi in difesa del popolo cambogiano, in appoggio alla giusta lotta di liberazione dei patrioti del Vietnam e del Laos». Il consiglio centrale dei sindacati sovietici esprime a sua volta la «profonda indignazione» del popolo sovietico.

In un dispaccio da Washington l'agenzia ufficiale «Tass» dice che «l'opinione pubblica americana e gli ambienti politici degli Stati Uniti hanno reagito con indignazione al nuovo atto di aggressione in Indocina perpetrato dal Governo repubblicano». E cita le parole di senatori contrari all'impegno in Vietnam, articoli di giornale e dimostrazioni di studenti quali riflessi di una opposizione degli americani all'intervento in Cambogia.

I sovietici, notano gli osservatori, si fanno cura di addossare la responsabilità della «escalation» indocinese al Presidente Nixon, all'amministrazione repubblicana e al «complesso militare e industriale» piuttosto che al popolo americano nel suo assieme; esso anzi viene dipinto sempre più contrario all'impegno in Indocina. Si rileva anche che accusando gli Stati Uniti di violazione degli accordi di Ginevra la «Pravda» non dà alcuna indicazione che Mosca sia disposta ad accettare la proposta della Gran Bretagna, con l'URSS presidente della conferenza, della convocazione di una nuova sessione per la ricerca della pace nell'Asia sudorientale.

Dell'Indocina tratta anche un paragrafo del comunicato congiunto che è stato pubblicato a Mosca in merito alla riunione, tenuta il 29 aprile, di esponenti del partito comunista spagnolo e dirigenti del PCUS. I due partiti chiedono che «gli Stati Uniti e i loro alleati cessino l'aggressione al Vietnam e sgomberino immediatamente e incondizionatamente le loro truppe dai paesi dell'Indocina».

C. R.

ANCORA UN PERIODO DIFFICILE NEL TRAVAGLIATO MONDO DEL LAVORO

COMINCIA OGGI LA SETTIMANA DEGLI SCIOPERI DELLA BUROCRAZIA

Massicce agitazioni programmate dai sindacati di tutte le categorie e comparti
Bloccata l'amministrazione dello Stato - Da domani in crisi le scuole e i telefoni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Da domani, la macchina burocratica, che gli stessi esponenti del settore e autorevoli voci politiche hanno più volte definito lacunosa ed elefantiaca, sarà ancora di più inceppata dalle massicce agitazioni programmate dai sindacati di categoria per sollecitare il riassetto economico e normativo. Gli scioperi riguardano tutte le categorie (tipiche e atipiche) e tutti i comparti, comprese le aziende autonome (ferrovie e poste) nelle quali i sindacati degli statali hanno il più efficiente potere di persuasione. Per il riassetto scioperano anche i parastatali.

Sono stati i ferrovieri, dalla sera del 28 alla sera del 29 aprile, ad aprire le ostilità, con uno sciopero compatto. Le motivazioni sono state difformi, essendo a sostegno delle riforme sociali (casa, previdenza, fisco, trasporti, occupazione, Mezzogiorno, misure anticongiunturali, ecc.); ma poiché i dipendenti dello Stato considerano il riassetto una riforma determinante e irrinunciabile, quello sciopero può considerarsi il primo di una lunga serie.

Gli scioperi per il riassetto vero e proprio però incominciano domani. Per 48 ore, fino a martedì compreso, l'amministrazione dello Stato rimarrà bloccata. Il personale dei ministeri e degli uffici periferici (uffici dell'amministrazione finanziaria e uffici tecnici) diserterà in massa le scrivanie e gli sportelli. Funzioneranno però le ferrovie e, in parte, le scuole. Nel campo scolastico, l'agitazione inizierà martedì. Disagi sensibili e disservizi si avranno invece nelle poste e nel servizio telefonico gestito dallo Stato (ASST), che garantisce le conversazioni interurbane sulla lunga distanza e quelle internazionali; i postelegrafonici e i telefonici sono stati però chiamati a scioperare solo per un giorno, cioè per martedì.

Alla protesta dei telefonici di Stato per il riassetto, si aggiungerà, dalla sera di domani e per la durata di 24 ore, quella dei telefonici della SIP, la società concessionaria, protesta indetta per le riforme sociali. La contemporanea mancanza di addetti alle centrali e di personale tecnico incaricato della vigilanza delle due reti renderà difficile il traffico telefonico. Funzionerà la teleselezione, ma come precedenti vicende insegnano, l'eccessivo numero di conversazioni intaserà in poco tempo i canali, bloccando gli impianti.

Da sottolineare che l'Unione nazionale dattilografi giudiziari ha deciso di non aderire allo sciopero di 48 ore degli statali, ritenendo la manifestazione «controproducente ai fini della urgente realizzazione dei provvedimenti concordati per la loro categoria».

Proseguendo nell'elencazione degli scioperi, troviamo, come si è accennato, martedì 5 maggio quello degli insegnanti elementari e medi, promosso dalle confederazioni. Un chiarimento è doveroso. Probabilmente quel giorno rimarranno chiuse solo le scuole elementari, dato che tra i maestri, le confederazioni, e particolarmente la CISL, contano un seguito molto massiccio; ma dovrebbero in gran parte funzionare le medie, dove la maggioranza delle adesioni va ai sindacati autonomi della «intesa», i quali non aderiscono al piano di agitazioni deciso dalle confederazioni, ma ne hanno fissato uno proprio, collocandolo lungo tutto il mese e spingendolo fino agli scrutini, che minacciano di bloccare.

Toccherà, infine, ai ferrovieri di chiudere questa prima serie di scioperi, fermando i treni dalla sera di martedì 12 alla sera del 13 maggio.

Il quadro non è ancora completo. Anche i funzionari direttivi dello Stato, aderenti alla confederazione autonoma «Dirstat», si metteranno in sciopero a tempo indeterminato da venerdì 8 maggio. Questa categoria del pubblico impiego intende protestare contro il mancato rispetto da parte del Governo degli accordi, sempre in materia di riassetto, stipulati con la «Dirstat» nel giugno 1969. I funzionari direttivi sostengono l'opportunità di una riorganizzazione della dirigenza statale anche mediante una sensibile rivalutazione degli attuali stipendi; e ritengono che l'art. 16 della legge delega sulla riforma della P. A. dovrebbe essere modificato in questo senso. Una soluzione di questo genere trova la netta opposizione delle tre confederazioni che, proprio per impedire che il Governo adotti soluzioni favorevoli ai funzionari direttivi, a danno degli altri settori statali, hanno promosso le agitazioni dal 4 all'11 maggio. Spetterà quindi al Governo chiarire se i provvedimenti delegati sul riassetto accolgono un'ipotesi oppure l'altra.

Al blocco della macchina statale si aggiungerà nei prossimi giorni la paralisi del settore parastatale. Dopo la fase delle agitazioni a livello regionale, la categoria si asterrà dal lavoro a livello nazionale il 5 e 6 maggio per sollecitare il riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni. Per 48 ore saranno perciò bloccati gli enti previdenziali, la Croce rossa italiana, l'Automobile club, lo Istituto per il commercio con l'estero e tutti gli altri enti pubblici non economici. Il 5, a Roma si terrà una manifestazione, con cortei e comizio con la partecipazione dei lavoratori parastatali di tutte le province italiane.

Un'altra grossa categoria, quella dei lavoratori del commercio, si asterrà dal lavoro il 5 maggio. Lo sciopero nazionale sarà seguìto da altre due manifestazioni: otto ore di sciopero articolato dall'8 al 14 maggio e un ulteriore sciopero nazionale di 24 ore il 19 maggio. La protesta è stata decisa dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL a seguito della conclusione negativa della prima sessione di trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

L'azione di lotta per le riforme, casa, fisco, sanità, trasporti, che ha avuto la sua maggiore intensità negli ultimi quindici giorni, proseguirà nel corso della settimana a livello provinciale. Verranno attuati scioperi articolati di otto ore per provincia: in particolare, il 5 sciopereranno i lavoratori dell'Umbria e del Molise.

Va detto, infine, che in settimana proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli alberghieri e dei dipendenti delle aziende editrici di quotidiani e agenzie di stampa. Per i primi, sindacati e datori di lavoro si incontreranno lunedì; per i secondi, la nuova sessione del negoziato inizierà il 9.

Roberto Perugini

LA VITTIMA DI GENOVA

VEGLIA FUNEBRE per Ugo Venturini

Genova, 3

La salma di Ugo Venturini, l'operaio di 33 anni attivista del MSI morto la sera del primo maggio in conseguenza di un colpo di bottiglia in testa ricevuto il 18 aprile durante un comizio a Genova, è stata trasportata alla sede del MSI per la veglia funebre. Il feretro era scortato da alcuni dirigenti del partito, fra i quali l'avv. Vittorio Marotti e Alberto Rossi, dirigenti nazionali, il secondo del «settore volontari», del quale Venturini aveva la direzione provinciale.

Dalle prime risultanze della autopsia, pare che il Venturini sia morto per un'infezione da tetano. Questo sarebbe il primo responso dell'autopsia. Il referto di morte parlava di «infossamento della scatola cranica, infezione tetanica e collasso cardiocircolatorio»; l'infezione sarebbe stata confermata dalla autopsia, durata oltre due ore.

Il sen. Gastone Nencioni, presidente del gruppo parlamentare del MSI, ha annunciato a Milano di avere rivolto un'interpellanza in riferimento alla morte del giovane. Nell'interpellanza si rileva, tra l'altro, che l'aggressione sarebbe stata istigata attraverso interferenze sulle trasmissioni radiotelevisive, ma che non si sarebbe provveduto «a prevenire i fatti e garantire così la libertà di parola e l'incolumità personale» e che «all'inizio dell'azione le forze dell'ordine rimasero inerti fino a che le pietre e le bottiglie lanciate continuarono a cadere tra la folla e sul palco dell'oratore, ferendo anche il sottoscritto».

TURISTI CECOSLOVACCHI chiedono asilo a Verona

Verona, 3

Sei giovani cecoslovacchi, che facevano parte di una comitiva di turisti, si sono presentati alla polizia di Verona, chiedendo asilo politico.

Sono i meccanici Stanislav Teznicek e Joseph Jarolim, entrambi di 24 anni, di Litomerice; Lubos Hain, di 23 anni, di Lovosine; Jiri Maurhka, di 21, di Praga e la moglie Blancha Muchkova, di 19 anni, commessa e il macellaio Jiri Hanzal, di 20, di Litochovice. Il loro caso è all'esame della polizia.

DALLA PRIMA PAGINA

Auguri a Saragat

dello Stato dal Presidente del consiglio di Stato della Romania Ceaucescu. «Avendo avuto notizia dell'intervento chirurgico cui ella è stata sottoposta e del suo felice esito — dice il telegramma — desidero indirizzarle i miei più sinceri auguri di pronto ristabilimento affinché ella possa consacrarsi pienamente all'adempimento dei compiti di alta responsabilità dei quali è investita».

Dall'estero, dove la notizia dell'intervento operatorio subito dal Presidente della Repubblica Saragat è stata appresa con trepidazione, migliaia di italiani hanno voluto esprimere al Capo dello Stato i loro fervidi voti di pronta guarigione.

Fra le prime collettività che hanno telegrafato, quelle della Argentina, della Germania, della Gran Bretagna, della Svizzera, e della Francia.

Hanno inviato auguri anche le collettività residenti in Libia, in Irlanda, in Israele, in Polonia, nel Sudan e a Berlino.

Moltissimi gli italiani che, all'estero per ragioni di lavoro, hanno voluto direttamente telegrafare al Palazzo del Quirinale per compiacersi delle buone condizioni di salute del Presidente della Repubblica dopo l'atto operatorio.

R. R.

L'AVANZATA IN CAMBOGIA

Sud. In base al principio della «reazione protettiva» gli aerei da ricognizione, che sono privi di armi, vengono scortati da caccia che hanno ordine di reagire all'eventuale fuoco nemico. Sul «Miami Herald» di domenica mattina il capo dell'ufficio di Washington dei giornali Knight, Robert S. Boyd, dice in un articolo esclusivo di aver visto venerdì cinque aerei che sganciavano bombe nel distretto di Le Thuy; lui si trovava nel cortile della scuola di Vo Ninh; è uno dei pochi giornalisti occidentali autorizzati a visitare il Nord Vietnam. Nel suo articolo dice che gli aerei bombardarono per cinquanta minuti il distretto di Le Thuy nella provincia di Qiang Binh, una trentina di chilometri a Nord della zona smilitarizzata. Radio Hanoi aveva dichiarato sabato che oltre cento aerei americani hanno bombardato venerdì il Nord Vietnam «uccidendo molti civili fra cui venti bambini». Domenica sera l'agenzia ufficiale nordvietnamita ha parlato di nuove incursioni nella giornata di domenica, sulle zone «fittamente popolate» delle province di Nghe An e Quang Bingh», e di due aerei abbattuti dalla contraerea.

A tarda sera si apprendeva che l'area di penetrazione delle forze alleate in Cambogia, che assommano a diecimila uomini di cui ottomila americani, si è notevolmente allargata. Gli elicotteri da ricognizione si spingono ora fino a cinquanta chilometri dal confine, colpendo anche convogli comunisti con i rifornimenti.

L'agenzia di stampa del Nord Vietnam afferma che il principe Norodom Sihanouk, in una dichiarazione da Pechino sullo intervento americano in Cambogia, ha fatto appello alla «solidarietà dei popoli del mondo, incluso quello americano, affinché denuncino questo nuovo e colossale crimine dello imperialismo americano che priverà in maniera spregevole con la forza delle armi un piccolo popolo del diritto di combattere per l'indipendenza nazionale, la pace, la neutralità, la democrazia e la sua libertà».

U. P. I.

RAGAZZO MUORE cadendo da cavallo

Novara, 3

Un ragazzo di 13 anni, Marco Lodico, abitante a Rivarolo Canavese, è morto in seguito ad una caduta da cavallo mentre compiva un allenamento al Centro ippico del verbano, a Fondotoce.

Il giovanetto, che era giunto a Verbania questa mattina con i familiari e alcuni amici appunto per escrcitarsi al Centro ippico, era salito in sella e aveva iniziato il percorso di «dressage»; al primo ostacolo però il cavallo ha abbattuto il primo elemento della «gabbia» e il Lodico, disarcionato, è stato proiettato in avanti, battendo il capo al suolo; su di lui, un istante dopo, si è abbattuto il cavallo che, perduto a sua volta l'equilibrio, si è rovesciato su un fianco. Il Lodico, schiacciato dall'animale, ha riportato gravissime fratture e lesioni ed è morto dopo pochi istanti.

Le «fughe» dalla Farnesina

QUATTRO A GIUDIZIO come spie dell'URSS

Roma, 3

L'inchiesta giudiziaria che il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha svolto a carico delle quattro persone arrestate nell'ottobre 1968 per un caso di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica si è conclusa.

Il magistrato inquirente ha depositato in questi giorni presso la cancelleria dell'ufficio istruzione la sentenza con la quale vengono rinviati a giudizio, perché ritenuti responsabili di diversi reati, Ardens Pollastri, usciere del ministero degli esteri addetto alla direzione generale degli affari economici; Aurelio Pasquali, archivista in servizio nella direzione generale degli affari politici; Lucio Quarantelli, sedicente dottore commercialista, e il ragionier Alfredo Catena. Inoltre, il magistrato ha rinviato a giudizio a piede libero, per rispondere di un reato minore, l'impiegata del ministero Liliana Serafini.

Il dottor Antonio Alibrandi ha praticamente accolto le richieste formulate nel febbraio scorso dal sostituto Procuratore della Repubblica Mario Bruno nella requisitoria scritta.

LA DISCESA DEGLI ANARCHICI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di anarchici venuti da Milano, che la mattina del primo maggio erano saliti per protesta sulle torri di Porta San Giovanni, ne sono ridiscesi ieri, consegnandosi alla polizia che, dopo l'interrogatorio, li ha rilasciati: la protesta era organizzata da un «comitato di difesa Pietro Valpreda». Nella telefoto: la discesa degli anarchici dalle torri

IL RADUNO NAZIONALE DEGLI ALPINI

Tricolori a Brescia per le «penne nere»

Un impegno del ministro della difesa a favorire solidarietà e affetto fra il popolo e i soldati

Brescia, 3

La bandiera del Quinto Reggimento Alpini ha aperto stamane il corteo di «Penne Nere», che è sfilato per le strade di Brescia pavesata a festa. I tricolori alle finestre, striscioni con scritte augurali, canti e la marcia militare del corpo degli alpini hanno caratterizzato questo 46.o raduno nazionale alpini.

Alla sfilata ha assistito anche il ministro della difesa, on. Mario Tanassi, che è stato accolto al suo arrivo dal comandante del presidio militare di Brescia, gen. Pio Salvioli, mentre un picchetto del reggimento fanteria « Legnano » ha reso gli onori militari.

Nel discorso rivolto agli alpini, il ministro Tanassi ha detto tra l'altro: «Queste vostre adunate, mentre indicano al paese l'esigenza di accrescere i valori morali, senza dei quali lo stesso progresso economico e sociale diventa un freno per migliorare il livello di civiltà, che è l'obiettivo di ogni uomo libero, svolgono una funzione ancora più preziosa: dicono ai distratti, ai cinici, ai saccenti che il popolo, gli operai, gli impiegati, i contadini, gli intellettual, i tecnici e le forze armate sono la stessa cosa. Perciò vi siamo grati, per quello che rappresentate nella storia del paese e per quello che fate nella vita civile, perché se non esiste passato senza presente è dalla vita presente che determiniamo il nostro avvenire.

«Questa vostra partecipazione al raduno di oggi costituisce un omaggio ai vostri commilitoni che sono caduti e indica una prospettiva alle giovani generazioni, è una prospettiva di sicurezza di lavoro, di libertà, di pace di cui siete ad un tempo partecipi e garanti. Ed è anche a nome vostro che vogliamo dire a tutti i nostri concittadini, i quali servono la patria nelle forze armate, che conosciamo la somma dei loro sacrifici e, talvolta, la somma delle loro sofferenze. E prendiamo impegno di fare tutto il possibile per stringere sempre di più i legami di comprensione, di solidarietà e di affetto tra tutto il popolo e i nostri soldati».

Si calcola che abbiano partecipato al raduno oltre 150 mila «penne nere». La folla ha accolto festosamente il corteo. In testa, la bandiera del quinto reggimento alpini, decorata di due medaglie d'oro, scortata dalla fanfara della «Brigata alpina orobica» e da un battaglione di alpini, artiglieri da montagna, genieri e trasmettitori di armi. Subito dopo, un folto gruppo di generali e colonnelli delle truppe alpine; poi, i gonfaloni della città e della provincia di Brescia e il labaro nazionale dell'Associazione nazionale alpini (A.N.A.), con appuntate 205 medaglie d'oro al valor militare.

Agli alpini di Fiume, Pola, Zara, Trieste, Trento, Gorizia e Bolzano, con grandi striscioni tricolori, sono seguite le rappresentanze delle sezioni all'estero con delegazioni dell'Uruguay, Svizzera, Perù, Inghilterra, Francia, Belgio, Argentina, che precedevano gli alpini delle sezioni del Friuli, che avevano fatto parte della divisione e della brigata «Julia».

Questi recavano un grande striscione verde con la scritta: «Ci precedono le 24 mila penne mozze della Julia», mentre su un altro striscione era scritto: «Siamo in pochi perché tanti sono nel paradiso di Cantore».

Numerosi i rappresentanti della Lombardia: fra essi, gli alpini che avevano combattuto nella divisione alpina Tridentina: striscioni verdi recavano scritte a ricordo dei combattimenti della campagna di Grecia e sul fronte russo. I liguri, invece, hanno raffigurato, con striscioni tricolori, lo sperone di una nave. «Per gli alpini torinesi il terzo alpini non è morto» diceva una scritta retta dai piemontesi. Applausi anche al «Battaglione Aosta», primo reparto di «penne nere» decorato di medaglie d'oro, seguito dalle sezioni dell'Emilia e Romagna, con in testa la rappresentanza di Reggio Emilia, che reggeva un enorme tricolore portato orizzontalmente da 24 alpini.

Al termine della cerimonia ufficiale, il presidente dell'ANA dott. Ugo Merlini, rivolgendosi al ministro on. Mario Tanassi, ha messo in risalto le doti di fratellanza, di solidarietà e lo spirito di corpo degli alpini e il loro attaccamento alla patria. Il dott. Merlini ha poi precisato che gli alpini si riuniscono ogni anno «per manifestare, in un clima di pace e di concordia, questi loro sentimenti». «Gli alpini — ha detto il dott. Merlini — non gridano "abbasso", perché quando vogliono abbassare qualcuno non glielo dicono prima. Lo fanno e lo fanno sul serio. E non gridano nemmeno "evviva" per non turbare la compostezza del corteo; ma se dovessero gridare "evviva", griderebbero unicamente "viva l'Italia"».

LE PRESSIONI SINDACALI SUL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

In preparazione un incontro fra i «vertici» dei quattro partiti

Si tratta di decidere le scelte prioritarie nelle molte riforme a cui dar mano
Discorsi preelettorali: per Donat Cattin non siamo ancora in «zona di sicurezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il segretario della DC Forlani promuoverà nei prossimi giorni un incontro tra i quattro partiti della maggioranza per un primo esame dei problemi legislativi e politici sul tappeto. Questo «vertice», il primo di una serie già prevista nelle trattative intercorse per superare la crisi di governo, sarà una specie di riunione preparatoria delle successive. Dovrebbe infatti servire a compiere un primo giro d'orizzonte per sondare i molteplici problemi cui i partiti che appoggiano il Governo intendono dare un carattere di priorità. Stabilito così il ruolino di marcia, la maggioranza di centro-sinistra dedicherebbe i successivi incontri all'approfondimento dei singoli problemi sul tappeto.

La riunione appare significativa e necessaria anche in preparazione dell'incontro che il Governo avrà mercoledì 13 con le confederazioni sindacali. In tale sede, infatti, sarà avviato un discorso nuovo e importante. Il Governo solleciterà le confederazioni sindacali a una corresponsabile valutazione delle scelte e delle priorità nella molta carne messa al fuoco dalle centrali sindacali con gli scioperi generali, e cioè la casa, il fisco, i prezzi, i trasporti, la sanità, ecc.

Quando potrà svolgersi il «vertice»? Difficile indicare una data precisa, anche perché finora non si è andati al di là della manifestazione di intenzioni e contatti ufficiali in proposito non sono stati avviati. Comunque, se non interverranno ostacoli o difficoltà, che ne determinerebbero uno slittamento ai primi della seconda decade del mese, l'incontro a quattro potrebbe aver luogo venerdì o sabato, tenendo conto della giornata festiva di giovedì 7.

Nella prima parte della settimana, infatti, la DC sarà impegnata nel consiglio nazionale del partito, i cui lavori si apriranno domani. La riunione è stata convocata, a termini di statuto, per ratificare la soluzione data alla crisi di governo e, infatti, sarà introdotta da una relazione del Presidente del Consiglio, che riferirà appunto circa la soluzione della crisi. Seguirà una relazione di Forlani, il quale si soffermerà prevalentemente sui temi della campagna elettorale della DC per la consultazione del 7 giugno. Il dibattito si articolerà su questi temi.

L'approssimarsi della scadenza elettorale, accende intanto sempre più i toni polemici degli oratori nella consueta serie di discorsi domenicali.

Significativo in tal senso un discorso del ministro del lavoro Donat Cattin a Bergamo in polemica con i comunisti. Egli ha sottolineato che la democrazia italiana sta uscendo da una «zona pericolosa» con la creazione del governo quadripartito, cui spetta di «dimostrare la residua capacità creativa del centro-sinistra». Questo esito della crisi — ha aggiunto — non è certamente stato imposto dal PCI: esso è stato raggiunto con la convergenza di volontà e intenzioni diverse, con un apporto determinante di forze allo schieramento maggioritario, ivi compresa la sinistra democristiana. Donat Cattin ha poi osservato che, se si è usciti dalla «zona pericolosa», non si è ancora raggiunta una «zona di sicurezza»; per raggiungerla, occorre che alle formule politiche si uniscano idee e opere.

La prima risposta da dare all'autunno sindacale — ha proseguito il ministro del lavoro — è sul terreno della politica economica congiunturale, che insieme al problema dei prezzi merita il primo posto nell'agenda del discorso tra governo e sindacati, che inizierà il 13 maggio.

Polemico con i comunisti è stato a Pesaro il segretario del PSU Ferri. Il comunismo — ha affermato — non può corrispondere a nessuna delle aspettative che salgono imperiose dal mondo dei lavoratori, dei giovani, dell'opinione pubblica. «Le elezioni del 7 giugno — ha aggiunto — rappresentano una svolta decisiva per il paese: non possiamo dare per acquisiti certi risultati neppure nelle tre regioni Emilia, Toscana e Umbria, in cui esiste oggi una innegabile preponderanza formata da comunisti o loro alleati. Se i comunisti conquistassero veramente queste regioni, la situazione nazionale diventerebbe difficile».

Ai problemi economici e sindacali ha dedicato il suo discorso a Napoli il segretario del PRI La Malfa, il quale ha ricordato che i repubblicani hanno chiesto un incontro fra Governo, sindacati operai e organizzazioni imprenditoriali dal 1964 in poi: «Se fossimo stati ascoltati alcuni anni fa, per esempio durante il governo Moro — ha aggiunto — si sarebbe potuto fare cose molto importanti nel campo delle riforme e la situazione nazionale sarebbe stata molto migliore di quanto oggi non sia». La Malfa ha concluso rilevando la necessità che la consultazione triangolare non diventi «un alibi per tornare a vecchi sistemi agitatori, ma deve impegnare le forze sociali in una reale politica nell'ambito della programmazione».

Il liberale Malagodi, parlando ad Ancona, si è soffermato sulla politica estera e in proposito ha criticato «la fraterna accoglienza» del PSI alla delegazione nordvietnamita. «Per l'Italia e la pace — ha aggiunto — l'invasione nordvietnamita in Cambogia e la crescente attività militare russa in Mediterraneo e in Egitto rappresentano gravi elementi di turbamento».

Sulla politica interna si sono soffermati Cottone e Bignardi. Quest'ultimo, parlando a Bologna, ha vivacemente polemizzato con il ministro del lavoro. «Il discorso tenuto alla TV il primo maggio dal ministro Donat Cattin — ha detto — non è stato il discorso di un ministro, nemmeno di un ministro del Governo di centro-sinistra, ma lo sragionamento di un esaltato. I democristiani alla Donat Cattin hanno già il comunismo in testa e rappresentano per il paese un pericolo più grave dello stesso PCI».

R. P.

ANCORA UNA DOMENICA NERA SULLE STRADE

Tre morti nell'auto che sperona un pullman

Utilitaria investita dal treno a un passaggio a livello
In tre sullo scooter vanno a cozzare contro una vettura

Roma, 3

Anche questa domenica alcuni incidenti mortali sulle strade italiane, specialmente al Sud. Particolarmente grave quello sulla strada di Vicari, nel Palermitano, dove tre persone sono morte e una quarta è rimasta seriamente ferita.

L'incidente è accaduto nella strada in discesa che dal paese di Vicari, posto in collina, porta verso Palermo. A bordo di una «Fiat 850» condotta dal dott. Giovanni Ferrauto, di 55 anni, di Caltanissetta, viaggiavano la moglie del medico, Carmela Russotto, di 44 anni di Gela, l'anziano padre Giuseppe Ferrauto, di 73 anni, e la suocera di quest'ultimo, Grazia Lacagnina di 73 anni, di Caltanissetta. Probabilmente per la strada bagnata, l'utilitaria è sbandata sulla sinistra, andando ad urtare violentemente contro un autopullman carico di turisti francesi, che si dirigeva verso la Valle dei Templi. La «850» è andata in pezzi; il dott. Giovanni Ferrauto è morto sul colpo, gli altri tre sono stati avviati a bordo di auto di passaggio, verso Palermo, ma Giuseppe Ferrauto e Grazia Lacagnina sono morti durante il percorso. Nell'ospedale civico della Feliciuzza è stata ricoverata Carmela Russotto, che i medici stanno sottoponendo a trasfusioni di sangue e ad ossigenoterapia; le sue condizioni sono molto gravi.

Vicino a Caserta una «Fiat 500» con sette persone a bordo è stata investita a un passaggio a livello, le cui sbarre non erano abbassate, dal treno merci «7183» partito da Napoli e diretto a Bari. L'auto era guidata da Angelo Ciaramella, di 31 anni, che viaggiava con la moglie Maria Del Prete, di 30 anni, e i figli Antonio, di tre e Domenico di cinque, nonché Alessandro Patriccione, di 27 anni, sua moglie Concetta Pascarella, di 21, e il figlio Marcello, di sedici mesi. Tutti sono rimasti feriti. Il più grave è Domenico Ciaramella, il quale si trova ricoverato con riserva di prognosi. La polizia cerca il casellante, fuggito subito dopo lo incidente.

Nei pressi di Siracusa, due giovani sono morti e un terzo è rimasto gravemente ferito sulla litoranea Porto Palo-Marzameni, due frazioni di Pachino. Una «Vespa 125» con a bordo tre giovani — Sebastiano Recupero, di 19 anni, Rosario De Luca, di 17, e Carmelo Nielfi, di 17, tutti di Pachino — nell'abbordare una curva, si è scontrata con una vettura. I tre giovani, sbalzati dai sellini, sono caduti ad alcuni metri di distanza: Sebastiano Recupero è morto sul colpo; gli altri due giovani sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Noto. Rosario De Luca è morto però durante il tragitto, Carmelo Nielfi è stato invece ricoverato in gravi condizioni, con riserva di prognosi.

Due persone sono morte sulla provinciale Pedizzole-Padenghe (Brescia), che conduce al Lago di Garda. Gianfranco Alessi, di 22 anni, un commerciante di Gardone Val Trompia, e il noleggiatore d'auto Gianfranco Lamberti, di 27, di Brescia, si recavano verso il lago a bordo di un'auto che, per cause non ancora accertate, è sbandata in curva, schiantandosi contro un albero. I due giovani sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e accompagnati all'ospedale, dove alcune ore dopo sono morti.

Due uomini di Luson (Bressanone) sono morti in un incidente automobilistico accaduto a pochi chilometri da Bressanone. Le vittime sono l'autotrasportatore Engelbert Winkler, di 40 anni, e Alfred Federspieler, di 28 anni. I due tornavano insieme in auto alle rispettive abitazioni dopo un banchetto nuziale quando, in una curva a gomito, la vettura guidata dal Winkler è uscita di strada, precipitando per 150 metri in un burrone. I due sono morti sul colpo.

DUE AUTISTI CAMPANI IN ARRESTO

Smercio clandestino del siero Bonifacio

Vendevano le dosi a centomila lire l'una

Salerno, 3

Due autisti di Agropoli, Salvatore Vessicchio, di 34 anni, e Gennaro Taddeo, di 50, sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura emesso dal pretore, dott. Di Lieto, per l'accusa di smercio clandestino del prodotto anticancro del dott. Liborio Bonifacio. I due sono stati rinchiusi nelle carceri di Vallo della Lucania.

Le indagini sullo smercio del preparato del veterinario di Agropoli continuano sotto la direzione del comandante del gruppo carabinieri di Salerno, col. Capone. Secondo quanto è stato accertato, i due autisti, venuti in possesso di flaconi contenenti il farmaco, li avrebbero venduti a familiari di malati, facendoli pagare centomila lire a dose.

INCENDIO A CATANIA in uno stabilimento chimico

Catania, 3

Un incendio è divampato oggi in una fabbrica di prodotti farmaceutici e insetticidi, la «Cyanamid», nella zona industriale di Catania.

Nel corso delle operazioni, due operai sono rimasti ustionati.

DONARITE PRESSO IL CONSOLATO AMERICANO

Attentato terroristico fallito nel centro di Genova

Una lunga serie di episodi di violenza politica in altre città - Comizio disturbato a Mestre

Genova, 3

Un attentato contro il consolato americano, in piazza Portello, nel centro della città, è stato sventato la notte scorsa dall'intervento di un carabiniere di guardia alla sede diplomatica, che ha rinvenuto in un vicoletto laterale all'edificio un ordigno esplosivo con la miccia accesa. Il carabiniere, l'appuntato Annunziatino Aragonese, ha spento la micia e ha dato l'allarme.

E' probabile che l'attentatore, rimasto ignoto, intendesse introdurre in qualche modo l'ordigno (otto candelotti di donarite da duecento grammi ciascuno avvolti in pelle di daino) nel consolato americano, attraverso le finestre a pianterreno; ma deve essere stato disturbato durante il suo «lavoro» e deve essere fuggito lasciando a terra l'esplosivo.

Sempre a Genova, la scorsa notte sono state incendiate due corone di alloro poste sulle lapidi del monumento ai Caduti della Resistenza in via XX Settembre. Gli autori dell'atto vandalico, dopo la bravata, si sono dati alla fuga: non è escluso, secondo la polizia, che siano gli stessi che, nella medesima notte, hanno rotto le vetrate della Casa dello studente a San Martino, usando martelli e mazze. Sul posto sono stati trovati volantini con la scritta: «I comunisti hanno ucciso un uomo: fermiamoli prima che ne uccidano altri».

A Torino, la polizia ha tratto in arresto quattro giovani missini che, verso mezzanotte, durante una scorribanda nel centro cittadino con tute mimetiche e caschi, hanno aggredito tre persone a bordo di una «500» ferma a un semaforo. L'arresto dei quattro è avvenuto dinanzi alla sede del MSI, dove gli agenti della questura erano ad aspettarli. Incidenti erano avvenuti nel tardo pomeriggio di ieri a Torino nel corso di una dimostrazione per la morte dell'operaio genovese Ugo Venturini.

Anche a Mestre si sono avuti incidenti, questa sera, durante un comizio dell'on. Romualdi, vice segretario nazionale del M.S.I. Vi sono stati due contusi; un giovane è stato denunciato per aver disturbato il comizio.

La scorsa notte, infine, un gruppo di sconosciuti ha rotto a sassate i vetri di alcune finestre del circolo comunista «La Melagrana», in via Fieno. Oggi la polizia politica, che indaga sull'episodio, ha proceduto a numerosi interrogatori fra giovani di estrema destra.

CELEBRATO DAL PAPA PRESENTE UNA FOLLA DI FEDELI IL RITO DI CANONIZZAZIONE IN SAN PIETRO

Leonardo Murialdo «Santo dei poveri»

Paolo VI ha ricordato l'esistenza virtuosa del sacerdote piemontese rilevando i particolari momenti storici in cui si trovò a operare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Una folla di giovani operai, di studenti, di ragazzi ha contrappuntato con un entusiasmo esuberante, con canti, con acclamazioni il solenne rito della canonizzazione di Leonardo Murialdo, l'apostolo dei poveri, degli umili. Nel giorno della suprema glorificazione il sacerdote torinese, la cui immagine era al centro del «Gloria» del Bernini nella Basilica vaticana, ha avuto l'applauso della gioventù alla quale aveva dedicato tutta la sua vita con piena comprensione dei tempi nuovi e con esatta previsione dei diritti e dei doveri di ognuno nello sviluppo sociale d'Italia.

Il Papa, che esattamente alle 10.25 ha letto la formula della canonizzazione, ha lumeggiato in un ampio discorso, letto dopo il canto del Vangelo, la figura del nuovo santo inquadrandola nella Torino dell'ultimo Ottocento come quella di un sacerdote che sapeva cogliere i segni dei tempi. Elogiando Torino, Paolo VI ha avuto un pensiero particolare per l'Italia «per la prerogativa, non certo decaduta, di dare alla Chiesa e al mondo uomini provvidi e tipici come quello di cui esaltiamo e rendiamo imperitura la memoria».

A questo punto il Papa, prendendo lo spunto dalla presenza a capo della delegazione ufficiale italiana del presidente del Consiglio Mariano Rumor, ex allievo dei «Giuseppini» di Vicenza, ha detto: «Esprimiamo la nostra commossa e riconoscente soddisfazione per averlo ufficialmente partecipe, con altri personaggi rappresentativi del Governo e della Nazione, alla celebrazione della memoria, delle virtù, delle opere e della gloria di un così insigne figlio d'Italia, col voto che ciò valga a confortare le migliori tradizioni religiose e morali del popolo italiano, a sostenere nel Paese ogni sforzo generoso per il suo civile progresso e a meritargli per virtù dei suoi cittadini, col favore di questo concittadino celeste, la prosperità, la concordia e la pace».

Il Papa ha articolato il suo discorso in vari punti: ha rilevato dapprima il quadro storico nel quale il Murialdo visse e ha ricordato i fermenti religiosi e sociali che contrassegnarono l'epoca di Don Bosco, del Cafasto, del Cottolengo e del Murialdo; quindi ha sottolineato l'opera che la congregazione dei Giuseppini, fondata dal Murialdo, persegue memore di quanto egli fece per il mondo operaio e per i giovani con le sue innumerevoli iniziative.

Il Papa ha ricordato fra l'altro che il Murialdo inviò al Governo Lanza-Sella una petizione per una legislazione normativa del lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche. E ha preso lo spunto da questi ricordi per rivalutare l'azione sociale del cattolicesimo militante, forse offuscata dalle vicende del risorgimento e dall'acceso anticlericalismo della epoca.

Il sacro rito si è svolto alla presenza dei venticinquemila pellegrini — tra cui, come s'è detto, numerosissimi i giovani — giunti a Roma da Torino, dal Piemonte, da varie regioni italiane e anche dalla Spagna, dall'Ecuador, dal Messico, dagli Stati Uniti. Nella tribuna

All'offertorio i due cestini di pane sono stati presentati dai due miracolati: il giovane Fabrizio Miglio di 17 anni e la piccola Tiziana Briccarello di sei anni. La colnia agricola di Rivoli Torinese, fondata dal Murialdo nel 1878, ha offerto il vino mentre il tradizionale dono delle colombe e dei canarini è stato presentato al Papa dalla superiora generale delle suore Murialdine, suor Maria Elena, e dall'ingegner Anselmo Poma Murialdo, ultimo nipote a essere battezzato dal santo nel febbraio del 1900.

Altri doni sono stati presentati da rappresentanti della grande famiglia, che venera nel Murialdo il suo padre e l'ispiratore. Al termine della Messa la Congregazione Giuseppina ha offerto al Papa venti calici, venti casule e venti pianete e una cospicua somma per i poveri dei paesi in via di sviluppo.

A. Paglialunga

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Paolo VI riceve il presidente del consiglio Rumor

VIVACI COMMENTI E DISCUSSIONI DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'INCHIESTA BOYLE

SCALPORE PER IL GIUDIZIO ESPRESSO SU EDWARD KENNEDY

La reputazione del senatore, che ha ripetuto l'intenzione di non concorrere per la Casa Bianca ne ha molto sofferto - Un Grand Jury potrebbe riaprire il caso e rinviare «Ted» a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Il senatore Edward Kennedy, che proprio oggi ha ribadito la propria intenzione di non presentarsi candidato per le elezioni presidenziali, nemmeno per la vicepresidenza, nel 1972, si trova di fronte a giorni forse decisivi per il suo avvenire. Un Grand Jury, che entrerà in azione l'11 maggio a Martha's Vineyard, potrebbe riaprire il caso giudiziario legato alla tragica morte di Mary Jo Kopechne, la segretaria parlamentare affogata nella sua auto, rinviandolo a giudizio in base alla relazione e ai verbali dell'inchiesta del gennaio scorso, resi noti con grande clamore venerdì scorso.

Il momento è molto delicato perché TeTd Kennedy, anche se non ha aspirazioni per la presidenza degli Stati Uniti, intende concorrere al Senato per altri sei anni, e a novembre c'è la campagna elettorale per il rinnovo di parte del Senato. Proprio in un momento in cui negli ambienti democratici si ricominciava a parlare con insistenza di una candidatura di Kennedy alla presidenza, candidatura da lui già rifiutata nel 1968, la pubblicazione dei verbali e della relazione del giudice James Boyle ha dato un nuovo grande colpo all'uomo e al partito. Quello che ha avuto maggior peso sull'opinione pubblica non sono state tanto le deduzioni del giudice circa la responsabilità di Kennedy, che in quella tragica notte avrebbe guidato «in modo negligente che sembra aver contribuito alla morte di Mary Jo Kopechne», quanto l'aperto rifiuto del giudice di accettare per buona la tesi sostenuta da Kennedy, quella della svolta accidentale nella stradina che portava al ponte da cui cadde l'auto.

La presa di posizione del giudice, che nega la tesi di Kennedy rifacendosi alle altre testimonianze e sostiene che la svolta nella stradina fu intenzionale, che Kennedy conosceva il ponte pericoloso e che quindi fu «negligente se non sconsiderato», costituisce un colpo gravissimo per la reputazione dell'ultimo dei fratelli Kennedy. Se un rinvio a giudizio da parte del Grand Jury è probabile, è assolutamente imprevedibile allo stato attuale delle cose una eventuale condanna.

Recentemente i più alti gradi della magistratura hanno mandato assolti imputati accusati di guida «sconsiderata» od omicidio colposo, perché la pubblica accusa non era riuscita a produrre un testimone oculare che avesse visto l'imputato guidare in modo imprudente o pericoloso. Inoltre, secondo esperti legali, vi sono alcuni appigli che potrebbero togliere subito dall'incomoda posizione il senatore: avendo deposto come testimone all'inchiesta di gennaio sarebbe possibile chiedere l'immediata cancellazione del processo eventuale da parte della difesa.

Restano comunque le deduzioni del giudice Boyle, che da un punto di vista strettamente politico sono più nocive di qualsiasi condanna. Tuttavia, gli osservatori politici ritengono che Kennedy possa ancora vincere le elezioni d'autunno per un nuovo mandato al Senato, anche se è molto difficile che riesca a ottenere un suffragio tanto grande, come gli oltre un milione di voti del 1964, quando fu rieletto mentre giaceva in un letto d'ospedale, ingabbiato per la frattura della spina dorsale riportate in un incidente aereo. Si dubita addirittura, negli ambienti politici, che possa vincere con un margine di 400 mila voti come nella prima elezione, nel 1962.

Nelle sue dichiarazioni odierne, rilasciate durante un programma radiofonico, Kennedy ha affermato esplicitamente che non accetterà nemmeno una designazione provvisoria per le elezioni presidenziali del 1972, nell'ambito dello stesso partito democratico. Ha precisato che peraltro non aveva intenzione di presentarsi candidato nemmeno prima della tragedia di Chappaquiddick. Kennedy non ha voluto commentare il giudizio del giudice Boyle, come aveva promesso la sera stessa della pubblicazione della relazione.

Quando gli è stato chiesto chi appoggerà per la presidenza del 1972, Kennedy ha risposto che includerebbe certamente «in ogni l' ta il nome dell'ex vicepresidente Hubert Humphrey». E poi ha riassunto i nomi dei senatori Edmund Muskie, George McGovern, Abraham Ribpcoff, Gaylord Nelson, Birch Bayh e Harold Hughes. Kennedy ha detto che si tratta di uomini di forza notevole e che il partito democratico è certamente fortunato ad avere un drappello di uomini simili su cui contare.

Passando ad un altro argomento gli è stato chiesto cosa pensasse dell'intervento americano in Cambogia, deciso dal Presidente Nixon, e Kennedy ha ribadito le gravi riserve già espresse ieri e l'altro ieri.

A. P.

BAMBINA PUGLIESE annega in una tinozza

Grottaglie, 3

Una bimba, Angela Carlucci di 17 mesi, è annegata cadendo in una vaschetta di plastica piena d'acqua, che la madre utilizzava per lavare i panni. Il fatto è accaduto in un podere a qualche chilometro dall'abitato di Villacastelli (Brindisi)

Dopo aver risciacquato gli indumenti, la donna, Carmela Summa, si è allontanata per stenderli, lasciando la figlia accanto al recipiente.

La Summa accortasi dell'accaduto, ha subito soccorso la figlia; con un'auto di passaggio l'ha trasportata all'ospedale di Grottaglie, ma la bambina è morta durante il tragitto.

DAL 3 AL 9 MAGGIO I LAVORI DELLA QUINTA CONFERENZA INTERNAZIONALE

SI CONFRONTANO A STRESA I PROGRESSI DELLA CARTOGRAFIA

Assicurata la presenza di oltre duecento delegazioni - Tavole rotonde mostre ed escursioni sono programmate nell'ambito della manifestazione

Novara, 3

Oltre duecento rappresentanti di 30 paesi si riuniranno dal 3 al 9 maggio prossimo al Palazzo dei Congressi di Stresa per discutere su importanti problemi di cartografia, nell'ambito di una Conferenza tecnica appositamente organizzata. Dopo le precedenti, tenutesi ogni due anni a partire dal 1962 a Bonn, Londra, Amsterdam, Nuova Delhi, questa, che viene ospitata per la prima volta in Italia, affronterà degli argomenti del più alto interesse tecnico e scientifico, con il contributo di tecnici e studiosi, cartografi e geografi altamente qualificati. I temi che verranno trattati riguardano fondamentalmente la cartografia delle regioni montuose e la cartografia tematica con particolare riferimento alla rappresentazione di carte economiche ed alla standardizzazione dei simboli usati. Due mostre con espositori dei principali paesi, verranno appositamente allestite per documentare i progressi realizzati in sede internazionale nella rappresentazione cartografica delle aree montuose e dei principali fenomeni naturali, umani ed economici

La Conferenza di Stresa, che si svolge sotto l'egida dell'International Cartography Association, è organizzata dall'Associazione Italiana di Cartografia, grazie all'attivo contributo di enti statali e privati come lo Istituto Geografico Militare, lo Istituto Idrografico della Marina, il Touring Club Italiano, lo Istituto Geografico De Agostini e l'Ente Italiano Rilievi Aerofotogrammetrici. Nel corso della Conferenza durante i lavori della quale verranno anche discusse le possibilità e le funzioni della cartografia come mezzo di espressione e di comunicazione, sarà tenuta una Tavola Rotonda sulla Cartografia Nautica che, negli ultimi tempi, grazie alle continue ricerche oceanografiche e batimetriche, ha fatto registrare notevoli progressi nella conoscenza del fondo marino.

Una terza mostra, ospitata, come le altre, nella moderna e attrezzata costruzione del Palazzo dei Congressi di Stresa, sarà dedicata all'attività e alla produzione cartografica italiana. Vi partecipano numerosi espositori, enti di Stato e aziende private, con opere di elevato livello tecnico, artistico e scientifico, che degnamente rappresentano la tradizione cartografica italiana in campo internazionale. Tra le varie manifestazioni che si alterneranno durante i lavori della Conferenza sono previste visite ed escursioni di carattere tecnico e scientifico.

Alla cerimonia inaugurale, che si svolgerà il pomeriggio del 4 maggio nei saloni del Palazzo dei Congressi di Stresa, è previsto l'intervento, oltre che di autorità civili e militari, anche di un autorevole rappresentante del Governo italiano. La delegazione ufficiale italiana è guidata dal gen. Carlo Traversi. Di essa fanno parte il presidente della Associazione Cartografica Italiana dott. Umberto Bonapace, il vice presidente della stessa dott. Sandro Toniolo oltre a numerosi cartografi e geografi in rappresentanza di enti di stato, di aziende private e di istituti universitari. La prossima Conferenza Internazionale di Cartografia sarà organizzata nel 1972 a Montreal in Canada.

TIMBRI SPECIALI per la corrispondenza

Roma, 3

L'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni celebrerà alcune manifestazioni, che si svolgeranno in diverse città italiane, istituendo servizi temporanei per la timbratura della corrispondenza con bolli recanti iscrizioni ricordo.

Oltre ai bolli celebrativi per il centenario di Roma capitale d'Italia, per l'inaugurazione dei voli Forlì-Monaco e di altre numerose cerimonie, sono previsti quelli per la «festa della mamma» che verranno apposti sulla corrispondenza il 10 maggio da un ufficio temporaneo in funzione a Tordibetto di Assisi; e quelli apposti a Narni, dal 15 maggio al 14 giugno in occasione del convegno di studio per il sesto centenario della nascita del Gattamelata.

INAUGURATA LA DECIMA ESPOSIZIONE FILATELICA

A Napoli francobolli dell'Europa e dell'Africa

Presenti le poste dell'ONU e di trentasei nazioni E' giapponese il più bel bollo emesso durante il '69

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 3

Il sen. Giovanni Leone e il dott. Aurelio Ponsiglione, direttore generale del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, in rappresentanza del ministro, sono intervenuti a Napoli alla cerimonia inaugurale della «Mostra filatelica Europa 70», decima esposizione filatelica del francobollo europeo e decimo salone filatelico degli Stati africani. La mostra — che comprende preziose collezioni — è stata allestita nei saloni dell'appartamento di rappresentanza dell'ex palazzo reale di Napoli.

Alla esposizione, organizzata da un comitato esecutivo presieduto da Giuseppe Riccardi — che ha sostituito il defunto sen. Leopoldo Rubinacci — partecipano quest'anno le amministrazioni delle poste delle Nazioni Unite, di Algeria, Alto Volta, Austria, Belgio, Camerun, Centro Africa, Cipro, Congo Brazzaville, Congo Kinshasa, Costa d'Avorio, Dahomey, Finlandia, Gabon, Ghana, Guernesey, Islanda, Jugoslavia, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Repubblica Malgascia, Mali, Malta, Marocco, Mauritania Monaco, Niger, Norvegia, RAU, Ruanda, San Marino, Senegal, Svezia, Ciad. Togo, Tunisia e Turchia.

Una «sezione informativa» è stata allestita dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che ha ottenuto uno speciale ufficio postale nel palazzo reale. Dopo un saluto del presidente dell'«Azienda soggiorno e turismo» Del Piero e del rappresentante del sindaco della città, il dott. Ponsiglione ha rilevato «l'importanza della manifestazione napoletana, giunta alla sua decima edizione», e promesso «l'impegno del Ministero per la realizzazione del quinto «Gran Premio Napoli di filatelia». Il sen. Leone ha quindi commemorato la figura e la attività del sen. Rubinacci, in memoria del quale è stato osservato un minuto di silenzio per la fattiva opera esplicata al fine del migliore successo delle esposizioni degli anni passati.

E' avvenuta quindi la premiazione dei rappresentanti delle nazioni partecipanti alla manifestazione. Per l'Italia ha ricevuto il premio il direttore generale delle Poste, dott. Ponsiglione, al quale è stata consegnata la targa d'argento raffigurante l'Europa. Per il suo impegno filatelico, al dott. Ponsiglione è stato anche consegnato un artistico distintivo di oro, raffigurante un cavallino sardo, da parte del presidente dell'USFI (Unione della stampa filatelica italiana). Una medaglia-ricordo d'oro è stata consegnata alla signora Bianca Rubinacci, vedova dello scomparso uomo politico.

Al rappresentante del Giappone è stato consegnato il quarto «Trofeo Gran Premio Napoli», dell'arte filfiatelica. Il trofeo, in oro e argento, raffigura un cavallino rampante, simbolo della città di Napoli; il premio è stato assegnato in base ad un referendum dei soci dell'USFI al «più bel francobollo emesso nel 1969». Il francobollo, da 15 yen è dedicato al parco nazionale di Koyaryujin ed è stato emesso il 25 marzo del 1969.

V. L.

I SUOI APPUNTI DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE PRESENTANO UN ASPETTO INEDITO DEL COMPOSITORE

Un Beethoven amante della cucina e sensibile al fascino femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 3

Un Beethoven assolutamente inedito, che ammirava da intenditore la bella figura della moglie di un corista, o che trovava insormontabili difficoltà nelle moltiplicazioni tanto da sommare tredici volte diciotto per evitare l'ostacolo, emerge dagli appunti del grande compositore tedesco, di cui ha iniziato la pubblicazione la biblioteca di stato di Berlino Est.

Si tratta di documenti importantissimi per la conoscenza del Beethoven uomo, molto diverso da come alcune biografie l'hanno dipinto: un uomo che doveva lottare con i conti della spesa, con la difficoltà di trovare un appartamento, con i disturbi di digestione e l'arte culinaria, nel mandare avanti la sua casa di scapolo. Il primo volume, che raccoglie undici blocchi di appunti, è stato completato nel 1968 ma il prossimo, che uscirà in maggio, assume particolare importanza, in questo anno di celebrazione per il bicentenario della nascita.

I fogli, da poco prezzo, formato 12 per 18 centimetri servivano a Beethoven per appunti generici ma soprattutto per farsi scrivere le domande dai suoi interlocutori, negli ultimi dodici anni della sua vita, quando la sordità che già lo affliggeva da molti anni, era ormai divenuta totale. Come dicono i dirigenti della biblioteca di stato di Berlino Est si tratta dei documenti «più curiosi e interessanti della storia della musica», una sorta di conversazione telefonica udita da una parte sola, ma immensamente utili per dare a quasi un secolo e mezzo dalla sua morte, un volto nuovo, più umano e attendibile ad uno dei più grandi geni della storia della musica.

Beethoven era tutt'altro che insensibile al fascino femminile, come rivelano gli appunti. Una volta, come si è detto, scrisse per un amico una frase, cosa che faceva raramente, solo per motivi di riservatezza, visto che le risposte ovviamente le dava a voce. «La moglie del maestro del coro ha un magnifico sederino, visto di lato». La precisazione sulla prospettiva indica indubbiamente la squisitezza da intenditore. E anche per la cucina Beethoven aveva se non particolare propensione, almeno idee molto precise: desiderava che gli fosse cucinato tutto col burro.

Gli appunti dimostrano che Beethoven non amava discutere dei suoi lavori con gli amici, anche se qua e là compaiono occasionalmente poche linee di pentagramma, evidentemente con stralci di passaggi suggeriti dall'ispirazione del momento.

Beethoven curava personalmente ogni particolare delle sue nuove opere, fino alla scelta dei teatri, dei cantanti, dei minimi particolari. Sul lavoro era assai esigente ed irascibile, assumendo la famosa «grinta» eternata nei suoi ritratti. Un giorno persino l'amico e biografo Schindler esplose: «Oggi hai proprio un muso lungo così. Trovati un'altra faccia o me ne vado».

I manoscritti furono venduti da Schindler alla biblioteca di Berlino nel 1846. La seconda guerra mondiale interruppe il primo progetto di pubblicazione. Poi nel 1950 gli appunti furono trafugati da Wolfgang Krueger Rieabow che era stato direttore della raccolta musicale della biblioteca. Preso in Germania occidentale disse di averlo fatto perché i fogli non cadessero in mano ai russi.

A. P.

ASPETTI SCONCERTANTI DELLA SOCIETA' ALBIONICA SOTTOLINEATI DALLA STAMPA

Pornografia d'alto mare nuovo «play» degli inglesi

A bordo di una nave appositamente attrezzata possono appagare i desideri più «liberi» Smitizzata da un quotidiano londinese la Regina Elisabetta e tutta la famiglia reale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

Dopo la radio-pirata, un'altra flottiglia illegittima si prepara a cingere di assedio le acque territoriali britanniche: una specie di mercato navigante della pornografia. Si tratta per ora di una sola nave, la «Atlantis», di proprietà di un tedesco, Flemming Forring, un uomo barbuto di 43 anni che ha investito in questa impresa un milione di sterline e la considera un commercio più lucroso che quello dell'esportazione di mobili, cui prima si dedicava. La nave, lunga una cinquantina di metri, batte bandiera tedesca e già fa servizio partendo da porti tedeschi e da Copenaghen, cioè da due paesi in cui la pornografia più aperta è consentita dalla legge. Vi si svolgono spettacoli analoghi a quelli offerti di recente dalla fiera danese della pornografia, a confronto dei quali lo spogliarello prende un'aria di innocente antichità.

Forring progetta di venire a caricare, per le sue edificanti crociere di qualche ora, anche cittadini britannici, servendosi di un espediente per aggirare la legge che vige ancora in queste isole contro gli spettacoli osceni: cioè mandando a riva a raccoglierli un'altra nave, dalla quale poi saranno trasbordati sulla «Atlantis», in attesa oltre il limite delle acque territoriali, dove la legge inglese non ha più vigore. Saranno studiate speciali tariffe. Quelle attuali sono di quattro ghinee (un po' più di seimila lire) per una crociera di quattro ore nello stretto di mare fra la Danimarca e la Svezia. Altre quattro ghinee debbono essere versate per la iscrizione a un club da cui l'organizzazione dipende, il club «Tabu Maritime» di Copenaghen. Vivande e bevande si pagano a parte.

Il «Sunday Mirror». con l'annuncio della minaccia che si profila per il buoncostume britannico, pubblica il primo ampio reportage sulla nave «Atlantis» e riferisce il senso di sicurezza con cui Forring parla del suo progetto, affermando che quanto a inclinazioni viziose gli inglesi sono della stessa pasta dei danesi e che l'Inghilterra è per i produttori danesi il maggior mercato di pornografia, dopo la Germania.

Un palcoscenico per gli spettacoli pornografici dal vero è collocato in una ampia cabina sotto coperta, dove si fa anche servizio di ristorante e si può assistere alle esibizioni stando seduti a tavola. Più sotto ancora, in un'altra grande cabina, si proiettano in continuazione filmetti blu. Sullo stesso piano. in una terza cabina, sono installati tre cubicoli dove, pagando un nolo, uomini e donne possono rifugiarsi per i loro mescolamenti. Ma sono soprattutto gli spettacoli dal vero che attirano i turisti.

Una ragazza addetta a questa industria, l'austriaca Lutzi Fiedler di 23 anni, intervistata, gli ha detto di avere intrapreso quella carriera con la speranza di diventare una attrice cinematografica: tiene nettamente separato il suo mestiere dalla sua vita, si sposerà tra poco con un tedesco proprietario di un club, «un uomo di mentalità aperta», e si stabilirà con lui in Germania dove fonderà una scuola di strip-tease, poi un giorno o l'altro tenterà la fortuna di Hollywood.

Il ritorno della Regina Elisabetta in Inghilterra, dopo un viaggio di parecchie settimane in Australia e Nuova Zelanda, offre allo «Observer» l'occasione di pubblicare in anteprima, a puntate, alcuni estratti del libro già famoso di Andrew Duncan, che sarà pubblicato a giorni e che è il frutto di 50 mila miglia di accompagnamento della Regina, come cronista, per un intero anno e di numerosi colloqui e interviste, non solo con lei, ma con amici e personaggi vari della famiglia reale. «Da che angolo volete riprendermi?» domandò la Regina a Duncan un giorno che il giornalista le dichiarò il suo proposito. Come per dire che tutti gli angoli possibili erano già stati sfruttati e l'argomento è esaurito.

Ora si viene a sapere da lui stesso che, della inconsistenza del mito che si è creato intorno alla famiglia reale, nessuno è più convinto dei reali stessi. Ma la monarchia, gli ha fatto osservare un vecchio membro della famiglia, «procura un punto focale e, finché funziona, non si può dire un anacronismo». Persino Elisabetta è scettica. Un giorno che, uscendo da Buckingham Palace, una sua dama di compagnia fece qualche osservazione sprezzante all'indirizzo di un giovanotto infatuato che applaudiva la sovrana, questa rispose con ironia: «Lasciatelo fare, è il mio unico fedele suddito».

MacMillan, politicamente, la snobbava un poco, con le sue grandi maniere, riferisce Duncan, la trattava da nonno, come una nipotina, quando andava da lei a riferirle sugli affari di Stato, e la Regina ha sempre sospettato che le raccontasse solo quello che voleva lui, non tutto quello che avrebbe dovuto. Parlava come distratto, non guardandola in viso, ma volgendo l'occhio sopra la sua testa ai dipinti appesi alla parete. E pensare, osserva Duncan in un altro punto, che essendo la Regina inamovibile, salvo abdicazione o altri eventi straordinari, potrà accaderle un giorno di ricevere un primo ministro che potrebbe essere suo figlio.

La Regina è la sola signora inglese cui non si richiede la licenza per tenere dei cani (e ne ha parecchi, cui dà da mangiare lei stessa), nè la licenza per guidare l'automobile, nè essere citata o comparire come teste in un tribunale, perchè i tribunali sono nominalmente «suoi» e perché le leggi relative alle licenze non la nominano espressamente come dovrebbero essendo da lei controfirmate. E' anche la sola donna in Inghilterra (a parte forse il titolo di ministro che spetta a qualche donna del governo laburista) che abbia, per ragioni ereditarie o di consuetudine, titoli maschili come quello di Duca di Lancaster nel Lancashire, di «Lord of man» sull'Isola di Man, e di Duca di Normandia, sulle isole del Canale.

Non ama le arti, e detesta la opera, e si diletta di parole incrociate e di sport, specialmente di ippica. E' priva di passione politica, scarsa di spontaneità, essendo stata educata soprattutto (a differenza della sorella Margaret) a reprimere o a mascherare ogni emozione, ed è molto consapevole della dignità del suo grado, il che aggrava la sua timidezza. A un cortigiano che elogiava la schiettezza, spinta spesso fino alla rudezza, del nonno della Regina, Giorgio V, e in genere le persone che si sfogano apertamente, tanto più che l'altra persona può sempre rispondere sullo stesso tono, la Regina osservò: «Ma non a un re».

U. P. I.

GIORNATA PER LA LOTTA ALLA PARALISI INFANTILE

Un posto nella società per i bambini spastici

Di particolare urgenza il reinserimento nelle scuole a tutti i livelli e una più estesa assistenza sanitaria

Roma, 3

Con manifestazioni svoltesi nelle principali città italiane è stata celebrata oggi la giornata degli spastici. In particolare a Roma i dirigenti dell'associazione assistenziale degli spastici, AIAS, hanno illustrato, in cinque punti della città (Piazza Colonna, Piazza San Pietro, Piazza dei Cinquecento e Piazza di Siena), le condizioni di migliaia di cittadini colpiti da questa malattia causata da una lesione cerebrale e che determina disturbi nei movimenti.

In Italia le persone affette da forme spastiche sono 100 mila, ma solo diecimila usufruiscono di assistenza sanitaria nei cento centri funzionanti. E' necessario perciò, secondo i rappresentanti dell'AIAS, attuare iniziative che consentano di estendere a tutti l'assistenza specialistica indispensabile per il recupero di questi malati.

Al termine di un'assemblea nazionale, l'AIAS ha approvato un programma che prevede dibattiti in campo nazionale e locale per studiare i modi più idonei per la prevenzione e la riabilitazione precoce della paralisi infantile; un'azione capillare per risolvere il problema dell'inserimento del bambino spastico nelle scuole pubbliche, in classi normali, fin dalla prima classe di scuola materna; interventi diretti e a livello legislativo per la formulazione di «didattiche» particolari per le scuole normali e speciali.

Alla giornata dello spastico hanno fatto pervenire la loro adesione il Presidente del Senato, Fanfani, il Presidente della Camera, Pertini, e numerose altre personalità del mondo politico e culturale.

A palazzo Taverna è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti da ragazzi spastici e dei concorsi per il nuovo manifesto dell'AIAS. Durante la cerimonia sono stati consegnati i premi ai vincitori del concorso giornalistico in memoria di «Giovannino Melocchi». Il primo premio è stato assegnato alla giornalista Giuliana Del Pozzo per due articoli pubblicati ai problemi degli spastici.

Sono state inoltre consegnate medaglie d'oro alle giornaliste Neera Fallaci, Silvana Gaudio e Ornella Ripa.

BANDA DI LADRI sgominata a Palermo

Palermo, 3

La Squadra mobile di Palermo, diretta dal dott. Mendolia, ha identificato ed arrestato tre componenti di una banda specializzatasi in furti in abitazioni e ville, i quali poi offrivano ai rispettivi proprietari la merce previo pagamento di grosse somme di denaro.

Sono il tappezziere Michele Lipari di 33 anni, il cameriere Angelo Spartaco di 28 e il commerciante Salvatore Orlando di 24 che sono stati arrestati stasera in piazza Politeama, davanti ad una nota rosticceria. Pare che i tre siano stati sorpresi mentre riscuotevano da un patrizio palermitano, che aveva subito alcuni giorni fa un furto di pellicce e gioielli il cui ammontare si ritiene superi i 100 milioni di lre, una busta contenente una grossa somma di denaro.

Della banda, i cui componenti saranno denunciati per associazione per delinquere, furti aggravati ed estorsioni aggravate, pare faccia parte anche una quarta persona, Salvatore Teresi, meglio conosciuto nella Palermo mondana col nome di «Chicco», protagonista negli anni passati di alcune vicende che lo portarono alla ribalta della cronaca giudiziaria.

CADAVERE DI DONNA in un canale a Lodi

Lodi, 3

Il cadavere di una donna di circa 25 anni è stato trovato questa mattina in un canale del Lodigiano. Lo ha scorto un carrozziere, Alfredo Acquati di 58 anni che stava passando nella zona. L'Acquati ha dato subito l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri e il sostituto Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Cuccaro.

La salma della giovane donna è stata portata prima al cimitero di Valera Fratta, nei pressi di Lodi, successivamente il cadavere è stato trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale maggiore di Lodi, dove verrà sottoposto domani all'autopsia.

Dai primi accertamenti compiuti dal medico legale, la salma della giovane presenta una profonda ferita al capo, causata probabilmente da un corpo contundente; la donna, che non aveva indosso alcun documento di identità, era vestita con una giacca a vento di colore rosso su una minigonna color nocciola. I carabinieri, che ritengono possa trattarsi di una mondana hanno trovato in una tasca della giacca a vento solo un mazzo di chiavi d'automobile

Il corpo, trascinato dalla corrente, deve avere superato la chiusa del Canale Bolognini, finendo nei pressi di Valera Fratta, dove è stato avvistato. Secondo i primi accertamenti, la morte della giovane donna dovrebbe risalire a cinque o sei giorni fa.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INAUGURATO IL VIALE DEI «GIOVANI SETTANTENNI»

Sul colle dei ricordi eternati quelli del «99»

Commovente e simpatica cerimonia al Parco della Rimembranza alla presenza di autorità, ex combattenti e Associazioni d'arma

Hanno finalmente la loro strada anche a Trieste, i «Ragazzi del '99». Diciamo «anche» perché non poche sono le città e le località che hanno voluto onorare, dedicando loro una via o una piazza, i giovanissimi della Grande Guerra, i diciottenni di allora — 1917 — coloro che, all'indomani del disastro di Caporetto, erano — per ricordare la bella e vera definizione contenuta nel discorso che ieri ha rivolto ai «ragazzi settantenni» il Prefetto dott. Cappellini — «l'ultima primavera d'Italia, la estrema speranza d'Italia, e ne furono certamente la fortuna». Trieste ha fra le sue Associazioni combattentistiche una nutrita schiera i «Ragazzi del '99», raccolta nella Sezione che porta il nome del ten. col. Enrico Del Piccolo. Era il loro sogno che anche a Trieste ci fosse una «loro» via; era, questo, l'ansia e quasi un tormento diremmo, per il loro infaticabile presidente, col. Ricciotti Mazzon. La sensibilità del sindaco Spaccini ha realizzato quel sogno. Da ieri mattina, in quel luogo di sacre e patetiche memorie che la nostra città ha battezzato «Parco della Rimembranza», il viale che collega piazzale Tommaso Grossi con via Capitolina porta il nome di «Viale Ragazzi del '99».



Era affollato, ieri mattina, il piazzale Tommaso Grossi. Facevano corona all'altare da campo allestito quasi all'imbocco del viale, tanti, tanti «Ragazzi», venuti anche con i loro labari da altre città. E con quei «Ragazzi», quelli veri, studenti e studentesse con le bandiere delle rispettive scuole, giovani che abbiamo guardato con affettuosa simpatia, per l'avere essi compreso il significato del rito che lassù si celebrava, e per l'essere accorsi ad assistervi. E c'erano gli stendardi delle Associazioni d'Arma, tutte, ed anche una discreta folla, in mezzo alla quale abbiamo individuato, quasi nascosti, il gen. Slataper e il col. Antonicelli, l'uno e l'altro espressione di quel valore militare che arditamente spiegatosi ieri in prima linea, poi vive nell'ombra.

A breve distanza dall'altare, un reparto in armi del 151.o reggimento fanteria «Sassari», con la fanfara. Di fronte, il palco delle autorità sul quale avevano preso posto, fra gli altri, il Sottosegretario al Commercio estero, on. Belci, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello, dott. Renzi, il comandante militare di Trieste, gen. Pennetti, l'assessore Stopper per la Giunta regionale, il cons. Morelli per il Consiglio.

La Messa da campo è stata celebrata dal cappellano nazionale dei «Ragazzi del '99», padre Rivadossi, «Ragazzo» pure lui, un frate dalla bella barba fluentissima, che ha poi rivolto ai suoi coetanei un simpatico discorso, fatto anche di battute sottilmente argute («Padre, mi hanno chiesto scherzando i miei frati, lei va a benedire un viale del tramonto? — «Anche nei giardini d'infanzia, all'imbrunire, i viali diventano viali del tramonto. E quanto ai "Ragazzi del '99", posso dirvi che per spirito patriottico sono essi più giovani di certi figli e nipoti di oggi»).

Ha preso poi la parola il Sindaco il quale ha esaltato con nobilissime parole l'epopea dei «Ragazzi» sul Grappa e sul Piave, ma, nel rendere omaggio ai morti e tributo di gratitudine ai vivi, ha rilevato che «è vano che per noi anziani contino gli ideali se non sappiamo farli condividere dai giovani, ed è una colpa non riuscire a trasmettere ad altri quell'amore di Patria che pure abbiamo in noi ed esaltiamo».

Dopo il col. Mazzon, che ha ringraziato il Sindaco, e ha sottolineato come fra le varie strade offerte dal Comune, siano stati proprio i «Ragazzi» a preferire il viale nel Parco della Rimembranza, il presidente nazionale, ten. col. Liguori, ha pronunciato il discorso ufficiale, inquadrando il significato della cerimonia nell'atmosfera in cui erano cresciuti quei diciottenni «ultimogenito della Madre sanguinosa», alla quale, nell'ora tragica e disperata, risposero senza proteste: «Sono trascorsi 53 anni da quel lontano 1917, e tutto è scolorito, tutto è mutato. Ma per noi combattenti, per noi, "Ragazzi del '99" nulla è mutato: restiamo nell'anima quelli che fummo».

Mentre la fanfara del «Sassari» eseguiva «La canzone del Piave», è stato tagliato il nastro che chiudeva l'accesso al viale dedicato ai «Ragazzi», che le autorità hanno quindi percorso per recarsi sulla scalinata che porta al Monumento ai Caduti. Da là hanno assistito alla sfilata dei «Ragazzi» che, salendo la via Capitolina — reparto in armi e fanfara in testa — hanno raggiunto il piazzale di San Giusto. L'omaggio, con una corona di alloro, a coloro che non videro l'alba di Vittorio Veneto, ha segnato la fine della cerimonia ufficiale.

Successivamente, un locale cittadino ha visto riuniti autorità e «Ragazzi» per il pranzo. Ciò esulerebbe dalla cronaca della cerimonia se non ci fossero stati due momenti sui quali merita soffermarsi: la consegna al Prefetto e al Sindaco di una pergamena con la tessera di socio onorario dell'Associazione, e il dono ai «Ragazzi» di Trieste da parte di quelli di Bassano, di un'artistica riproduzione in legno dello storico Ponte. E' in questo momento che si inserisce il discorso del Prefetto, al quale abbiamo accennato all'inizio: «I tempi cambiano, ma il patrimonio ideale di cui voi, "Ragazzi del '99", foste i protagonisti, e noi piccoli spettatori, non può non restare intangibile. E noi oggi siamo i custodi di quei valori ai quali nessun uomo mai potrà rinunciare senza venir meno alla sua dignità. Certa gente definisce retorica tutto ciò, ma quello che i combattenti hanno vissuto e sofferto non è retorica. Onore a voi, "Ragazzi del '99", simbolo e testimonianza vivente di tutte queste cose belle e sante». Di fronte a chi scrive queste note, c'era uno dei «Ragazzi», aveva gli occhi lucidi per la commozione e il mento gli tremava: sul petto, tre medaglie al valore, guadagnate a diciott'anni.

(«Giornalfoto»)

L'ELEZIONE È AVVENUTA IERI A ROMA

Bartoli presidente dell'Associazione V.G.D.

Un irredentismo «consapevole non rinunciatario» sarà la linea politica della nuova presidenza

Il consiglio nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, riunitosi ieri mattina a Roma, ha eletto a nuovo presidente dell'associazione, l'ing. Gianni Bartoli. Vicepresidenti nazionali sono stati nominati Silvano Drago e il commendatore Aldo de Poli.

L'elezione dell'ing. Bartoli è avvenuta dopo che l'on. prof. Paolo Barbi aveva definitivamente rinunciato a riassumere la presidenza, anche a seguito dei risultati del congresso nazionale dell'associazione, svoltosi un mese e mezzo fa a Brescia e al Vittoriale degli italiani di Gardone Riviera.

Nel pomeriggio, l'ing. Bartoli ha raggiunto Roma, dove ha presieduto la fase conclusiva dei lavori del consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, rivolgendo il suo cordiale saluto ai rappresentanti della Madrepatria della comunità fiumana e dalmata.

Nel suo discorso Bartoli, che è stato eletto alla unanimità, ha toccato i grandi temi della politica irredentista «consapevole e pacifica, ma mai rinunciataria». Quando verrà, si è chiesto Bartoli il «giorno benedetto» in cui gli esuli potranno tornare alle loro terre? «Non sta a noi poterlo precisare e decidere. Le vie della storia, secondo i piani della divina provvidenza, sono infinite. Per noi rimane comunque, il dovere di non dimenticarcene, né di lasciare che altri le scordino per amore del quieto vivere o per sostituire i beni ideali del popolo con i pur umani ma fragili commerci materiali».

L'ing. Bartoli si è quindi soffermato sulla politica interna della Associazione: «Le nostre particolari visioni dei metodi da usare e delle azioni da intraprendere stanno nella logica di una ormai maturata dialettica, congeniale alla nostra responsabilità; ma esse non possono invalidare gli scopi fondamentali della nostra Associazione». «Si tratta — ha detto ancora Bartoli — dell'ordinata conduzione di una famiglia; dico di proposito "famiglia" perché siamo i figli e gli eredi di una storia adriatica stupenda e tormentata, colpiti da una medesima sventura: esuli, profughi o fuggiaschi dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia. Cacciati dalle nostre amate terre abbiamo scelto la strada della libertà».

Bartoli ha concluso con un saluto a tutte le organizzazioni periferiche della Associazione.

Domani la conferenza del sen. Caron

Il Movimento Federalista Europeo di Trieste comunica che, come precedentemente annunciato, avrà luogo domani sera, alle ore 18.30 presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio (piazza della Borsa 2) la conferenza del Senatore Giuseppe Caron celebrativa del XX anniversario della storica dichiarazione di Herbert Schuman sull'unità dell'Europa. Dato l'alto interesse della manifestazione e l'importanza dell'oratore, già vice-presidente della CEE, il pubblico è vivamente invitato ad intervenire.

LO SPAVENTOSO INCIDENTE NOTTURNO SULLA STRADA PER MUGGIA

Un palo annerito dal fuoco sola testimonianza della tragedia

È come se il guidatore non avesse visto la curva - Il cognato di una delle vittime ha portato il ferito all'ospedale, ignorando l'identità di chi stava bruciando nell'auto

L'agghiacciante incidente notturno di Muggia ha destato vivissima impressione: è finora il più grave sinistro dell'anno. Due persone carbonizzate nell'auto trasformata in un gigantesco falò, e una terza in gravissime condizioni all'Ospedale, ne sono il tragico bilancio. I due uomini uccisi sul colpo e straziati poi dalle fiamme che li hanno resi quasi irriconoscibili, sono due padri di famiglia, amici di vecchia data e un tempo compagni di lavoro: il meccanico Ezio Sturma, nato a Trieste il 24 novembre di 36 anni fa, e abitante in via Ginnastica 56, e l'operaio Giuseppe Barocco, nato a Trieste 33 anni or sono e abitante in via Soncini 27. Tutti e due lasciano un figlio di quattro anni (il primo una bambina, Daniela, e il secondo un maschietto, Giulio) e tutti e due sarebbero diventati papà una seconda volta tra pochi mesi.



(«Giornalfoto»)

I resti contorti della macchina in cui hanno trovato la morte lo Sturma e il Barocco

Il ferito è un marittimo, Felice Vlacci, nato ad Albona il 31 luglio di 32 anni or sono, e abitante con la famiglia in via Ressel 10.

Nella disgrazia si aggiunge un particolare che rende ancora più tragica la vicenda: pochi minuti dopo che si era verificata la sciagura, è transitato per caso l'intestatario della macchina che stava bruciando (una NSU Prinz targata TS 65936), il rappresentante d'auto Fulvio Finzi, che si trovava alla guida di una «R 8». Da lontano egli ha visto le fiamme ed ha rallentato, poi ha scorto un uomo ferito per terra e lo ha adagiato nella propria automobile aiutato da un carabiniere, il primo a passare di là dopo la disgrazia. Ebbene egli non sapeva che quella era la NSU immatricolata a suo nome e che in essa stava bruciando il corpo di suo cognato Ezio Sturma, e di Giuseppe Barocco che pure conosceva. Appena alle cinque del mattino ha appreso la tragica verità da un sottufficiale dei carabinieri della stazione di Muggia.

«Ho accompagnato il ferito all'Ospedale — ha ricordato ieri pomeriggio Fulvio Finzi — e poi sono ritornato indietro perché la persona che avevo trasportato con l'auto era riuscita a dirmi che c'erano altri due suoi amici nella macchina in fiamme. Quando ero di nuovo sul posto dell'incidente, i vigili del fuoco stavano spegnendo il rogo. Per i due sventurati non c'era nulla da fare. Era una scena tremenda, che non dimenticherò mai e che mi aveva scosso profondamente, anche quando non immaginavo che mi toccasse così da vicino».



Ezio Sturma

Fulvio Finzi, un giovane di 24 anni, che vive con il padre in una palazzina di via Buonarroti 34, aveva accompagnato a casa una persona che era stata in visita da loro. Il destino ha voluto che egli percorresse la stessa strada del cognato a distanza di pochi minuti, e che assistesse alla sciagura.



Giuseppe Barocco

Un fratello di Giuseppe Barocco, che vive e lavora a Napoli, ha appreso la notizia nella mattinata di ieri dal giornale radio. Egli ha subito telefonato a Trieste e si è messo in viaggio.

Il posto dell'incidente è stato meta di centinaia di automobilisti che hanno voluto rendersi conto della disgrazia. Il palo di ferro annerito dal fuoco e «graffiato» dalle lamiere della vettura che lo aveva quasi cinturato, assieme all'erba diventata carbone e alla macchia oblunga rimasta sull'asfalto, erano la testimonianza della sciagura notturna. Per terra, alla base del palo, un pezzo di pneumatico, la parabola di un faro, un pezzo di cavo d'acciaio.

La gente, che scendeva dalle macchine, guardava la strada, il rettilineo che piegava a sinistra proprio davanti al palo. «E' come se non avessero visto la curva — ha detto un anziano automobilista — e avessero voluto continuare diritto».

«Quante croci su questo tratto di strada» ha commentato un altro, che abita vicino alla trattoria del Rio Ospo.

Come abbiamo detto è stato un carabiniere, che rientrava in caserma dalla libera uscita a giungere per primo sul luogo della sciagura. Qualche attimo dopo è arrivato Fulvio Finzi. Mentre la «R 8» del Finzi trasportava il ferito all'Ospedale maggiore, il carabiniere chiedeva soccorsi al Nucleo radiomobile di via dell'Istria. E' stata informata la tenenza di Muggia e l'ufficiale comandante si è recato sul posto assieme al sottufficiale della stazione. I vigili del fuoco di Muggia sono usciti con un carro attrezzi e una autopompa. Il magistrato di turno, dott. Brenci ha rilasciato il nulla osta per la rimozione delle salme che sono state traslate all'Obitorio di via Pietà.

I funerali delle due vittime avranno luogo domani.

(«Giornalfoto»)

Il palo contro il quale è slittata la macchina incendiandosi

ANCHE A TRIESTE CELEBRATA LA GIORNATA DEGLI SPASTICI

Combattere con la conoscenza un male sempre in agguato

Bisogna ancora vincere numerose barriere psicologiche, culturali e sociali per un proficuo inserimento dell'ammalato in seno alla «società normale»

E' stata celebrata ieri la Giornata degli spastici, destinata alla diffusione ed alla sempre migliore conoscenza dei gravi, angosciosi e pressanti problemi, individuali e sociali, riguardanti appunto le persone che soffrono di un disturbo del movimento causato da una lesione cerebrale, la quale può essere dovuta a un incidente nel periodo prenatale oppure al momento della nascita (più rari i casi di questo tipo di paralisi — che non è una malattia ereditaria né contagiosa — che si verificano nei primissimi anni di vita del bambino).

Questa Giornata nazionale, che è auspicabile abbia d'ora in poi una ricorrenza annuale, è stata celebrata anche dalla sezione triestina della benemerita Associazione per l'assistenza agli spastici, che per l'occasione ha tenuto aperto tutto il pomeriggio il proprio «Centro di rieducazione motoria», in via Cicerone 8, perché i cittadini potessero visitarlo e partecipare direttamente ai problemi che deve affrontare l'istituzione. Una Giornata, dunque, quanto mai opportuna in quanto intesa a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle iniziative in questo settore. Basti pensare che — derivando da un puro incidente, che può essere traumatico, tossico o infettivo — la paralisi cerebrale è sempre in agguato e può colpire ogni famiglia; ed è quanto mai doloroso constatare, infatti, che in Italia vi sono attualmente 100 mila spastici, e ciò significa che ve n'è uno ogni 500 cittadini. Ed è altrettanto allarmante la circostanza, accertata in base ad esaurienti indagini statistiche compiute, che ogni 8 ore — in media — nasce uno spastico: un vero e proprio dramma, che può venire ridotto, però, con un'adeguata profilassi.

Primo impegno di una società civile è, dunque, la prevenzione perché non vengano prodotte le lesioni cerebrali, prevenzione la quale potrebbe essere attuata tramite una efficiente e capillare struttura di servizi sanitari, specie ostetrici, la cui assistenza ridurrebbe il numero degli incidenti causali almeno nella sensibile misura del 30 per cento.

Un altro impegno preventivo riguarda la profilassi delle conseguenze a distanza della lesione cerebrale. Infatti una rieducazione precocemente attuata permette di evitare molte più gravi conseguenze ed offre le migliori possibilità di riupero di ripresa per lo spastico, che deve poter fruire di un adeguato trattamento prolungantesi di solito per anni, completo nei vari settori della fisioterapia, terapia occupazionale e del linguaggio ed a suo tempo negli asili e nelle scuole speciali, evitando possibilmente il ricovero residenziale, che stacca il bambino dalla famiglia e rende difficile il successivo reinserimento familiare e sociale: pertanto è assolutamente necessaria una rete di numerosi e ben distribuiti centri ambulatoriali e seminternato.

Però occorre, purtroppo, vincere ancora tante barriere psicologiche, culturali sociali e anche architettoniche per coloro che, proseguendo sulla strada della riabilitazione, potrebbero inserirsi nella «società normale», possibilmente già nella scuola elementare, quasi sempre in quella media o superiore e nel lavoro; per gli spastici meno dotati occorrono strutture di occupazione e di lavoro protetto, pressoché inesistenti in Italia, mentre la preoccupazione maggiore è per i casi più gravi, sempre recuperabili entro certi limiti, per i quali il problema è essenzialmente assistenziale.

Tutto questó si riassume in un solo concetto: gli spastici non vogliono essere degli esclusi per colpa di un incidente che poteva essere evitato, perché la società si è presa cura di loro troppo tardi, perché essa rinuncia al suo compito riabilitativo, o perché non attua il fondamentale ed inderogabile dettato costituzionale secondo cui tutti hanno eguali diritti a fruire della prerogativa di cittadino.

Rastrellamento pacifico



(«Giornalfoto»)

I giovani dell'ESCAI «XXX Ottobre» hanno avviato ieri mattina, con encomiabile entusiasmo, l'«operazione Carso pulito», mobilitandosi in una simpatica gara di volonterosità nella zona del laghetto di Percedol. Dopo aver meticolosamente ripulito di ogni robaccia la superficie del laghetto — a bordo di un battellino in plastica — i ragazzi hanno affrontato anche una ampia battuta nella zona, muniti di bastoni appuntiti mediante i quali hanno sollevato ogni carta, ogni foglia morta, ogni immondizia per un vasto tratto. Un concreto e assai apprezzato esempio di amore per le bellezze naturali che ci circondano, troppo spesso deturpate dall'incuria dei gitanti domenicali, che hanno il malvezzo di lasciare i rifiuti ovunque. Ieri mattina, all'ideatore di questa «campagna», Massimo Bernardinello, è stata offerta una coppa

CALENDARIETTO

Oggi: S. Monica — Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 3.50 e cala alle 18.19.

Ieri: temperatura massima 16,1, minima 7,4; pressione mb. 1021,2 in lieve aumento; umidità 68 per cento; vento kmh 20 da N.O.; temperatura del mare 12,5.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 32 e alle 20.25 con cm 57 sopra il l.m.; bassa alle 14.20 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

INFORTUNIO A UN BIMBO DI QUATTRO ANNI

SFUGGE ALLA MADRE E VIENE INVESTITO

Una bambino di quattro anni, Marzio Fabbri, è stato investito ieri pomeriggio in via Madonnina. L'incidente è avvenuto a metà circa della strada, quando il bimbo stava scendendo assieme alla madre dalla piazza Vico. A un certo momento il piccolo è sfuggito alla madre, signora Elisabetta, ed ha attraversato di corsa la strada da destra verso sinistra, proprio quando stava sopraggiungendo la «Fiat 1100» targata TS 66306, proveniente dal largo Barriera e guidata verso San Giusto da Umberto Bruno, di 40 anni, abitante in via Diaz 10.

L'auto ha urtato il piccino che è ruzzolato sull'asfalto riportanto un trauma cranico, contusioni multiple alla fronte e alla nuca, una ferita lacera alla lingua e la frattura del femore.

Il piccino è stato soccorso subito dalla madre e dall'automobilista investitore, il quale lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia ha visitato il bambino e lo ha fatto quindi ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

In visita a Trieste l'Ambasciatore della N.Z.

L'ambasciatore della Nuova Zelanda a Roma, Mr. Donald Mac Intosh, è stato in questi giorni gradito ospite di Trieste. Invitato tempo addietro a visitare la nostra città dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, l'ambasciatore neozelandese ha voluto far coincidere la sua venuta con la data d'arrivo a Trieste, venticinque anni or sono, delle truppe del suo Paese. Ha infatti compiuto un pellegrinaggio al cimitero militare inglese di Tavagnacco, dove ha deposto una corona con la dedica «A ricordo del 2 maggio 1945», e al Sacrario di Redipuglia dove ha recato una corona d'alloro accompagnata dalla scritta «Ai Caduti d'Italia il Popolo e il Governo neozelandesi».

Accompagnato dall'addetto commerciale della ambasciata della Nuova Zelanda a Roma, Mr. Costello, l'illustre ospite si è recato in visita di cortesia al Commissario di governo Cappellini, dal sindaco Spaccini e dal presidente della Camera di commercio Caidassi, con i quali ha avuto incontri cordialissimi, imperniati sulla parte avuta dalle truppe neozelandesi nella liberazione della città; nella occasione è stata anche prospettata l'eventualità di un gemellaggio fra la nostra e la città di Wellington, nonché di un grande pellegrinaggio a Trieste di migliaia di neozelandesi che qui conclusero, nel 1945, la loro marcia di guerra.

Sciopero domani nelle scuole elementari

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL, conferma lo sciopero nazionale per domani 5 maggio di tutti gli ispettori, direttori didattici e insegnanti delle scuole elementari di Stato. Alla manifestazione di protesta aderiscono il SASPI - UIL, il SNASE e il SAMI, cioè tutti i sindacati nazionali della scuola elementare. I motivi dello sciopero sono: l'urgenza dell'attuazione del riassetto retributivo, secondo gli accordi dello scorso giugno, l'approvazione del disegno di legge relativo al riconoscimento del servizio pre-ruolo; la formulazione di una legge delega per il nuovo stato giuridico. Il SINASCEL e gli altri sindacati della scuola elementare invitano i maestri a non procedere fin d'ora alla scelta dei libri di testo e alla astensione a giugno dalle operazioni di scrutinio ed esame.

Il PSIUP ha aperto la campagna elettorale

La campagna elettorale del PSIUP è stata aperta con un comizio del sen. Di Prisco, della direzione nazionale del partito, il quale ha fra l'altro affermato — riferendosi alle lotte sindacali dei mesi scorsi — che «l'elemento fondamentale è stato l'acquisizione di una coscienza anti-capitalista da parte di strati sempre più vasti di lavoratori». Dal canto suo, il segretario della federazione triestina del PSIUP, Ezio Martone, ha affermato — nell'affrontare temi politici locali — che «la polemica fra la DC e il PSI deve giungere prima del voto del 7 giugno a una chiarificazione, affinché l'elettorato possa stabilire quali sono le reali posizioni che la federazione del PSI intende assumere e sostenere.

RELAZIONE AL ROTARY DEL CAVALIERE DEL LAVORO PIETRO FERRARO

Bisogna impegnarsi già ora a costruire la società del futuro

Non basta l'aumento del benessere materiale quando lo spirito è inquieto e turbato - Occorre agire affinché l'avvenire sia basato su ideali seri

Nella riunione del Rotary Club svoltasi giovedì scorso, il signor Carlo Wagner ha rievocato, con commosse parole, la figura del consocio dott. Leopoldo Tolentino, scomparso recentemente. Successivamente il cav. del lavoro, avvocato Pietro Ferraro, ha svolto una relazione sul tema «Scegliamo il nostro futuro», di cui pubblichiamo qui appresso le parti essenziali.

Premesso che nel corso degli anni Sessanta sono accaduti fatti che hanno moltiplicato le nostre possibilità e conoscenze, e ci aprono molte diverse alternative sul futuro, l'oratore ha sottolineato che è già ora il momento di scegliere fra queste aperture che sorgono anzitutto dall'enorme progresso della tecnica verificatosi in questi ultimi anni, progresso che purtroppo non è accompagnato da pari progresso civile.

Partirò da richiami lontani nel tempo — ha detto l'oratore — per dare l'idea della rapidità crescente dei fenomeni: nel mondo romano il lavoro era largamente basato sugli schiavi, all'inizio del Medioevo sui servi della gleba; quando arriviamo a Marx troviamo il «proletariato» che era press'a poco un servo della gleba della società industriale di allora; oggi siamo arrivati al lavoratore organizzato nei sindacati; ma tra pochissimo arriviamo alla macchina che sostituisce il lavoro manuale, se non proprio dappertutto, in sempre più vasti settori ed attività; il lavoro manuale non sarà forse più uno degli elementi base della nostra società, forse sparirà nel tempo come un elemento base della nostra vita. Ma se sparisce il lavoro, non c'è più salario, tutta la struttura della domanda e dell'offerta, il sistema dei prezzi cambiano.

Le grandi conquiste dell'uomo ci portano un benessere mai visto e invece se ci guardiamo intorno, si deve riconoscere che mai c'è stata tale confusione intorno a noi, nel nostro pensiero e dentro al nostro spirito. Il progresso delle comunicazioni avvicina uomini e paesi, ha trasformato il televisore collegato con i satelliti in un mezzo di diffusione delle diverse ideologie, filosofie, posizioni politiche tra loro contrastanti. Esse vengono proposte contemporaneamente all'attenzione di tutti; ascoltiamo insieme Mosca e Pechino, la chiesa cattolica di Roma e le confessioni protestanti, le tesi dei diversi partiti confessionali e degli atei e dei marxisti nelle diverse specificazioni; tutto questo confuso sovrapporsi, contrastarsi di posizioni fondamentali dottrinali e sociali si rivolge ad un pubblico altrettanto confuso e composito.

Ecco quindi i problemi della libertà individuale, della giustizia sociale, delle istituzioni che le difendono, entro una economia e società in pieno sviluppo. Sono questi i problemi di un immediato futuro, ed è chiaro che converrà sacrificare a questa difesa della libertà dell'individuo, anche molti privilegi materiali. E il futuro ci appare libero e nuovo, possiamo costruirlo come vogliamo usando i nuovi mezzi materiali e conoscitivi che non avevamo solo 20 anni addietro e che ora la scienza e la tecnica ci mettono sempre più a disposizione. Noi possiamo in pochi anni aumentare il reddito nazionale e metterlo a disposizione nel modo più opportuno, secondo criteri di giustizia sociale. Possiamo superare filosofie ferme ed immobili, superare situazioni di crisi religiosa e di contestazione, possiamo usare tecniche di intervento sull'economia, possiamo superare posizioni ideologiche sorte appunto negli ultimi 200 anni in un periodo tipicamente di transizione.

La parte finale della sua relazione, l'avv. Ferraro ha voluto dedicarla al problema dei giovani. A mia opinione — ha detto — la crisi dei giovani non è diversa nelle sue origini da quella degli anziani e deriva dalla contraddittorietà ed antistoricità delle diverse tesi ed ideologie e strutture politiche ed istituzionali che ad essi si propongono. Ecco allora alcuni compiti fondamentali comuni ai giovani e agli anziani; sono solo principi da sviluppare, e che in parte sono stati da noi già sviluppati ulteriormente in altre sedi: non si deve credere che basti l'aumento del benessere materiale quando lo spirito è inquieto e turbato; non si deve lasciarsi travolgere da tesi contraddittorie e di incerta validità: occorre affrontare lo studio delle cause della crisi spirituale del mondo contemporaneo analizzando a fondo il significato attuale di vecchi schemi che forse erano realistici 100 o 50 anni addietro, ma che appaiono «risibili» in un mondo che si avvia alle conoscenza di cui ho parlato sinora. Occorre impegnarsi soprattutto nello studio e nella costruzione della società futura che deve e può essere una società di ideali seri seriamente difesi e certamente vicina ai sentimenti ed al pensiero dei migliori tra i giovani e tra noi. Non ci si può sottrarre a questo, questo è il nostro dovere fondamentale.

Bando di concorso del Comune

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a quattro posti di «ingegnere di II classe», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in ingegneria o in architettura e abilitazione all'esercizio della professione.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368, e corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 14 del 23 maggio 1970.

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane, alle ore 9.30. Al primo punto all'ordine del giorno figura la discussione sul disegno di legge relativo all'ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi previsti dall'art. 15 della legge regionale n. 11 del 1969, per lo sviluppo dell'istruzione universitaria, per la ricerca scientifica e per corsi speciali di interesse regionale, di cui è relatore il cons. Martinis (DC).

IN PIENO CORSO LA «SETTIMANA DI STUDI AQUILEIESI»

La vita sociale ed economica secondo i documenti archeologici

Cospicui risultati delle prime due giornate dei lavori scientifici Rilevato l'apporto dell'Università di Trieste al Centro antichità

Si è inaugurata ad Aquileia la prima «Settimana di studi aquileiesi», promossa dal Centro di antichità altoadriatiche e resa possibile dal fattivo appoggio della Regione Friuli - Venezia Giulia e dell'Università degli Studi di Trieste. Erano presenti l'arcivescovo di Gorizia mons. Pietro Cocolin, il rettore magnifico dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, il dott. De Rosa, dell'assessorato all'urbanistica della Regione, la sovrintendente dell'antichità delle Venezie, prof. Giulia de Fogolari, e alcuni professori dell'Università di Trieste, di Padova e di Venezia. Gremitissima di studiosi l'aula dell'antica «Casa Bertoli», sede della manifestazione, durante queste prime due giornate di lavori.

Il prof. Mario Mirabella Roberti, direttore del Centro, ha ringraziato gli enti e le personalità che in vario modo avevano contribuito alla realizzazione dell'iniziativa e ha letto i messaggi augurali, inviati per l'occasione dal sindaco di Aquileia, Andrian, e dal preside della facoltà di lettere di Trieste, prof. Giuseppe Petronio. Ha inoltre illustrato le finalità del Centro, che per l'occasione ha dato l'avvio alla sua prima manifestazione ufficiale.

Successivamente la prof. de Fogolari ha tracciato un quadro della situazione archeologica aquileiese, mettendo in risalto i vari problemi che la Sovrintendenza deve affrontare per conciliare le esigenze della ricerca scientifica e della conservazione dei monumenti antichi con quelle, certamente non meno pressanti ed importanti, dello sviluppo della moderna Aquileia.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Giovanni Brusin, accademico dei Lincei e noto studioso e specialista delle antichità locali, cui ha dedicato la sua fervida attività con impegno totale.

Ha preso quindi la parola il rettore dell'Università di Trieste, che ha porto ai convenuti il saluto e l'augurio dell'ateneo, dichiarando aperta la prima settimana di studi aquileiesi. La mattinata si è quindi conclusa con un brindisi offerto dal Centro alle autorità e agli iscritti al corso. Sempre nella prima giornata, i lavori sono continuati nel pomeriggio con la lezione tenuta dal prof. Filippo Cassola, ordinario di storia antica della Università di Trieste, che ha presentato, con una visione penetrante e al tempo stesso agile, alcuni momenti tipici della storia romana di Aquileia, e quella della dott. Luisa Bertacchi, direttrice del Museo di Aquileia, che ha esaminato i lavori urbanistici della città romana.

I lavori sono stati successivamente ripresi con una relazione del dott. Sergio Tavano, dell'Università di Trieste, che ha dato una originale visione della storia cristiana e medioevale della città, soffermandosi sui valori spirituali della chiesa aquileiese del IV secolo e sulla continuità delle presenza spirituale di Aquileia anche nei secoli in cui è stata più dispersa la sua autorità civile e politica.

La dott. Carina Calvi, della Università di Padova, ha passato poi in rassegna le cosiddette arti minori e cioè le oreficerie, le gemme, le ambre lavorate e i vetri di Aquileia romana, rilevando come la produzione di tali opere leghi nei suoi caratteri generali con l'ambiente artistico aquileiese, sia per il carattere «italico» sia, più tardi, per l'eleganza calligrafica e per il «classicismo» dell'arte aulica.

Nel pomeriggio il prof. Maurizio Borda, dell'Università di Trieste, ha trattato delle sculture in Aquileia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulle isole tempo buono con tendenza ad aumento della nuvolosità alla stratificata sulle regioni settentrionali; al Sud poco nuvoloso per nubi cumuliformi in accentuazione nelle ore pomeridiane.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: generalmente settentrionali; deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud.

Mari: meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 3, 17; Trieste 7, 16; Venezia 7, 14; Milano 4, 17; Torino 4, 17, Genova 11, 17; Bologna 3, 17; Firenze 2, 19; Pisa 3, 18; Ancona 10, 14; Perugia 5, 12; Pescara 5, 14; L'Aquila 1, 14; Roma Nord 3, 19; Roma Fiumicino 4, 19; Campobasso 1, 8; Bari 5, 14; Napoli 4, 16; Potenza —1, 6; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 15; Palermo 13, 15; Catania 8, 19; Alghero 5, 19; Cagliari 9, 17.

CONFERENZE

Aspetti ideologici nell'opera di Svevo

Domani, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), il critico Roberto Damiani terrà per la Sezione lettere una conversazione dal titolo «Aspetti ideologici nell'opera di Italo Svevo». Il critico, partendo dagli interventi già effettuati da altri studiosi, vuole mettere in luce la complessità dell'impegno storico-politico dell'autore.

Roberto Damiani, che si è messo in luce particolarmente con gli studi su Renzo Rosso, Malabotta e Grisancich, in questa conferenza cercherà di individuare quei motivi che diverranno paradigmatici nel contesto storico della letteratura triestina.

Partendo dai tre romanzi di Italo Svevo (ed in particolare «Una vita») ha centrato la sua attenzione sulle opere minori, oltre naturalmente agli scritti teorici, dai quali è possibile enucleare l'impegno sveviano senza il diaframma del tessuto narrativo.

Scienziati jugoslavi verso Roma

(«Giornalfoto»)
Sono transitati ieri mattina a Trieste quattro presidenti dell'Accademia delle Scienze jugoslava, diretti a Roma su invito del Governo italiano. I quattro scienziati, giunti a Trieste in treno (nella foto, sono stati ripresi in compagnia del Console generale di Jugoslavia a Trieste, Tepina, nel salone-viaggiatori della Stazione centrale), vi hanno sostato un paio d'ore, compiendo anche una breve visita alla città. Poi gli illustri ospiti — che sono i professori Jurges, Gligoric, Konecki e Vidmar — sono ripartiti alla volta della Capitale.

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo della cultura

Questa sera, alle ore 18.45, avrà luogo l'annunciato dibattito a tre voci «Isolotto, storia e teologia», sulla vicenda di don Mazzi a Firenze. Vi prenderanno parte il prof. Attilio Monasta, il quale oltre ad essere redattore di «Testimonianze», è professore di filosofia e storia nei licei, e si interessa di teologia, sociologia e psicologia; il prof. Carlo Prandi, insegnante di matematica, che si interessa di storia della Chiesa, soprattutto in rapporto all'antropologia culturale e ai problemi degli insediamenti etnologici del cristianesimo; e lo studente universitario Gianpaolo Taurini che è pure redattore di «Testimonianze» — assieme anche al prof. Prandi — ed è membro dell'«Isolotto». All'interessante manifestazione, che tocca un problema di scottante attualità, il pubblico può intervenire liberamente, dall'ingresso di Piazza Verdi 1.

«Pittori friulani al C.d.S.»

La Mostra di pittura «Coralità di pittori friulani», sul tema «Recupero della Terrestrità», è aperta nelle sale del Circolo della Stampa, corso Italia 12 tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Nozze

Nella chiesa di Santa Rita, a Long Island City, presso New York, il concittadino Cristiano Steidler si è unito in matrimonio con la signorina Calliope Angela Andreadis. Agli sposi il Santo Padre ha inviato l'apostolica benedizione. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Alla SAL

L'incontro odierno della Società artistico-letteraria, nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, sarà dedicata alla poetessa triestina Bice Polli, la quale leggerà sue recenti traduzioni di liriche dal tedesco, francese, castigliano, portoghese e sloveno. Alla serata sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Giornalista premiato

Su proposta del prof. Padellaro, al giornalista Gianni Merlin, concorrente al Premio Campione di prossima assegnazione, è stato attribuito un premio della cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. I libri scritti dal Merlin che sono stati presi in esame sono i seguenti: «Dove vai Trieste?», «Polesine moderno e conservatore», «Riforma sanitaria».

Film al Ferroviario

Si conclude oggi, lunedì, con la proiezione del film di Brunello Rondi «Il demonio», il ciclo dedicato al cinema italiano contemporaneo promosso dalla sezione cinematografica del Dopolavoro Ferroviario. Lo spettacolo, presentato da Gianfranco Sodomaco, avrà inizio alle ore 10, al cinema «Vittorio Veneto».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4289, cui è abbinato il premio consistente in una tempera del pittore L. Laghi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Il Sardo fiore

Formaggio pecorino fresco da pasteggiare, prodotto nelle zone migliori dei pascoli di Sardegna, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

La Pasqua del sordomuto

Giovedì 7 maggio, alle 8, verrà celebrata, presso l'Orfanotrofio «San Giuseppe», in via dell'Istria 61, la Pasqua del Sordomuto. La S. Messa sarà officiata, come tutti gli anni, dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin. Presenzierà il presidente nazionale dell'E.N.S. gr. uff. Vittorio Ieralla.

Famiglia e Scuola

Proseguono le conversazioni per l'orientamento scolastico promosso da «Famiglia e Scuola». Stasera, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante» i professori Alberto Malutta e Paolo Stenner tratteranno il tema «L'istruzione tecnica», presentando rispettivamente l'istituto tecnico commerciale e per geometri e l'istitituto tecnico nautico.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

Da Rocco

P. V. Veneto 3 (P. delle Poste) sempre nuovi arrivi di lampadari in stile classico e moderno. Sconti fino al 50 per cento.

NELLA SALA DEL RIDOTTO DEL «VERDI»

Stasera per «Arte viva» lavori di teatro musicale

Stasera, per «Arte Viva», nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (in via San Carlo 2) avrà luogo una manifestazione di teatro musicale realizzata dal centro operativo dell'Associazione stessa. Il programma, come già annunciato, è formato da tre versioni sulla stessa partitura: «Postscriptum» (a Liebeslied) di Carlo de Incontrera, per il teatrino e gli elementi scenici di Miela Reina.

Questa partitura, formata di 81 esagoni contenenti del materiale componibile a piacere, può essere realizzata teatralmente da un numero svariato di attori, mimi, musicisti, comparse eccetera, mentre il materiale verbale e mimico è assolutamente libero, cioè viene affidato alla libera invenzione degli interpreti (o del regista o del direttore dell'esecuzione, o, meglio, da colui che ordinerà questa specie di «puzzle». Comunque questo materiale, sia libero, sia dettagliatamente indicato sulla partitura, dovrà intonarsi alla scelta di una fra le 18 possibili storie da raccontare, i cui «titoli» sono anche indicati dall'autore.

Nel 1968, Sylvano Bussotti (che è il committente del lavoro) aveva appunto scelto per la prima mondiale al Festival di Palermo, la storia di «Caino e Abele». Nella serata odierna le storie saranno: «Siegfried», nella versione dello stesso Carlo de Incontrera, lavoro che egli ha dedicato al proprio padre il quale aveva attivamente collaborato alla realizzazione di questa partitura, per quanto riguarda le narrazioni dell'antica saga renana. Il secondo Postscriptum in programma è «Critica d'arte», creato dal pianista jugoslavo che la città ha già conosciuto nello splendido concerto di qualche settimana fa, sempre per Arte Viva. La serata terminerà con una terza versione del Postscriptum, realizzata da Miela Reina ed Enzo Cogno sulla base di un racconto di Luis Borges tratto dalla «Storia Generale dell'Infamia»: «Il profeta velato».

Mentre il «Siegfried» è in prima esecuzione in Italia, essendo stato eseguito una settimana fa nelle catacombe del Palazzo di Diocleziano a Spalato, i due altri lavori sono in prima esecuzione assoluta. Il pubblico, come di consueto per le manifestazioni di Arte Viva, è invitato a intervenire e l'accesso alla sala è libero e gratuito.

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che la Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 97 del 17 aprile 1970 pubblica il testo dei bandi di «Concorsi per merito distinto ai fini del passaggio alla terza ed alla quarta classe di stipendio nei ruoli del personale insegnante degli istituti di istruzione tecnica, relativi a posti disponibili al 1.o ottobre 1969». Le domande si presentano entro il 16 giugno 1970.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Intervista all'on. Restivo Film con «i soliti ignoti»

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 21) — Con una intervista fatta al ministro dell'interno, on. Restivo, si apre stasera questa nuova serie della trasmissione in vista delle elezioni per i consigli regionali.

* * *

«Audace colpo dei soliti ignoti» (TV-1, ore 21.15) — Per il ciclo dedicato alla «Commedia cinematografica italiana», andrà in onda stasera questo film che Nanni Loy diresse nel 1959 sulla scia del successo dei «Soliti ignoti» di Mario Monicelli. Anche i protagonisti sono i medesimi: Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Carlo Pisacane detto «Capannelle», Tiberio Murgia noto anche come «Ferribotte», Nino Manfredi. Gli «ignoti» questa volta lasciano Roma per recarsi a Milano dove realizzano un colpo ai danni della amministrazione del Totocalcio. Anche questa volta la banda riesce ad ottenere il successo e a tornare indietro con una valigia gonfia di milioni. Ma sono soldi che per ora non possono usare. Ad un certo punto però, la fame comincia ad aggredire «Capannelle», il quale non resistendo alla prospettiva di un pantagruelico pasto, ritira la valigia di soldi al deposito della stazione, mangia, e a causa di una indigestione finisce all'ospedale insieme al «malloppo». I compari riescono, comunque a recuperare il denaro; ma quando stanno per essere «scottati» dal fuoco, decidono di ritornare a più proporzionate imprese. Questo film non ripeté lo stesso «boom» economico dei «Soliti ignoti» ma si distingue ugualmente per gusto e per mestiere da altri lavori cinematografici che per analogie troppo marcate con loro predecessori, nascono deformi.

SOCIETA' DEI CONCERTI

L'orchestra della BBC stasera al Politeama

Questa sera, al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto dell'orchestra sinfonica della radio di Londra con la collaborazione del pianista Clifford Curzon (nella foto). In programma composizioni di Mozart, Walton e Beethoven.

MOSTRE D'ARTE

Giuseppe Duren alla Comunale

Il pittore triestino Giuseppe Duren, giunto ormai alla sua trentunesima personale, espone da oggi al 12 maggio alla Sala comunale d'arte alcune sue recenti nature morte, marine, paesaggi del Carso e scorci di Cittavecchia. Le opere del Duren sono ormai inserite nei maggiori cataloghi internazionali, dall'«Arte italiana nel mondo» edito dalla S.E.N. a Torino, al «Catalogo delle quotazioni della pittura europea contemporanea» (edizioni Piccoli, Milano), al «Catalogo Bolaffi d'arte moderna» (Torino, 1970).

La LANTERNA

via S. Nicolò. 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario 10.30 12.30 17 20

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Stasera alle ore 21 al
Politeama Rossetti
(turno D per i palchi)
Concerto dell'Orchestra Sinfonica della B. B. C.
Direttore: COLIN DAVIS
Pianista: CLIFFORD CURZON
In programma composizioni di Walton - Mozart - Beethoven

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Mercoledì alle ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Fritz Rieger. Pianista Dubravka Tomsic. In programma musiche di Petrassi, Beethoven, Brahms. Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23996) la vendita dei biglietti.

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15 22: «Le svedesi si confessano e...». Un film per giudicare se la Svezia è un inferno o un paradiso dei sensi, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15 - 22.10: «La mano» con Nathalie Delon e Michel Duchaussoy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15 - 22.10: «Colpo rovente» con Michael Reardon, Barbara Bouchet, Susanna Martinkova e Isa Miranda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «L'amante» (Les choses de la vie). Il capolavoro che rappresenterà ufficialmente la Francia al Festival di Cannes 1970, con R. Schneider, M. Piccoli e L. Massari. Technicolor. Non vietato. Il film non sarà proiettato in alcun altro cinema nel corso della corrente stagione.
NAZIONALE. 15 - 22.10: «Barquero» con Lee Van Clef, Warren Quoates e Mariette Hartley. Technicolor.
RITZ. Apertura ore 15.30: «L'esecutore». Un classico giallo da vedere tutto d'un fiato! Con George Peppard e Joan Collins. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il gatto con gli stivali» in cinemascope technicolor. Strepitoso successo del più popolare personaggio delle favole! Film simpatico! Divertentissimo. Per tutti.
AURORA. 16. Suggestivo, violento, avvincente, il colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.
CAPITOL. 16: «Rosolino Paternò soldato» è l'ultima comicissima interpretazione di Nino Manfredi in un divertente e movimentato technicolor Paramount.
CRISTALLO. 16.30. A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La battaglia della Neretva» in technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Technicolor con A. Sordi. Domani: «Dove vai tutta nuda».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Per letto un cielo di stelle» con Giuliano Gemma. Stupendo technicolor. Topolino. Domani: «L'uomo con la cravatta di cuoio». Western.
MODERNO. 16: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood, Shirley Mac Laine. Spettacolare western. Cinemascope. E' per tutti. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Irina Demick, Lino Ventura, A. Nazzari. Il capolavoro di Henry Verneuil. Successo!

ABBAZIA. 16: «Il trionfo dei 10 gladiatori». Colossale technicolor con Dan Davis ed Helga Line.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Ben Hur», il film degli 11 Oscar. Inizio ultimo spettacolo ore 21.
ALDEBARAN. 16.30: «Contratto per uccidere» da un celebre racconto di Henqway un violento e drammatico technicolor con Lee Marvin e John Cassavetes. Vietato minori 18 anni.
ARISTON. 16: «Indianapolis» con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner. Technicolor - panavision.
ASTRA. Oggi riposo.
IDEALE. 16. Technicolor: «La rivolta del Sudan» con Anthony Quale e Sylvia Syms. Spettacolare! Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Giovedì: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te».
MARCONI. 16: «Il settimo flagello». Supercolosso con T. Lomnicki e I. Karel. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il commissario Pepe». L'ultimo capolavoro di Ugo Tognazzi. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le avventure di Ulisse». Technicolor con Bekin Fehmiu, Marina Berti e Renaud Verley.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.16: Hit Parade; 13.45: Quindici minuti con Duilio del Prete; 14: Giornale radio; 14.05: Listino borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21: Tribuna elettorale 1970; 21.15: Il giraschetchs; 21.55: Intervallo musicale; 22.05: XX secolo; 22.20: ...e via discorrendo; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Welcome Rosanna; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; L. Pignotti; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Nell'intervallo (16.50) Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica, nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di.. 19.05: Roma; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Un'avventura a Budapest, di F. Koermendi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di G. F. Haendel; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Folies Bergeres 1968 di R. Parodi; 16.50: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: La comare di P. De Marivaux; 20.30: Concerto sinfonico diretto da F. Martin. Nell'intervallo: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Dibattito: i compiti a casa.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Musica.
12.00: Educazione civica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere.
13.00: «Habitat» - Programma settimanale di G. Macchi.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Vacanze a Lipizza - La vecchia Maria.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri.
Gong.
19.05: Sapere - Pratichiamo uno sport.
RIBALTA ACCESA
19.35: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna elettorale.
21.15: La commedia cinematografica italiana: «Audace colpo dei soliti ignoti» film - Regia di Nanni Loy con Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Nino Manfredi.
Doremì.
23.00: Prima visione.
Break 2.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Stasera parliamo di...
Doremì.
22.15: Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» 15.30: I proverbi del mese; 15.40: «Tosca» melodramma in 3 atti; 16.30: Da «Storia del Friuli» di Giancarlo Menis: «Gli antichi celti» (1.a); 16.40: Trio di Sergio Boschetti; 19.30 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30:5 L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con la opera lirica - 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Tony Joe White; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Suona l'orchestra Roberto Negri; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Il complesso Pinocchio; 10.30: Cantano The Five Fans; 10.45: Richard Marino e la sua orchestra; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Poche parole - tanta musica; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Brani d'opera; 18.30: La mia poesia - una poesia per ciascuno di voi; 18.45: Longplay club; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 10.30: Corso di inglese; 11: Matematica; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Mondo contemporaneo; 19.05: Musicorama, programma musicale; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il briccone», dramma di N. Ibrisimovic; 21.50: «Fummo nel battaglione di Tito», reportage; 22.20: Telegiornale della notte.

TRIESTINA LA COMMESSA IDEALE PER IL 1970 SEGUITA DA UNA GORIZIANA E DA UNA UDINESE

Le tre ambasciatrici della Regione a Merano Flavia Peschel Pinuccia Cibej Luciana Angeli

Flavia Peschel, Pinuccia Cibej, Luciana Stella Angeli. Questi i tre nomi delle sorridenti «ambasciatrici» della nostra regione, che andranno a sfidare le colleghe di tutta Italia a Merano.

Flavia Peschel, prima classificata: bionda, snella, forse è una delle poche ragazze della nostra città che ricordi il vero tipo della triestina. Timida un po', emozionata, ma ormai forse quasi sicura di avere la vittoria in mano. Questo è stato un anno particolarmente fortunato per lei: due volte è stata eletta reginetta in balli di Carnevale e fine d'anno. Si è imposta di forza, con la sua instancabile attività, con la gentilezza, con il suo sorriso di ragazza giovanissima ma sicura di sé. E più di dodicimila voti sono stati il coronamento della sua vittoria.

Pinuccia Cibej è la seconda piazzatasi in classifica, non smentendo la tradizione che vuole Gorizia sempre nei primi posti. Molto giovane, ha un sorriso che conquista subito le simpatie di tutti, lavora nel negozio di elettrodomestici Cibej. Semplicissima, graziosa, con un viso spiritoso, diremmo quasi che è diventata ancora più bella dopo questa clamorosa affermazione, che l'ha vista per molti giorni al centro dell'attenzione di tutta la sua città, col primo posto in classifica.

La signora Luciana Stella Angeli si è imposta con la sua classe nelle prove di abilità, ottenendo un vero plebiscito dai membri della giuria. Ha risposto con calma, con sicurezza, dimostrando tutta la sua capacità professionale, la sua esperienza di quel difficile settore che è la profumeria. Accurata nel trucco, semplice ma un pizzico sofisticata nel vestire, pure è una signora semplice ed a momenti timida. Ed ha quell'aria speciale che hanno a volte le udinesi, una certa classe innata, che mantiene anche quando è dietro al banco del negozio dove lei lavora.


Flavia Peschel, Trieste


Pinuccia Cibej, Gorizia


Luciana Angeli, Udine

Un vero record

Con un trionfo senza precedenti si è conclusa la terza edizione del referendum «La commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia, promosso dal nostro giornale. Il concorso ha dimostrato di attirare attorno a questa categoria di ragazze sorridenti, instancabili, un entusiasmo vivo e sincero. I nostri lettori hanno votato più di ottocento commesse, di ogni centro della regione, accumulando una cifra complessiva di schede che sfiora il mezzo milione; precisamente quattrocentosessantottomila! Un numero veramente astronomico, che ha messo in seria crisi le persone addette allo spoglio e al conteggio. Per giorni e giorni le instancabili scrutatrici hanno contato schedine, dividendole con assoluta precisione per nominativi.

Molte le commesse che hanno avuto dai clienti (nostri lettori) migliaia e migliaia di schede, con una lotta accanita che ha visto momenti cruciali nelle classifiche provvisorie. Oltre ottocento, come abbiamo detto, i volti sorridenti delle ragazze che sono stati pubblicati nelle simpatiche passerelle fotografiche, che hanno riempito per giorni e giorni le colonne del nostro giornale.

Alla terza edizione, dunque, si sono superati tutti i traguardi — già notevoli — degli anni passati. Nel 1968, come si ricorderà, la cifra complessiva di schede superava le trecentomila, e l'unica rappresentante regionale che era partita per Merano per la finalissima, era Lucia Buiatti di Gorizia. Nel 1969 i voti aumentarono — quasi quattrocentomila — ma ben due erano state le commesse ideali mandate a difendere i colori della nostra regione a Merano: la signora Luisa Crocne di Monfalcone e la triestina Elisabetta Della Mattia. Quest'ultima aveva vinto nelle prove di abilità, all'Auditorium, fra tutte le ragazze scelte dalle giurie segrete.

E quest'anno il «boom»: sia di schede, sia di partecipazione. Tale che gli organizzatori dell'OMITA, che curano il referendum in sede nazionale, qualche giorno fa hanno voluto premiare questa entusiastica partecipazione, permettendo che si presentino a Merano tre anziché due commesse del Friuli-Venezia Giulia.

Trionfale conclusione del concorso al Teatro Auditorium

Gare e premi in una festosa cornice

Un mormorio di lieto stupore ha accolto l'aprirsi del sipario all'Auditorium: una enorme rete accoglieva tutte le quattrocentosessantottomila schede giunte in redazione per il referendum. Un sacco che riempiva e dominava il palcoscenico, con un originale effetto scenografico ideato dal pittore Marino Cassetti. La grande serata aveva così inizio: quella che avrebbe finalmente svelato il nome della «Commessa ideale 1970 del Friuli - Venezia Giulia».

Per la prima volta una triestina si è imposta nel referendum, raccogliendo esattamente 12.649 voti, una cifra che fa sbalordire. Seconda la goriziana Pinuccia Cibej, a notevole distacco, ma sempre con un ragguardevole numero di schede. Ma le proclamazioni sono state fatte appena alla fine della serata, quando l'atmosfera ormai era calda e gioiosa, in una sala che sembrava traboccante di premi, di pacchetti ben confezionati, e — non dimentichiamolo — di commesse una più graziosa dell'altra.

Il primo tempo è stato dedicato alle prove di abilità, dalle quali è emerso il nome della vincitrice — la terza che andrà a Merano — la signora Luciana Stella Angeli di Udine. Sul palcoscenico c'erano anche i membri della giuria, presieduta dal direttore del «Piccolo», Chino Alessi, e formata da insegnanti dell'Enalc di tutta la regione, Renata Birtig, Marina Vascotto, Gianna Toccafondi e Giorgio Slama.

Giancarlo Deganutti, che già aveva brillantemente animato la serata di Gradisca, ha condotto con brio anche questa manifestazione. Il noto presentare di Radio Trieste, che cura la rubrica «Il nostro juke-box», ha chiamato una per una le ragazze che dovevano sostenere le prove ed i quiz di abilità professionale. Infatti, e lo abbiamo più volte ripetuto, per dare a tutte le concorrenti le medesime possibilità di vittoria, da due anni è stata organizzata una giuria segreta che deve scegliere fra le partecipanti una rosa delle più brave. Fra queste viene eletta appunto la «commessa ideale» di abilità.

Prime sono uscite ad affrontare una prova abbinata Maria Martinelli di Monfalcone e Ghiaia Chiabai di Cormons, che hanno dovuto dimostrare la loro capacità di commesse di panetteria. Dovevano riuscire a scegliere fra molte forme di pane, un chilo e mezzo esatto a testa. Tiziana Medeot di Gorizia ha invece dovuto rispondere alle domande-trabocchetto della giuria, con domande stile «Se lei fosse barista e il cliente al posto della solita mancia le rifilasse un bottone, come reagirebbe?».

Dopo queste prime tre concorrenti una nostra collaboratrice è andata tra il pubblico per raccogliere i voti per queste tre commesse. In questo modo si è voluto spezzare il diaframma tra gli spettatori ed il palcoscenico, mentre la giuria ha tenuto presente anche il giudizio — alcune volte severo, altre volte assai entusiastico — delle colleghe scelte a caso tra la folla.

Viviana Gregorovich di Trieste ha dovuto invece affrontare una prova «mobile», che potremmo definire classica: riuscire a far indossare un complicato costume da torero ad un bambino, che era il figlio della signora Luisa Crocne. Quasi uguale situazione è capitata a Dina Tonin di Monfalcone, che ha sudato non poco a vestire la piccola Adriana, bambina — in questo caso — veramente terribile.

Elvira Malic di Gorizia, Nada Cargnelutti di Gradisca e Claudia Zangrando di Trieste, hanno invece risposto ad altri quiz della giuria, risolti brillantemente anche se dopo un leggero imbarazzo iniziale. «Dovete fare un pacchetto con sette palline da ping-pong»: così ha detto Giancarlo Deganutti alle due commesse indicate per questa prova, Marisa La Pasquala di Trieste e Carla Di Gioia, di Ronchi.

Una pausa canora a questo punto è venuta ad allietare dopo tante prove di capacità. Due commesse, che ormai potremmo dire esperte cantanti, già a Gradisca avevano dimostrato la loro bravura: Rossana Crapesi di Gorizia e Laura Bonini di Monfalcone. Con due stili assolutamente diversi, uno moderno e l'altro melodico-tradizionale, hanno cantato «La prima cosa bella», accompagnate da due giovani con la chitarra. Ad entrambe la ditta Raifon ha donato la incisione di un disco.

Un'altra prova pratica, piuttosto complessa, ha dovuto essere affrontata, tra il divertimento del pubblico, da Eliana Spinelli di San Giorgio di Nogaro: ha dovuto infilare perle di una bella collana gialla ad occhi bendati! Altri quiz orali sono stati rivolti — e risolti in modo più che brillante — a quella che dopo sarebbe stata proclamata la vincitrice: Luciana Stella Angeli.

Bruna Merluzzi, di Cervignano ha invece rifatto speditamente un momento del suo lavoro quotidiano: cassiera in un supermercato, risolvendo la prova con estrema velocità. Il gran finale è toccato a Fulvia De Corte di Palmanova, che ha dimostrato di saper tenere in bilico perfettamente una pila di scatole da scarpe, mentre saliva una scala.

Autentica passerella regionale, con tutti i centri, grandi e minori rappresentati. Per Pordenone è stata alla ribalta la «reginetta» Renata Diana.

Dopo questa oretta di divertimento, sia per il pubblico, sia per le commesse impegnate nelle prove, il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, ha iniziato la lunga e piacevolissima consegna dei premi. I pacchetti (e si sa che spesso proprio quelli piccoli hanno maggior valore) si susseguivano ai premi vistosi, comunque uno più bello dell'altro.

E' inutile dire la gioia delle commesse meglio classificate nel ricevere questi doni, che hanno accontentato oltre centocinquanta ragazze. Ed infine, in un clima trionfale, ci sono state le proclamazioni tanto attese. E «dal cielo» è sceso un pacco consistente, che dimostrava in modo tangibile il sacco di voti ottenuto dalle prime classificate.

Alla perfetta riuscita della manifestazione hanno contribuito l'Ente del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, l'Economato e il Servizio Piantagioni del Comune, che hanno creato per noi un magnifico addobbo floreale, la ditta RAIFON con le sue perfette attrezzature radiofoniche, la ditta Kravanja, che ha concesso la magnifica rete di pesca dove sono state accumulate le schede, il Supercoop delle Cooperative operaie di via del Teatro Romano, ed i negozi Tommasini e «Il Tesoro». A tutti questi enti e ditte rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti. E un grazie va anche a tutti i centri Enalc di tutta la regione.

Alla manifestazione, dopo aver dato con entusiasmo la sua collaborazione, ha voluto essere presente, anche in rappresentanza del Sindaco, l'assessore De Gioia.


Una serata davvero trionfale, superiore ad ogni aspettativa: Auditorium gremitissimo, pubblico festante, partecipazione piena di calore: il referendum del '70 non poteva concludersi meglio


Il nostro direttore consegna uno dei premi: ecco la concorrente triestina, Annamaria Rupena, piazzatasi egregiamente


Viviana Gregorovich indossa a tempo di vero primato un originale costume da torero al grazioso figliolo di Luisa Crocne

Servizio di «Giornalfoto»

PICCOLO Sport

La Porsche ai primi due posti nella Targa Florio

Agostini: nuova grande impresa al Nürburgring

IN SICILIA IL QUINTO ALLORO CONSECUTIVO DELLA FORTE CASA DI STOCCARDA

Siffert-Redman fanno volare la «3 litri» lungo il difficile percorso delle Madonie

Vaccarella - Giunti con la più pesante Ferrari debbono accontentarsi della terza piazza

Palermo, 3

Vittoria scontata delle «Porsche», ma sofferta più di quanto le previsioni della vigilia non avessero ipotizzato. Siffert, dopo aver dovuto subire l'incalzante iniziativa di Vaccarella, è stato protagonista di una prorompente rimonta che lo ha riportato in testa alla classifica trascinando nella sua scia anche Kinnunen-Rodriguez.

La «Porsche» ha vinto, oltre che per il suo motore "tre litri" che meglio del "cinque litri" si confà al tracciato tormentato delle Madonie, anche grazie all'intelligente gioco di squadra che ha condotto, dietro la «Ferrari», prima Rodriguez-Kinnunen, quindi Laine-Van Lennep che hanno spinto al massimo costituendo altri due punti di riferimento contro i quali la «Ferrari» ufficiale si è dovuta impegnare.

L'altra cinque litri di Maranello, iscritta dalla Scuderia Filippinetti, invece, dopo una partenza brillante si è arenata su una condotta di gara prudente, che ha privato Vaccarella e Giunti di un aiuto di grande importanza. Rimasta sola in testa, la «Ferrari» ha spinto al massimo, ma quando ha dovuto sostare ai box per il penultimo rifornimento è stata svantaggiata dalla dislocazione del servizio di assistenza sulla piazzuola dirimpetto alle tribune dal momento che Siffert, costretto anch'esso a fermarsi per fare il pieno, ha potuto ripartire per primo (il box della «Porsche» era più avanti di quello della «Ferrari»).

Da questo momento Siffert non ha più avuto davanti la coda di Vaccarella e sui tracciati montani ha potuto spingere a fondo distanziando il diretto rivale costretto in seconda posizione. Ha avuto la sua importanza nella economia generale della corsa e ha contribuito al successo della Casa di Stoccarda che ha raccolto quest'anno il quinto alloro consecutivo.

LA CLASSIFICA

1) SIFFERT (Svi) - REDMAN (GB) su Gulf-Porsche 908, in 6 ore 35'30", alla media oraria di km 120,151.

2) Rodriguez (Mess) - Kinnunen (Finl) su Gulf-Porsche 908 in 6.37'12"5, media km. 119,634; 3) Vaccarella (It) - Giunti (It) su Ferrari 512-S in 6.39'05"2; 4) Laine (Germ) - Van Lennep (Ol) su Porsche 908 in 6.44'51"7; 5) Attwood (GB) - Waldegard (Sve) su Gulf-Porsche 908 in 6.45'01"; 6) Mueller (Germ) - Parkes (GB) su Ferrari 512-S in 6.36'29"1 ad un giro; 7) Alberti (It) - Williams (GB) su Alfa Romeo 33 in 6.46'02"6 ad un giro; 8) «Pam» - «Gibi» (It) su Fiat Abarth in 6.48'16"3 a un giro; 9) Maglioli (It) - Munari (It) su Fulvia 1,6 in 7.03'38"2 a un giro; 10) Virgilio (It) - Taramazzo (It) su Abarth in 7.05'15"5 ad un giro.

La cinquantaquattresima edizione della Targa ha confermato le ottime doti della coppia, molto affiatata, di piloti Rodriguez e Kinnunen, che hanno fornito una ottima riprova di quanto si andava di loro dicendo negli ambienti sportivi internazionali, e proprio su uno dei tracciati più difficili del mondo hanno sfoggiato una classe e una decisione eccezionali che li ha condotti sulla scia di un veterano, Siffert, a imporsi su Vaccarella che queste strade conosce alla perfezione.

Le condizioni del tempo, che minacciavano di diventare il vero protagonista della corsa, non hanno influito sulle prestazioni delle macchine dal momento che si è trattato della solita giornata molto calda. Delle nubi di stamane non è rimasta neppure l'ombra dopo l'inizio della competizione. Siffert e Redman, che hanno entrambi 33 anni, apparivano molto soddisfatti anche se provati. Lo svizzero è stato letteralmente rapito dai meccanici, dai tecnici della sua Scuderia e dai numerosi ammiratori che hanno scavalcato anche le reti di protezione per poter almeno toccare il vincitore. Poi, strappato dalle braccia degli uomini della Gulf-Porsche, è stato restituito alla parte, per così dire, ufficiale della gara. Kinnunen, raggiunto ai box, non ha saputo contenere la sua gioia. Ha abbracciato tutti e distribuito sorrisi ai fotografi e autografi alle ammiratrici. Il giovane finlandese ha abbassato notevolmente la media della corsa stabilendo un primato che ritoccare sarà difficile.

«L'ultimo giro — ha detto — più che una marcia è stato una volata. La macchina andava alla perfezione e l'ho spinta al massimo per contenere il secondo posto alla «Ferrari»; ci sono riuscito e ho scoperto di essere detentore di un nuovo primato di grande prestigio».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Jo Siffert (Svizzera) e Brian Redman (Inghilterra) dopo la vittoria con la Gulf - Porsche 908 alla Targa Florio

PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE PILOTI DI MOTO

Il binomio Agostini-Agusta favoloso nella foschia di Adenau

Anche nella 500 cc l'italiano surclassa i più qualificati avversari in gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adenau, 3

Giacomo Agostini, ancora una volta, ha trionfato nella classe 500, in sella alla sua MV Agusta, in un Gran Premio del Nürburgring, valido come prima prova del capionato del mondo piloti, reso impossibile dalle pessime condizioni atmosferiche. Pioggia, vento freddo e visibilità ridotta a soli cinquanta metri su uno dei più difficili circuiti del mondo, hanno reso la vita assai dura ai concorrenti. Il via ufficiale della manifestazione, questa mattina, è stato rinviato fino a quando la nebbia, che gravava spessa sul circuito, non si è sollevata un po' verso le 11, portando la visibilità a circa cinquanta metri e permettendo così di dare il via ai centauri della prima gara, la 250 cc., con un ragionevole margine di sicurezza.

La giornata si è mantenuta a livelli accettabili, ma proprio all'inizio della prima gara di Agostini, la 500 appunto, la nebbia è tornata a farsi temibile, il percorso infido, tanto che i tempi sono risultati nettamente superiori a quelli dello scorso anno.

Sui 137 chilometri, pari a sei giri del famoso circuito del Nürburgring, che si snoda in uno scenario fiabesco nei boschi, con curve improvvise e impennate repentine, Agostini, già trionfatore ieri nella 350 cc ha vinto nettamente, concludendo la prova in 1 ora 4'55"7 alla media di 126,800 chilometri orari, finendo davanti ai ventotto superstiti della gara, al cui via si erano allineati in cinquanta. Il miglior tempo di Agostini sul giro è stato di 10'41"9, mentre il primato sul giro per la classe 500 cc, stabilito lo scorso anno dal tedesco dell'Ovest Ferdinand Kaczor, è di ben 37" inferiore: 10'03"1.

500 cc: 1) GIACOMO AGOSTINI (It.) MV-Agusta 1.4'55"7;

2) Alan Barnett (G.B.) Seeley 1.7'48"; 3) Tommy Robb (Irl.) Seeley 1.8'43"5; 4) Karl Hoppe (Ger.) Muench - URS in 1.9'41"7; 5) Ginger Molloy (G. B.) Bultaco 1.10'00"5. Giro più veloce: Agostini 10'41"9 alla media di km 128,1.

250 cc: 1) KELVIN CARRUTHERS (Ausl.) Yamaha 1.9'26"2, alla media di km 118,100;

2) Klaus Huber (Ger.) Yamaha 1.9'48"3; 3) Charles Mortimer (G.B.) Yamaha 1'9'48"6; 4) Walter Sommer (Ger.) Yamaha 1.11'11"5; 5) Heinrich Rosenbusch (Ger.) Yamaha in 1.11'16"7. Giro più veloce: Huber 11'24"7 alla media di km 120,1.

125 cc: 1) JOHN ODDS (Australia) Aermacchi 1.2'32"9, alla media di km 109,2;

2) Heinz Krivanek (Austria) Rotax 1.2'39"2; 3) Walter Sommer (Ger.) Yamaha 1.2'55"7; 4) Toni Gruber (Ger.) Maico in 1.3'13"8; 5) O. Buscherini (It.) Villa 1'3'40"9. Giro più veloce: Szabo 12'16"9, alla media di km 111,6.

Agostini ha preso il comando fin dal via, incrementando il suo vantaggio gradatamente, giro per giro. Sul traguardo ha preceduto l'inglese Alan Barnett, l'irlandese Tommy Robb, e il tedesco dell'Ovest Karl Hoppe. Agostini ha inflitto un distacco di circa 3 minuti a Barnett, di 4 a Robb, di 5 a Hoppe.

Le gare erano state aperte dalla prova delle 250, vinta dal campione uscente, l'inglese Kel Carruthers, in sella alla Yamaha (giapponese), impostosi alla media di 118,1 chilometri orari davanti al tedesco Klaus Huber pure su Yamaha, e all'inglese Charles Mortimer. Dei 59 partenti solo 23 hanno concluso la prova, molti uscendo di strada senza conseguenze per le grandi insidie della strada bagnata e scivolosa.

In pratica non c'è stata lotta di marca in questa classe, perché tutti i primi sei montavano le giapponesi Yamaha. Carruthers l'ha spuntata di soli 12", mentre Huber e Mortimer hanno dato vita a un finale incandescente, finendo sul traguardo separati da soli sei centesimi di secondo.

Nella classe 125, seconda prova della giornata, vittoria dell'australiano John Dodds, su una macchina italiana, la magnifica Aermacchi, che gli ha permesso di battere due accesi rivali: l'austriaco Heinz Krivanek, sulla Rotas, e il tedesco Walter Sommer, sulla Yamaha.

Tutto il gruppo ha inseguito l'ungherese Laszlo Szabo per 5 giri. Al sesto e ultimo, l'ungherese ha dovuto marcare il passo sotto l'incalzare di Dodds che lanciando la sua Aermacchi a tutto gas l'ha spuntata, raccogliendo negli ultimi 23 chilometri un confortevole margine di 6 secondi e 3 decimi su Krivanek, anch'egli uscito molto forte nel finale. I colori italiani, quanto a centauri, sono stati difesi da Otello Buscherini, ottimo quinto, ma ad oltre un minuto dal vincitore. Questa gara, che ha goduto di condizioni climatiche un tantino migliori delle altre, ha fatto da introduzione al grande spettacolo delle 500 di cui si è detto.

R. W.

FORMULA DUE

Rindt vince

Adenau, 3

L'austriaco Jochen Rindt, su Lotus ha vinto la coppa Eifel di Formula 2. I risultati: 1) Jochen Rindt (Austria) su Lotus in 1.23'54"7 alla media di kmh 163,1; 2) Derek Bell (Inghilterra) su Brabham 1.24'14"8; 3) Rolf Stommelen (Germania) su Brabham 1.24'46"4.

M A N D O L I N I

■ L'italiano Mandolini, su Villa, ha vinto la prova della 125 cmc della 18.a edizione del circuito motociclistico di Bourg-en-Bresse. L'altro italiano in gara, Villa, si è classificato secondo nelle classi 250 cmc e 125 cmc.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Adenau — La Lotus di Rindt in testa nella gara al Nürburgring

TUTTI BELGI AL MASSACRANTE GRAN PREMIO MONDIALE DI ZURIGO

Godefroot alla maniera forte si impone sotto una gran pioggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 3

Trionfo belga, a dispetto dell'assenza di Eddy Merckx, nel Gran Premio di Zurigo di ciclismo valido per la Coppa del mondo, che si riteneva un ottimo trampolino per un grosso successo italiano in questo scorcio di stagione, dominato dai belgi. Si è imposto su tutti precedendo quattro connazionali, Walter Godefroot, ricorrendo alla maniera forte per vincere questa prova disputata su un percorso di 239 chilometri, in condizioni ambientali tutt'altro che gradevoli a causa della pioggia incessante. Godefroot si è presentato da solo al traguardo, vincendo per distacco con circa 18" su Frans Mintiens, con 1'22" su Andre Dierickx e Ronald De Witte, con 1'43" sull'ottimo George Pintens, ancora una volta in evidenza in questo periodo, a rivelare doti che potrebbero portarlo molto in alto.

Per trovare un corridore che non sia un belga bisogna risalire fino alla sesta posizione, occupata dall'olandese Gerald Vianen, presentatosi sul traguardo ad 1'46" dal vincitore, staccato da Pintens negli ultimi metri. Al settimo posto l'altro olandese Jan Krekels, a 1'57", in volata davanti a Jean Bruyere, e a Dino Zandegù, il primo degli italiani. Dietro tutto il gruppone, con i campioni italiani che nulla hanno potuto contro il dilagare dei belgi che non hanno lasciato agli altri nemmeno le briciole di una prova in fondo non così determinante come il Gran Premio di Zurigo.

I novanta concorrenti al via hanno capito subito che avrebbero avuto una giornata tutt'altro che allegra davanti: il tempo terribile, con una pioggia incessante e una giornata tanto fredda da avere solo la data di primaverile. I primi a movimentare la corsa sono quelli di casa: ci prova Felix Rennhard, subito seguito da Max Janser, con cui dopo soli 42 chilometri di corsa prende il largo.

Li segue ben presto l'olandese Van Der Lans. I tre marciano di buon accordo e al 64.o chilometro di corsa hanno messo in piedi un vantaggio di 1'5", pochino davvero per pensare di arrivare al traguardo. Se il gruppo non ha lasciato fare in questi primi chilometri figuriamoci con l'avvicinarsi del traguardo. Visto che il tentativo non è troppo vispo, Rennhard decide di andarsene da solo, quando si presentano le prime asperità. Dopo una decina di chilometri l'altro svizzero Erich Spahn, fuggito da solo lo raggiunge e i due proseguono insieme. Ancora per poco perché il gruppo incalza e infine i due vengono riassorbiti.

E' poi la volta dell'olandese Wim Schepers che fugge da solo e al 167.o chilometro si ritrova in vantaggio di circa 35 secondi su un gruppo di ventuno corridori. Invano Zandegù, Belloni e Delisle tentano di andare a prendere Schepers sperando di continuare poi fino al traguardo. Ogni volta il gruppetto sventa le loro manovre per la sortita.

Al momento opportuno, quando decidono di andarsene, sono i belgi a riuscirci. Godefroot, De Witte, Mintiens e Dierickx prendono il largo, senza che nessuno riesca ad uniformarsi al loro treno di marcia.

Negli ultimi sedici chilometri Godefroot stacca tutti di forza, il gruppetto di testa si fraziona e i protagonisti si presentano al traguardo con i distacchi di cui si è detto, mentre Pintens, partito tardi con Vianen, si porta tanto sotto da far sembrare di farcela almeno per il terzo posto. Ma i chilometri non bastano, il tentativo è stato tardivo e il bravo Pintens deve accontentarsi del quinto posto. Tempo del vincitore 6 ore 9'5", media 38,767 chilometri orari.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Walter GODEFROOT (Salvarani) che compie 1 239 km in 6 ore 9'55" (38,767 km orari); 2) Frans Mintiens (Bel.) a 18"; 3) André Dierickx (Bel.) a 1'22"; 4) De Witte (Bel.); 5) Pintens (Bel.) a 1'43"; 6) Vianen (Ol.) a 1'46"; 7) Krekels (Ol.) a 1'57"; 8) Bruyere (Bel.); 9) Zandegu (Salvarani); 10) Harings (Ol.).

Muore a Vienna il pilota Baldrian

Vienna, 3

Un incidente mortale ha funestato oggi le gare automobilistiche di velocità in circuito presso l'aeroporto di Aspern, vicino Vienna. E' rimasto ucciso il pilota viennese Werner Baldrian di 28 anni, che partecipava alla gara di formula Ford al volante di una Hawk 1600.

L'auto, venuta a collisione con un'altra macchina, ha poi investito un fotografo, il 29enne Herbert Graf, pure austriaco, che è finito all'ospedale con una frattura al perone. Baldrian è deceduto durante il trasporto in ospedale, per frattura della base cranica.

Burlando a Recco

Recco, 3

Giovanni Burlando su Aermacchi 125 cc. ha vinto la decima edizione della corsa in salita Ballabio-Piani dei Resinelli, valevole per la prima prova del campionato italiano. I risultati: 1) Giovanni Burlando su «Aermacchi 125 cc» che compie km 7,100 nel tempo di 6'26"3 alla media oraria di km 66,166; 2) Ermanno Giuliano su Aermacchi 125 cc in 6'28"4; 3) Alessandro Ricca su «Morini» 175 cc, in 6'31".

ITALIA AL TERZO POSTO

La Spagna mondiale di hockey a rotelle

San Juan, 3

La Spagna ha vinto i campionati mondiali di hockey a rotelle precedendo nella classifica finale il Portogallo e l'Italia. Nel corso dell'ultima giornata la Spagna ha battuto l'Argentina per 6-2, il Portogallo ha superato la Francia per 6-2, l'Italia ha sconfitto il Brasile per 3-2 e il Cile si è imposto sugli Stati Uniti per 9-1.

Classifica finale: 1) Spagna 20 punti; 2) Portogallo 17; 3) *Italia* 15; 4) Argentina 14; 5) Brasile 11; 6) Francia 10; 7) Cile 9; 8) ex aequo: Olanda e Germania 6; 10) USA 2; 11) Giappone 0.

M O T O C I C L I S M O

■ Il genovese Giovanni Burlando, su «Aermacchi» 125 CC, ha vinto la decima edizione della corsa motociclistica di velocità in salita Ballabio-Piani dei Resinelli, valevole come pirma prova del campionato italiano della montagna.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Al concorso ippico internazionale Stefano Angioni su Garryowen riceve dalla contessa Andò la «Vittoria alata» dopo aver vinto il premio Alitalia. Elegante la cornice delle gare

Ad Anatole Novak la 10.a del Giro di Spagna

Saragozza, 3

La decima tappa del Giro ciclistico di Spagna ha visto la meritata affermazione del corridore francese Anatole Novak, che è stato l'eroe della giornata insieme all'olandese Drits Hoogeroide, giunto secondo al traguardo. A metà della tappa, che oggi è stata di 237 chilometri, il francese aveva accumulato un vantaggio sul grosso di 12 minuti, e si era già assicurata la vittoria. Van Lint, Sohet, Errandonea, Reybroeck e Saez, gli altri protagonisti dell'ultima fuga, sono riusciti tuttavia a ridurre a meno di tre minuti il vantaggio del vincitore al momento di tagliare il traguardo.

AVVINCENTE IL GRAN PREMIO DEL LIDO DI CAMAIORE

MAURO SIMONETTI IN VOLATA

Lido di Camaiore, 3

Mauro Simonetti, ventun anni e mezzo, livornese, da questo anno professionista con la «Ferretti» sotto la guida di Alfredo Martini, neo diplomato perito-tecnico, ha vinto in volata il «Gran premio di Camaiore» che, sulle strade della Versilia, ha riunito una centuria di corridori fra cui diversi dei più qualificati professionisti, nonostante l'assenza di elementi come Gimondi, Zilioli, Zandegù e Motta.

La corsa è stata avvincente e interessante dal primo all'ultimo chilometro per le alterne vicende che hanno portato al comando, per una buona parte del percorso, un altro livornese, Ballini della «Dreher» assieme a un gruppetto vivace, e poi Boifava, portacolori della «Molteni», che ha confermato oggi, con il suo ottimo piazzamento, il valore del successo conseguito su Poggiali nel «Giro di Romagna».

ORDINE D'ARRIVO

1) Mauro Simonetti (Ferretti) in 5 ore 15'16" alla media oraria di km 39,873; 2) Ugo Colombo (Filotex) s. t.; 3) Adriano Passuello (Dreher) a 15"; 4) Boifava (Molteni) s. t.; 5) Maggioni (Ferretti) s. t.; 6) Rota (idem) a 27"; 7) Bergamo a 1'13"; 8) Di Caterina a 1'16"; 9) Gosta Petterson (Sve.) a 1'17"; 10) Basso a 1'20"; segue il gruppo.

La gara è stata favorita da una splendida giornata di sole anche se un po' contrastata da follate di vento. Nei primi quaranta chilometri quasi tutti sul mare, c'è stato un breve allungo «dimostrativo» di Adorni ma il gruppo è rimasto compatto. Quindi lo scatto di Ballini quando, cominciata la fase in circuito, si sono presentate le asperità, in particolare il Monte Pitoro. Assieme a Ballini si sono portati sotto Simonetti, Colombo, Benfatto, Di Caterina, e, alternativamente, altri. Ballini è apparso sempre il più energico nel fare l'andatura e in un tratto ha avuto fino a due minuti di vantaggio, ma poi dopo oltre 120 chilometri ha dovuto rallentare. Conti ha cercato di compiere a sua volta un allungo acquisendo un certo vantaggio e in questa fase della corsa sono venuti alla ribalta anche Bitossi, Dancelli, Adorni, il vecchio ma sempre valido Aldo Moser e Sgarbozza e il plotone si è così riunito.

Nel finale Boifava ha avuto spunti di una certa consistenza rimanendo per un certo periodo al comando della corsa nella speranza di ripetere il colpo messo a segno a Lugo. Così si è formato in testa un gruppetto di sei corridori comprendente cioè quelli che poi hanno terminato la gara nell'ordine sul traguardo che, per la prima volta, era stato sistemato sul lungomare del lido di Camaiore.

Boifava, imitato da Maggioni e da Simonetti, ha cercato di sganciarsi in prossimità dell'arrivo, ma il plotoncino non glielo ha consentito. Nell'ultimo chilometro si sono avvantaggiati di qualche metro Colombo e Simonetti e proprio mentre sembrava che il portacolori della «Filotex» riuscisse a prevalere, Simonetti ha avuto un ritorno veemente e lo ha «bruciato» sulla linea dell'arrivo.

A Giulio Pernigotti il G. P. di Vevey

Vevey, 3

Il belga Francois Goldstein, campione del mondo, ha vinto la prima prova del campionato europeo. Davanti a 7.000 spettatori, 54 piloti, in rappresentanza di 14 nazioni, sono scesi in pista. Le rimanenti prove di campionato europeo si disputeranno il 31 maggio a Lubiana e il 28 giugno a Roma. L'italiano Pernigotti ha vinto il premio Vevey.

Quadrangolare di pallanuoto

All'Ungheria il trofeo Città di Napoli

SECONDI GLI AZZURRI

Napoli, 3

L'Ungheria ha vinto il quadrangolare internazionale «Città di Napoli». L'Italia infatti, nell'ultima partita, decisiva per l'assegnazione della vittoria finale, ha pareggiato con la Jugoslavia per 3-3. Gli azzurri si sono classificati al secondo posto.

Gli azzurri sono passati subito in vantaggio: nel primo e nel secondo tempo sono stati al comando per 2-0 con una «doppietta» di De Magistris. Poi si è avuto uno sbandamento nelle retrovie azzurre e gli slavi si sono fatti coraggio ed hanno impegnato spesso Alberani, comportatosi egregiamente. La frazione di gioco, risultata decisiva ai fini della conclusione dell'incontro, è stata la terza: Rudic, il più pericoloso degli ospiti, ha realizzato da poca distanza l'una dall'altra due reti dimostratesi determinanti per il risultato finale.

Classifica: 1) Ungheria punti 5; 2) Italia p. 4; 3) Jugoslavia p. 3; 4) Romania p. 0.

UNA DOMENICA CALCISTICA CON NUMEROSI COLPI A SORPRESA SUI DUE FRONTI DEI CADETTI E DELLA SERIE «D»

B: Ruzzolone del Monza sgambettato dal Como
D: Il Belluno non regge alla carica pordenonese

La Serie B di calcio ha vissuto ieri la trentaduesima giornata. A meno sei domeniche dalla conclusione la situazione, tanto in vetta quanto in coda, è tuttora confusa nel senso che tutto è ancora possibile. Il Varese, uscito indenne dalla difficile trasferta di Terni, continua a reggere lo scettro del comando inseguito a una lunghezza dal Catania. Gli isolani non si sono lasciati scappare la grossa occasione che offriva loro il calendario e alle prese sul proprio campo con la derelitta Reggiana hanno superato l'ostacolo con il più classico dei risultati. Il Catania ha scavalcato anche il Foggia, che non ha saputo sfruttare il vantaggio derivato dal fattore campo per piegare la Reggina. Il Monza di Gigi Radice è stato costretto alla resa nel derby lombardo con il Como. I monzesi, con questo passo falso, hanno compromesso in parte le speranze di promozione e sono stati raggiunti sulla quarta poltrona dal Mantova, che nel semi-derby con il Piacenza ha ottenuto due preziosissimi punti. Varese, Catania e Foggia, da ieri in fila indiana ai primi tre posti della classifica, cercheranno di mantenere le distanze dalle immediate inseguitrici per effettuare il gran passo della promozione in Serie A. Sull'altro polo della classifica, quello della retrocessione, la giornata è stata favorevole a due compagini dalle gloriose tradizioni, l'Atalanta e il Genoa. I bergamaschi hanno superato l'Arezzo con due reti di scarto allontanandosi così per il momento dalle ultime posizioni. Il Genoa, che opposto al Catanzaro non poteva assolutamente perdere ha saputo cogliere una netta vittoria. Era questa la partita più importante del fondo classifica dove la lotta è ancora quanto mai aperta. Il Taranto ha dovuto soccombere sotto un pesante passivo sul campo del Livorno e il Cesena è stato superato sul proprio terreno dal Pisa (unica vittoria esterna della giornata) che sembra così aver superato il lungo periodo di crisi. Completava il calendario l'incontro Modena-Perugia, fra due squadre cioè senza problemi di classifica, che si è chiuso con un nulla di fatto, pur offrendo azioni di buon gioco.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Varese	41	32	10	6	0	3	9	4	31	16	— 7
Catania	40	32	9	6	1	4	8	4	29	17	— 8
Foggia	39	32	9	7	0	4	6	6	34	23	— 9
Mantova	38	32	9	6	1	0	14	2	33	20	—10
Monza	38	32	9	6	1	4	6	6	25	16	—10
Reggina	36	32	7	6	2	4	8	5	32	17	—11
Livorno	35	32	6	8	2	4	7	5	23	16	—13
Pisa	34	32	6	8	2	5	4	7	28	25	—14
Ternana	34	32	6	8	2	3	8	5	27	25	—14
Modena	31	32	6	9	2	2	6	7	20	24	—18
Como	31	32	9	5	3	1	6	8	30	37	—18
Arezzo	30	32	4	11	1	1	9	6	14	24	—18
Perugia	29	32	6	6	4	3	5	8	24	23	—19
Atalanta	29	32	6	8	3	1	7	7	27	23	—20
Piacenza	27	32	4	8	3	2	7	8	22	25	—20
Catanzaro	27	32	6	6	3	1	7	9	21	28	—20
Genoa	26	32	5	6	5	1	8	7	18	27	—22
Cesena	26	32	4	9	4	1	7	7	20	27	—23
Taranto	25	32	3	8	5	2	7	7	21	33	—23
Reggiana	24	32	2	10	3	1	8	8	15	28	—23

I RISULTATI

*Atalanta-Arezzo	2-0
*Catania-Reggiana	2-0
Pisa-*Cesena	2-1
*Como-Monza	1-0
*Foggia-Reggina	1-1
*Genoa-Catanzaro	2-0
*Livorno-Taranto	4-1
*Mantova-Piacenza	3-2
*Modena-Perugia	0-0
*Ternana-Varese	1-1

LE PARTITE DEL 10.5.'70

Catania - Cesena
Catanzaro-Arezzo
Mantova - Livorno
Monza - Ternana
Perugia - Atalanta
Piacenza - Foggia
Pisa - Modena
Reggiana - Como
Taranto - Genoa
Varese - Reggina

I MARCATORI

SERIE B

12 reti: Bonfanti (Catania);
10 reti: Bettega (Varese);
9 reti: Bigon (Foggia), Braida (Varese), Vallongo (Reggina), Santon (Livorno);
8 reti: Ferrario (Cesena), Tentorio (Piacenza), Biasig (Mantova);
7 reti: Novellini (Atalanta), Cavazzoni (Catania), Musiello (Catanzaro), Spelta (Mantova), Baisi (Pisa);
6 reti: Merighi II (Modena), Mola (Foggia);
5 reti: Incerti (Atalanta), Enzo e Marmo (Cesena), Salvemini (Como), Camozzi e Saltutti (Foggia), Fava (Livorno), Stevan e Franzoni (Piacenza), Bertogna (Monza), Sega (Pisa), Innocenti e Mazzia (Perugia), Pirola e Toschi (Reggina), Beretti (Taranto);

Torna domenica la serie C

La Serie C di calcio ha osservato ieri una domenica di riposo. La sosta al campionato è stata imposta dagli impegni della Nazionale Semiprofessionisti che venerdì a Pistoia ha pareggiato (2-2) con la Francia. Il torneo si rimetterà in marcia domenica prossima con la quattordicesima giornata del girone di ritorno. Questo il programma: Alessandria - Novara, Marzotto - Biellese, Monfalcone-Derthona, Pro Patria - Padova, Solbiatese - Lecco, Sottomarina-Legnano, Seregno-Udinese, Treviso - Venezia, Triestina-Rovereto, Verbania - Trevigliese.

Totocalcio

ATALANTA - AREZZO	(2-0)	1
CATANIA - REGGIANA	(2-0)	1
CESENA - PISA	(1-2)	2
COMO - MONZA	(1-0)	1
FOGGIA - REGGINA	(1-1)	X
GENOA - CATANZARO	(2-0)	1
LIVORNO - TARANTO	(4-1)	1
MANTOVA - PIACENZA	(3-2)	1
MODENA - PERUGIA	(0-0)	X
TERNANA - VARESE	(1-1)	X
PORDENONE - BELLUNO	(2-1)	1
SCHIO - TRENTO	(0-0)	X
FORLI' - SENIGALLIA	(2-1)	1

Montepremi lire 415.662.872; ai 517 vincitori con punti tredici 401.900 lire; ai 10.223 vincitori con punti dodici 20.150 lire.

La schedina di domenica prossima

PORTOGALLO - ITALIA
CATANIA - CESENA
CATANZARO - AREZZO
MANTOVA - LIVORNO
MONZA - TERNANA
PERUGIA - ATALANTA
PIACENZA - FOGGIA
PISA - MODENA
REGGIANA - COMO
TARANTO - GENOA
VARESE - REGGINA
VERBANIA - TREVIGLIESE
SOTTOMARINA - LEGNANO

totip

1.a CORSA:	1)	Tedo	1
	2)	Carosio	X
2.a CORSA:	1)	Cengia	X
	2)	Quotidiano	2
3.a CORSA:	1)	Istinto	X
	2)	Massimino	X
4.a CORSA:	1)	Profumo	1
	2)	Profeta	X
5.a CORSA:	1)	Fascino	1
	2)	Bonheur	2
6.a CORSA:	1)	Dancing Democrat	X
	2)	Navicello	X

Nessun vincitore con punti dodici; ai 37 vincitori con punti undici, 418.637 lire; ai 493 vincitori con punti dieci, 30.917 lire.

MARCIA: SCHUSTER

■ Il tedesco Peter Schuster ha vinto la gara internazionale di marcia sui venti chilometri di Zurigo. Schuster ha stabilito il nuovo record del percorso, precedendo di 2'39'' lo svizzero Hene Pfister.

CALCIO: PENAROL

■ Coppa sudamericana, quarti di finale: Penarol Montevideo-Universidad Quito 2-1. Penarol qualificato.

CALCIO: «UNDER 21»

■ In una partita amichevole, la rappresentativa «Under 21» di calcio svizzera ha battuto a Zurigo quella del Saarland per 4-1 (1-1).

400 MILA LIRE

Diciassette «13» nella regione

Dopo i trenta milioni della scorsa settimana, la fortuna si è fatta nuovamente viva a Trieste con il Totocalcio, seppure in tono ridotto. Sei sono stati i tredicisti triestini ai quali andranno circa 400 mila lire. Quattro tredici anche a Gorizia, sei a Udine e uno a Pordenone. In tutto, quindi, 17 tredici nella regione. Più numerosi ovviamente i dodici: 92 a Trieste, 45 a Gorizia, 55 a Udine e 35 a Pordenone. In tutta Italia le vincite maggiori sono state 32, mentre i dodici 583. Come si vede una giornata relativamente popolare.

Per quanto riguarda il Totip nella zona sono stati realizzati 3 undici e 70 dieci. Due undici a Trieste entrambi anonimi, uno al bar di Barriera Vecchia e uno al bar San Marco. Le vincite con punti dieci sono a Trieste 23, Gorizia 1, Udine 2. Nessun dodici in Italia: gli undici sono stati 37 e i dieci 493. Le quote: agli undici spettano 418.637 lire; al dieci 30.917.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Middlesborough — Per il torneo anglo-italiano la Roma è stata sconfitta dalla squadra inglese per una rete a zero. Nella foto, il romanista Salvori in azione sotto la rete dei britannici

I «RAMARRI» IN GIORNATA DI VENA CASTIGANO LA PRESUNZIONE BELLUNESE

Lezione di bel gioco ai primi della classe

PORDENONE - BELLUNO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Iut su rigore, al 36' Muzzin; nella ripresa al 32' autorete di Bernardis. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Rumiel, Bernardis, Varglien; Bertoia (Renzulli dal 31' s.t.), Muzzin, Dal Balcon, D'Andrea, Di Giusto, Cappellesso. BELLUNO: Piccoli; Valmassoi, Zampieri; Tesan, Fiorin, Lusente; Cagliazzo, Canella (Patrizio dal 27' s.t.), Collazzuol, Olivotto, Gaiotti, Fontana. ARBITRO: Abati, di Livorno.

Pordenone, 3

Il Pordenone è tornato alla vittoria in maniera più che convincente, in virtù degli innesti «giovanili» voluti dal presidente Cirielli e dall'allenatore in seconda Del Grosso, che sostituisce da due settimane il titolare Comuzzi, colto da un attacco di epatite. La mezza ala Muzzin, autore del secondo gol pordenonese, e l'ala destra Bertoia, finché è rimasto in campo, sono stati con Di Giusto i migliori dell'attacco neroverde collaborando attivamente a questo prestigioso successo della propria squadra.

Un pubblico strabocchevole, oltre duemila persone, ha assistito all'incontro dominato tecnicamente e territorialmente dai «ramarri» in autentica giornata di vena. La vittoria ottenuta sul capolista Belluno apre forse la porta di ingresso alla serie «C» a questo Pordenone che troppo spesso ha regalato punti ad avversari di modesta levatura; due soli punti separano attualmente a tre giornate dalla fine del campionato i neroverdi dal Belluno.

Il belluno non può prendersela questa volta con la sfortuna o con l'arbitro. Non ha fatto nulla per meritarsi la vittoria e il gol messo a segno nella ripresa è stato un involontario regalo del bravo Bernerdis. L'allenatore Beraldo ha trovato da ridire sulla concessione del rigore che ha aperto la via del successo al Pordenone ma ha dimenticato che il direttore di gara ha lasciato correre un altro evidentissimo fallo in piena area bellunese quando il risultato era ormai di 2 a 0 a favore dei padroni di casa. I giocatori pordenonesi meritano tutti un elogio per la generosità profusa nella partita pur avendo dovuto affrontare un avversario psicologicamente caricato e baldanzoso in un ennesimo successo.

Le prime avvisaglie della vittoria pordenonese si hanno dopo appena sette minuti di gioco, quando Di Giusto batte il primo tiro dalla bandierina, servendo Dal Balcon che gira a rete in mezza rovesciata, mandando il pallone a lambire l'incrocio dei pali, con Piccoli fermo sulla linea di porta. Pronta risposta degli ospiti che al 13' battono una punizione dal limite per fallo di Varglien: tiro di Canella e aggancio mandato da Gaiotti davanti a Fongaro. Subito dopo Muzzin, lanciato da Bertoia, scende fino a tre quarti di campo, e poi serve Dal Balcon, ma la traiettoria è interrotta da un braccio di Olivotto per cui l'arbitro decreta immediatamente il tiro dal dischetto degli undici metri: secco rasoterra del terzino Iut, e primo gol dei neroverdi.

Al 18' ancora una incursione sulla destra di Bertoia in coppia con Muzzin e traversone della mezzala che costrenge Valmassoi a deviare in angolo. Risponde il Belluno con un paio di incursioni che creano un po' di caos nell'area pordenonese. Al 36' secondo gol del Pordenone che scaturisce da un dosato traversone di Iut sul quale si avventa Fiorin che non intercetta, Piccoli esce dai pali nel tentativo di respingere il pallone ma non arriva in tempo e Muzzin, con ottima scelta di tempo, insacca a porta vuota.

Nuova reazione dei giallioblù bellunesi e tempestiva uscita dai pali di Fongaro che di pugno allontana la minaccia. Al 44' l'arbitro grazia il Belluno non concedendo ai neroverdi un altro tiro dagli undici metri per un vistosissimo fallo di Zampieri che arresta così l'incursione a rete di Bertoia.

Nella ripresa il Pordenone domina a suo piacimento a centrocampo dove Di Giusto ha modo di mettersi in luce con un paio di prolungate serpentine. Al 13' l'arbitro ammonisce Valmassoi per proteste e due minuti dopo un servizio di D'Andrea per Bertoia spostatosi al centro si conclude con il pallone a fil di palo. Al 27' Patrizio sostituisce lo zoppicante Canella e al 31' anche Renzulli entra al posto di Bertoia dolorante alla spalla sinistra per una caduta.

Il Belluno accorcia le distanze al 32', quando Gaiotti batte una punizione dal limite dell'area neroverde, respinta dalla barriera: ma una involontaria deviazione di Bernardis, mette fuori causa Fongaro. Gli ospiti cercano ora di mettere a segno il pallone del pareggio, ma la difesa di casa regge bene, mentre le punte riescono ancora a rendersi pericolose con tiri di Muzzin e Dal Balcon.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Pordenone-Belluno	2-1
*Vittorio V.-Giorgione	1-1
*Bolzano-Malo	1-1
*Arco-Maniago	1-0
*Rovigo-Mestrina	0-0
*Clodia-Passirio M.	1-0
S. Donà- Portogruaro	1-1
*Montebelluna-Snia Torv.	0-0
*Schio-Trento	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	31	17	10	4	37	17	44
Trento	31	16	11	4	36	12	43
Pordenone	31	16	10	5	32	14	42
Bolzano	31	12	17	2	36	16	41
Portogruaro	31	14	12	5	34	20	40
Mestrina	31	11	10	10	22	21	32
Schio	31	10	12	9	18	23	32
San Donà	31	7	14	10	24	26	28
Malo	31	7	14	10	24	36	28
Clodia	31	8	12	11	17	20	28
Arco	31	7	13	11	20	25	27
Giorgione	31	9	9	13	17	27	27
Vittorio V.	31	6	14	11	21	25	26
Passirio M.	30	7	11	12	18	21	25
Rovigo	31	6	13	12	18	28	25
Snia Torv.	31	6	13	12	20	30	25
Montebell.	30	5	14	11	26	37	24
Maniago	31	5	9	17	16	38	19

Passirio Merano e Montebelluna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.5.1970

Trento - Arco
Portogruaro - Bolzano
Snia Torviscosa - Clodia
Belluno - Montebelluna
Malo - Pordenone
Passirio M. - Rovigo
Maniago - San Donà
Giorgione - Schio
Mestrina - Vittorio Veneto

ORGOGLIOSA PROVA DEL MANIAGO AD ARCO

Cenerentola trafitta da una freccia improvvisa

ARCO - MANIAGO 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Rigo. ARCO: Carnevali; Boschi, Donegani; Benedetti, Versini, Lutterotti; Abate, Tomizzioli, Arisi, Angeli, Rigo, Sartin, Barizza. MANIAGO: Martin; Paschetto, Jut; Della Pietra, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Corti, Bertuzzi, Del Ben, Canese, Busatto. ARBITRO: De Biase, di Legnano.

Arco, 3

Il Maniago ha dato l'addio al campionato di Serie D con dignità e, vorremmo dire, con una dimostrazione che il suo gioco non meritava una così severa condanna. Certo che, giocando ormai senza preoccupazioni di classifica, spesso si può esprimere meglio le proprie capacità, e così infatti è stato. Rivelando un ragionato gioco di squadra, che ha spesso messo in difficoltà un Arco arruffone e a volte impacciato, pur non tentando la conquista della vittoria ad ogni costo, il Maniago ha preferito giocare quasi in «souplesse», imbrigliando i padroni di casa e tentando di evitare di essere vulnerato.

Forse ci sarebbe riuscito, se quel diabolico tiro-cross di Rigo non fosse, anche per il «taglio» impresso alla palla, schizzato in rete, ingannando Martin che era rimasto fermo, probabilmente pensando ad un intervento estremo di Jut, che invece era pure lui rimasto immobile e indeciso sul cosa fare. Insomma più un malinteso difesa-portiere del Maniago che un preciso merito dell'Arco, oggi veramente sfasato.

La giornata splendida ha favorito l'afflusso di un pubblico notevole, che con ansia segue da tempo le sorti pericolanti della propria squadra. Il Maniago tenta subito il controllo del centrocampo con gli interni a ridosso dei mediani e per l'Arco cominciano le difficoltà. Elabora un notevole volume di gioco, ma è troppo nervoso, preoccupato, il che lo porta a commettere errori su errori.

Il Maniago, che punta alla spartizione della posta, bada al controllo e affida a Corti e Del Ben le azioni di disturbo. Martin chiamato in causa al 14' da Arisi, il 18' da Angeli e ancora da Arisi al 21' se la sbriga bene, anche perché le azioni dei locali non sono poi pericolose. L'Arco infatti arruffa, non connette con la calma dovuta e via via s'innervosisce.

Al 38' passa però in vantaggio: la palla perviene a Rigo, che fugge sulla fascia laterale del campo, elude l'intervento di Facchin e stringe leggermente, facendo partire un tiro-cross, anticipando l'intervento di Jut, che si era inspiegabilmente fermato. Carnevali, sorpreso dal tiro, si avvede, quando ormai la palla è alle sue spalle.

Il Maniago tenta di reagire, ma l'Arco si salva sempre anche con un po' di fortuna. Tutto sommato, un risultato non proprio rispondente al gioco svolto, un pareggio sarebbe stato più equo. Sono stati battuti due calci d'angolo ad uno in favore del Maniago.

Ottorino Bortolotti

PALLAVOLO ENAL

■ Il torneo di pallavolo organizzato dall'ENAL Trieste ha superato il primo turno. Nella giornata inaugurale si sono registrati i seguenti risultati: CRDA-Fiat 2-1; Comit-Miramare 2-0; VV.F.-SIP 2-0; Ass. Generali-Lloyd Triestino 2-1; ARAG-Arsenale 2-0; Don Baxter-Banco Napoli 2-0; Credit-CCIAA 2-0. Le partite del secondo turno si giocheranno oggi martedì, mercoledì e venerdì nelle palestre di via Monte Cengio e di via della Valle.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sheffield — Il napoletano Trevisan in azione durante la partita valevole per il torneo anglo-italiano disputata tra lo Sheffield e i partenopei e vinta dai britannici per quattro reti a tre

IL TORNEO UEFA A FORTE DEI MARMI

I dilettanti azzurri travolti dalla Jugoslavia

JUGOSLAVIA - ITALIA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Alvirovic; nella ripresa al 17' Bozovic, al 34' Alvirovic. ITALIA: Barducci; Filipponi (Re), Pancini; Paggi, Jacorossi, Bossini; Rauggi, Scalia, Franchini, Mancini, Morano (Valbruni). JUGOSLAVIA: Babic; Veliminovic, Kambana; Bozovic, Satler, Pelin; Kovacekiv, Trickovic, Alvirovic, Djurica (Klobncer), Sucevic. ARBITRO: Renès (Francia).

Forte dei Marmi, 3

I giovani azzurri della nazionale dilettanti sono stati nettamente superati anche dalla Jugoslavia nella finale valevole per il terzo posto del «Torneo UEFA». Nella prima parte dell'incontro, nonostante il gol subito poco dopo un quarto d'ora, la squadra italiana si è battuta con impegno mettendo in mostra una certa vitalità specialmente con gli spunti di Scalia e Rauggi, ma senza peraltro creare azioni veramente pericolose per il portiere Babic.

Poi, gradatamente, la compagine è calata di tono e l'undici jugoslavo, forte soprattutto in Bozovic e Djurica e sicura in fase conclusiva nel centravanti Alvirovic, ha imposto il proprio ritmo siglando due reti di ottima fattura che hanno dato una precisa fisionomia a tutta la partita. La squadra jugoslava è andata in vantaggio al 16' quando Alvirovic ha ripreso la palla respinta dalla barriera su punizione e l'ha messa alle spalle del portiere italiano Barducci. La reazione degli azzurri si è sviluppata con Scalia e Rauggi ai quali ha dato man forte anche Franchini, ma senza esito.

Nella ripresa la Jugoslavia ha agito di nuovo, con azioni di ottima fattura ed al 17' su calcio d'angolo, ottenuto a conclusione di una veloce triangolazione, Bozovic è entrato di precisione sulla palla di testa mettendo in rete. Sullo slancio ancora azioni jugoslave e terzo gol ad opera del centravanti Alvirovic. Sterile e senza consistenza il «forcing» finale degli italiani alla ricerca del gol della bandiera.

Nulla di fatto nella finalissima fra Spagna e Olanda che hanno chiuso in parità anche dopo i due tempi supplementari e pertanto torneranno ad incontrarsi domani sera, sempre a Forte dei Marmi, in notturna con inizio alle ore 21.

Pelè: Dopo il Messico scarpe al chiodo?

Guadalajara, 3

La selezione brasiliana per i campionati mondiali è giunta ieri a Guadalajara, accolta con entusiasmo quasi fanatico dai tifosi messicani. Il capo della delegazione, Jeronimo Batista ha dichiarato: «Vogliamo giocare non solo contro Inghilterra, Cecoslovacchia e Romania, ma andare oltre, vincere la Coppa Rimet per la terza volta».

L'allenatore, Mario Lorge Zagalo è stato più prudente «Non sono poi tanto sicuro, ha detto, che il Brasile possa diventare campione del mondo per la terza volta. A ogni modo io ho fatto tutto il possibile per raggiungere questo traguardo».

L'attrazione maggiore, per i tifosi messicani, è stata naturalmente Pelé: la perla nera, dopo aver ringraziato per il dono offertogli in occasione della sua millesima rete, ha detto: «Credo, che questo di Città del Messico, sia il mio ultimo campionato mondiale. Poi mi ritirerò. Non voglio giocare al calcio fino al limite delle mie possibilità. Concluderò presto la mia carriera e mi dedicherò alla mia famiglia».

I carioca, che sono stati i primi ad arrivare in Messico per la fase finale del campionato, disputeranno il 6 maggio a Guadalajara una partita di allenamento contro avversari da designare.

COPPA DEI CAMPIONI

IL FEIJENOORD A MILANO

Milano, 3

La squadra olandese del Fejenoord, che mercoledì sera affronterà a San Siro il Celtic per la finalissima della Coppa dei Campioni, è giunta questa sera in aereo all'aeroporto di Linate. Assieme al presidente Couwenberg ed all'allenatore Happel, sono giunti sedici giocatori: i portieri Treytel e Graafland, i difensori Romejn, Laseroms, Israel, Van Duivenbode, Jansen, Dalen, Vranwdeunt, gli attaccanti Hasil, Werik, Kindvall, Moulin, Van Hanegen, Valdhoen e Haak.

Sùbito dopo una breve conferenza stampa tenuta dall'allenatore Happel in una saletta dell'aeroporto, la squadra ha proseguito per Cernobbio, sul lago di Como, dove resterà in ritiro in vista della partita di mercoledì prossimo.

Parlando della finalissima a San Siro, Happel ha detto: «Il Celtic è favorito nei nostri confronti, ma io spero che la mia squadra giochi come ha giocato contro il Milan. Attualmente i giocatori sono in buona forma, e lo hanno dimostrato nelle ultime partite. Sono convinto che riusciremo a spezzare il ritmo degli scozzesi». Il tecnico del Fejenoord ha poi detto di non temere, nonostante il Milan sia stato eliminato proprio dalla squadra olandese, un'eventuale ostilità del pubblico di San Siro.

Il centravanti Kindvall che è di nazionalità svedese, mostrando un distintivo con i colori del Milan all'occhiello, ha poi detto sorridendo: «E' il mio portafortuna. Credo che lo porterò anche in Messico, dove giocherò contro l'Italia nella nazionale svedese. Per il momento, spero mi porti fortuna mercoledì contro il Celtic». Domani gli olandesi si alleneranno al campo «Sinigaglia» di Como.

CON VALCAREGGI

Per quattro azzurri allenamento a Coverciano

Firenze, 3

Quattro dei ventidue calciatori azzurri selezionati per i campionati mondiali del Messico hanno completato stamani nel Centro tecnico di Coverciano, sotto la guida del C.T. Ferruccio Valcareggi, il pre-allenamento vigilato in vista del raduno di dopodomani a Ostia. Si tratta dei cagliaritani Gori e Niccolai e dei fiorentini De Sisti e Ferrante. Gli altri diciotto azzurri hanno svolto una parziale preparazione per loro conto in varie località.

Per circa un'ora Valcareggi, Gori, Niccolai, De Sisti, Ferrante e il figlio del C.T. Furio Valcareggi (giocatore della Serie «D» recentemente squalificato per tre giornate) hanno lavorato su uno dei campi di Coverciano disputando anche una partitella tre contro tre.

I due cagliaritani ed i due viola sono in perfette condizioni fisiche.

TERZA CATEGORIA «M»

■ A tre giornate dal termine, il Gspo Viani precede di un punto il Giarizzole. Ieri il Viani si è imposto sulle Campanelle (1-0) mentre il Giarizzole è stato costretto al pareggio dal Flaminio (1-1).

PREZIOSO PUNTO IN TRASFERTA PER IL PORTOGRUARO

GRAN CAOS A SAN DONÀ E DUE RETI FORTUNOSE

SAN DONÀ - PORTOGRUARO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Pagura, al 36' Nadalutti autorete. SAN DONA': Rettore; Gobbo (Carniello), Schigur; Giordano, Guerrato, Bettin; Giulio, Inferrera, Maschietto, Poletto, Cabassi, Davanzo. PORTOGRUARO: Rigamonti; Zanella, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea (Cecco); Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Fenotti, Forti. ARBITRO: Grassi, di Savona.

San Donà, 3

Pur avendo attaccato per quasi tutti i novanta minuti di gioco, seppure in modo caotico e individualistico, il San Dona non è riuscito ad aver ragione della resistenza altrettanto caotica opposta dalla compagine portogruarese. Ciò, senza con questo voler scusare la scialba prestazione dei sandonatesi i quali se non altro hanno messo in evidenza una buona dose di agonismo, va in parte attribuito alla sfortuna che, come all'ultimo minuto non ha permesso alla stangata di Giulio di infilarsi in rete

Tutto sommato il risultato può anche considerarsi giusto: le due squadre infatti si sono equivalse sia per quanto concerne la tecnica del tutto assente sia sul piano agonistico, perché se è vero che il San Donà ha attaccato di più è altrettanto vero che il Portogruaro si è difeso meglio. Certo è che il pubblico, abbondante anche per il notevole afflusso di portogruaresi, è uscito insoddisfatto perché dalle due squadre eternamente rivali ci si attendeva qualche cosa di più. Queste le note di cronaca più rilevanti. Al 22' del primo tempo, dopo una lunga discesa sulla sinistra, Grion passa la palla a Tosetto il quale prosegue nella medesima direzione e, giunto a pochi metri dal fondo, lascia partire un tiro improvviso che sorprende Rettore, il quale non può far altro che respingere, ma fortunatamente Bettin, che è lì a due passi, provvede a liberare con una forte rovesciata. Al 28' i portogruaresi, partiti in contropiede, riescono ad ottenere un calcio di angolo: lo batte Lupo con un tiro che spiove in area, e che Pagura, lasciato lì chissà perché completamente libero non ha difficoltà a deviare in rete con un colpo di testa.

Al 36' i sandonatesi, dopo una decina di minuti di pressione nell'area ospite, riescono ad imbastire l'unica azione degna di questo nome di tutta la gara; Carniello, dopo essere andato a riprendersi la palla al centro campo si infiltra in area, scambia con Maschietto e questi con Poletto ed infine porge ad Inferrera che spara a rete, la palla tocca Nadalutti e ciò contribuisce a spiazzare ancor di più Rigamonti che peraltro era già fuori causa.

Al 44' della ripresa Inferrera dopo essersi destreggiato al centro campo serve Giulio che scartati un paio di avversari calcia a rete con un tiro violento che va a stamparsi sulla traversa e quindi si perde sul fondo.

Gianni Aldrigo

MONTEBELLUNA COSTRETTO AL PAREGGIO

OSTACOLO INSORMONTABILE IL «MURO» DEGLI AZIENDALI

Montebelluna - Snia Torviscosa 0-0

MONTEBELLUNA: Semenzin; Tesser, Ciriello; Pase, Calzamatta, Bressan; Filippi, Busso, Mazzonetto, Cavasin, Parisotto (Bordin). Tessaro. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Filiputti, Battiston, Sgubin; Carpin, Costa, Del Zotto (Pughin), Ferigo, Morganti, Riuli. ARBITRO: Fompini, di Lecco. NOTE: tempo e terreno buoni. Spettatori un migliaio circa. Calci d'angolo 5-3 in favore del Montebelluna.

Montebelluna, 3

Di fronte ad un Montebelluna che si sapeva deciso a vincere, la Snia Torviscosa ha adottato saggiamente una tattica prudente, impostando il gioco sulla difensiva ma non disdegnando di quando in quando le puntate in avanti.

Nel primo tempo gli aziendali hanno giocato prevalentemente a centro campo riuscendo a contrare ottimamente le azioni avversarie con autoritari interventi sulla palla. La Snia ha comunque alcune ottime occasioni, peraltro non sfruttate al meglio per la troppa precipitazione. Così al 3', su rimessa corta di Semenzin, e al 40', quando Ferigo si lasciava anticipare di un soffio da Semenzin audacemente tuffatosi sui piedi dell'attaccante ospite.

La ripresa è stata forse per la Snia più sofferta, ma la difesa ha saputo contenere egregiamente la pressione degli uomini di casa. Al 19', Parisotto ha perso per i locali una preziosa occasione

Al 16' si è gridato anche al rigore per Filippi atterrato in area, stretto tra due difensori, ma Fompini sorvolava. Al 20' su punizione dal limite si è gridato al gol per una saetta di Ciriello; ma lo spigolo inferiore della traversa ha fatto carambolare la palla in campo anziché nella rete. Nella mischia i giocatori ospiti Battiston, Sorato e compagni sono stati all'altezza della situazione. Così anche il serrate finale dei padroni di casa non è approdato a nulla.

Alessandro De Paoli

PROMOZIONE: PIU' SERRATO L'INSEGUIMENTO DELLA CAPOLISTA CORMONESE

Ai poli estremi tutto ancora da decidere

A due giornate dalla conclusione tutto è ancora da decidere sia in testa che in coda. La Cormonese non è andata più in là del pareggio casalingo di fronte alla Gradese e si è vista dimezzare il vantaggio dalla coppia inseguitrice: Palazzolo e Lignano le sono ormai a ridosso. Il Palazzolo ha fatto bottino pieno sul campo di Muggia, inguaiando seriamente la Fortitudo, in una partita caratterizzata da un deprecabile incidente da cronaca nera. Il Lignano da parte sua ha liquidato con una secca tripletta un Cremcaffè decimato dalle squalifiche dei suoi uomini migliori. I giallobIù di Comisso sono forse i più «convinti» in questo finale di stagione per quanto riguarda l'anelito alla categoria superiore. Edera e Sangiorgina, con i rispettivi successi ottenuti sul Pieris e sul Ponziana, hanno raggiunto intanto la Sacilese sulla quarta poltrona e rimpiangono forse di non aver dato prima la scalata ai quartieri alti. Nella lotta per la salvezza sono uscite dalla mischia Tisana e Trivignano. I neroverdi di Latisana hanno regolato col classico punteggio lo Spilimbergo, mentre il Trivignano è andato a cogliere una clamorosa affermazione sul campo di Mossa. La lotta per sfuggire alla retrocessione riguarda ormai cinque squadre (Spilimbergo, Cremcaffè, Fortitudo, Pieris e Ponziana) racchiuse nello spazio di un sol punto: tre di esse dovranno perciò dire addio al campionato di promozione.

PAREGGIO NEL CONFRONTO CON I TENACI LAGUNARI

Inciampano i cormonesi nelle occasioni mancate

CORMONESE - GRADESE 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 19' Perin, al 37' Lugnan (su rigore). **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Sabbadini; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, Derossi, Piani (Marini), Perin, Gaiatto. Velischeck. **GRADESE:** Pozzetto; Dovier, Andrian (Vecchiatto al 44' p.t.); Tarlao, Bottin, Lugnan; Degrassi II, Maran, Ceglia, Degrassi I, Pinatti. Tortolo. **ARBITRO:** Adami, di Tolmezzo.

Cormons, 3

La Cormonese non ce l'ha fatta a battere la Gradese, confermatasi, come previsto alla vigilia, avversaria di tutto rispetto; non ce l'ha fatta un po' per gli innumerevoli gol mancati dai suoi attaccanti e molto per la strana decisione dell'arbitro che, a 8' dal termine, ha concesso ai gradesi un rigore per un venialissimo fallo di Sabbadini su Maran. Nell'occasione il direttore di gara è assurto a protagonista dell'incontro, di un incontro che avendo già ventidue ottimi attori non aveva certo bisogno di un ventitreesimo. Il calcio purtroppo è fatto anche di queste cose ed ora i cormonesi non possono che recriminare le molte, troppe occasioni da rete fallite

Nel primo tempo, infatti, le due squadre avevano più che altro badato a controllarsi a vicenda e, dopo un veemente inizio dei padroni di casa, l'incontro si era messo sul piano dell'equilibrio. Logicamente la Cormonese attaccava di più, ma trovava nella Gradese un'avversaria capace di farsi rispettare e in grado di imporre il suo gioco, fatto di rapide incursioni in profondità e di un costante e assiduo controllo a centrocampo, dove Perin e Derossi raramente riuscivano a districarsi dalla marcatura puntuale e precisa di Tarlao e Degrassi I.

Le cose cambiavano però nella ripresa, tutta da ricordare. Cominciava al 5' la Gradese che mancava clamorosamente il gol con Maran, il quale da 5 metri scaricava una palla-gol su Bevilacqua. La risposta della Cormonese era immediata e la squadra di Venier assumeva il comando delle operazioni, muovendosi in avanti con manovre veloci e ficcanti, impostate da Furlani e Perin, e concluse dalle punte, fra le quali anche Derossi in qualità di difensore avanzato. Al 7' era Esente ad incunearsi fra le maglie della difesa gradese, ma Pozzetto rispondeva con una portentosa parata sul gran tiro. Al 14' era ancora Esente a fallire il gol su suggerimento di Perin e al 18' Maran riusciva in extremis a precedere Furlani

Il gol per i cormonesi era nell'aria e giungeva infatti al 19': punizione di Marini dalla destra, la palla molto lunga sorvolava tutta l'area gradese e giungeva a sinistra a Perin. Questi dopo un breve palleggio effettuava un pericoloso tiro cross, sul quale Derossi appostato al centro dell'area fintava e lasciava passare il pallone che finiva così in rete. 1 a 0 per la Cormonese ma gli ospiti non si davano per vinti e al 28' Bevilacqua doveva esibirsi in una bella parata su tiro di Vecchiatto.

Si giungeva così al 37', con la Cormonese costretta in un certo senso sulla difensiva ma padrona del campo. Si giungeva al 37' dicevamo e all'episodio del rigore. Lugnan dava una palla a centrocampo e si proiettava in avanti; il suo passaggio era per Maran che in area scattava controllato da Sabbadini. Il difensore interveniva sull'attaccante avversario il quale cadeva a terra. Poteva essere al massimo un fallo di ostruzione, ma il sig. Adami, tra la sorpresa generale, decretava il rigore. Era Lugnan che realizzava con un forte tiro alla sinistra di Bevilacqua. La partita finiva qui.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Sangiorgina-Ponziana	1-0
*Lignano-Cremcaffè	3-0
Pro Gorizia-*Sacilese	2-0
Palazzolo-*Fortitudo	1-0
Trivignano-*Mossa	4-1
*Edera-Pieris	2-1
*Tisana-Spilimbergo	2-0
*Cormonese-Gradese	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	28	11	12	5	35	18	34
Lignano	28	10	13	5	28	19	33
Palazzolo	28	12	9	7	30	22	33
Edera	28	9	12	7	39	33	30
Sacilese	28	10	10	8	25	28	30
Sangiorgina	28	10	10	8	25	28	30
Pro Gorizia	28	7	15	6	33	33	29
Gradese	28	8	12	8	21	20	28
Mossa	28	7	13	8	42	42	27
Trivignano	27	8	10	9	33	34	26
Tisana	28	7	12	9	25	33	26
Spilimbergo	27	7	10	10	29	30	24
Cremcaffè	27	7	10	10	25	35	24
Fortitudo	28	5	14	9	24	28	24
Pieris	27	6	11	10	30	35	23
Ponziana	28	6	11	11	28	34	23

Cremcaffè, Pieris, Spilimbergo e Trivignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.5.1970

Fortitudo - Edera
Ponziana - Mossa
Cremcaffè - Sangiorgina
Gradese - Pro Gorizia
Trivignano - Tisana
Palazzolo - Sacilese
Lignano - Cormonese
Pieris - Spilimbergo



(Foto de Rota)
Edera-Pieris 2-1 — Francioso entra a sorpresa e insacca di destro la prima rete per l'Edera

UN INCONTRO ALL'INSEGNA DELLA SVOGLIATEZZA

Due «acuti» dell'Edera piegano i pierissini

EDERA - PIERIS 2-1

MARCATORI: al 20' del p.t. Francioso; nel s.t. al 10' Valenti-Clari e al 39' Benotto. **EDERA:** Perini; Salvini, Graniero; Valenti-Clari, Bassanese, Nicolli; Francioso, Kelemenich, Braida, De Riz, Paoli. Carmeli, Zippo. **PIERIS:** Facchini; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Bertogna, Spanghero G.; Spanghero M., Benotto, Calligaris, Cometli, Sdrigotti. Blasizza, Cosolo. **ARBITRO:** Menegheti, di Verona.

Sono bastati «due acuti» all'Edera per mettere in ginocchio un dimesso Pieris in una partita giocata al piccolo trotto ed all'insegna della svogliatezza e della deconcentrazione. Se dai triestini, oramai paghi della posizione in classifica, non si poteva pretendere una grossa partita, era però logico pensare ad una prova generosa e di orgoglio da parte dei pericolanti pierissini.

«Chi vince ha sempre ragione» — si dice — ma onestamente l'Edera avrebbe dovuto fare qualcosa di più, se non altro per accontentare il suo generoso pubblico, e non vivere solamente sul brio e fantasia della sua piccola ala destra, Francioso, che ha avuto il merito di non lasciarsi contagiare dal gioco «soporifero» dei suoi compagni e che alla fine è risultato il vero e solo protagonista dell'incontro. Ha segnato un gol (il primo), è stato l'iniziatore dell'azione della rete di Valenti-Clari.

Al tirar delle somme, però, sono stati gli amaranto ospiti a deludere maggiormente: non tanto per la pochezza tecnica messa in mostra, dimostrando chiaramente il perché della critica posizione in classifica, ma in quanto se volevano alimentare la fiamma della speranza di salvezza, avrebbero dovuto giocare con maggior volontà e determinazione invece di lasciarsi invischiare dal gioco pigro dei triestini. Ed è inconcepibile poi, quando si ha fame di punti e per di più si sta perdendo continuare a praticare tattiche difensivo-rinunciatarie: è il caso di un vero «feticismo» di difesa.

E passiamo alle note di cronaca. Al 10' un gran tiro di Kelemenich fa gridare al gol, ma si tratta di uno scherzo ottico in quanto la palla colpisce lo esterno della rete. Quattro minuti dopo Benotto viene fermato dall'arbitro per un presunto fallo di mani pochi metri dentro l'area. Al 20' la prima rete. C'è un lunghissimo lancio in area e Francioso entra a sorpresa e di destro insacca. Vane sono le proteste dei pierissini per un presunto fuorigioco. Alla mezz'ora il solito Francioso dialoga con Braida (l'ombra dello splendido giocatore di quindici giorni fa) e quando si trova solo davanti al portiere buca la palla in modo clamoroso. La più bella azione al 40'. L'ala destra ederina, ricevuta la palla da Braida, entra in area, dribbla il portiere e crossa al centro. Il «nove» ederino entra con un attimo di ritardo e la palla si perde sul fondo.

Ripresa. Lenta melina a centro campo delle due squadre nei primi minuti di gioco e al 12' l'episodio polemico della partita: un cross dalla destra incontra la mano di un difensore ederino. Le proteste fioccano fittissime ed altrettanto fitte sono le ammonizioni e le espulsioni. Secondo il signor Meneghetti il fallo era involontario. Pochi minuti dopo il raddoppio dei triestini. Francioso dal limite stanga in porta e il portiere devia benissimo. Un difensore calcia lungo verso la metà campo. Valenti prende la palla e da una trentina di metri fa secco il portiere con un bolide centrale. Al 27' gli amaranto accorciano le distanze: Benotto si impossessa della palla a metà campo e dopo una fuga solitaria fa secco il portiere triestino.

Giampaolo Mocchi

IL TISANA HA CONQUISTATO UNA IMPORTANTE VITTORIA

ALLA CARICA I NEROVERDI OFFRENDO IL MEGLIO DI SÉ

TISANA - SPILIMBERGO 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Oggian, al 16' Pizzolitto. **TISANA:** Toso; Pizzolitto, Zamparo; Geromin, Montico, Rigo; Morello (dal 18' del secondo tempo Giorgi), Bigot, Medeot, Sell, Oggian, Simonin. **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Di Pol, Magnago; Bortolussi I, Bortolussi II, Sartor; Cominotto (dal 20' del secondo tempo Liva), Riservato, Sarcinelli, Fuccaro, Gei. Castellan. **ARBITRO:** Silvestri di Gradisca.

Latisana, 3

Un primo tempo entusiasmante, accoppiando a ritmo sostenutissimo un gioco essenziale ed efficace, quasi da manuale, il Tisana si è assicurato un successo importantissimo, che gli permette di guardare con più serenità ai futuri impegni. E' stata veramente una bella partita, combattuta senza un attimo di pausa per entrambe le compagini. Lo Spilimbergo è stato un po' sorpreso e frastornato nella prima mezz'ora, ma poi si è ripreso magnificamente e ha messo in mostra eccellenti qualità.

Abbastanza forte in difesa con atleti prestanti e un tantino spregiudicati, che non hanno certo guardato per il sottile, pur di fermare gli avanti latisanesi, in ciò favoriti dal troppo longanime arbitro, la compagine ospite ha svolto una manovra efficace a centro campo e pericolosa all'attacco. Ha creato qualche occasione da rete per merito soprattutto di Riservato e del terzino sinistro Magnago, spesso proiettato a rete, grazie anche alla libertà concessagli da Morello, che è apparso un po' spento fisicamente e che ce l'ha fatta a contrastarlo efficacemente. In sede conclusiva lo Spilimbergo non ha saputo concretare adeguatamente il suo gioco.

Di Pol si è fatto parare al 22' del secondo tempo un rigore, mentre altre volte gli avanti azzurri hanno visto eregersi davanti a loro l'implacabile e sicurissimo Toso, autore di alcune parate davvero magnifiche. Contro quest'ottimo Spilimbergo il Tisana ha sfoderato una delle sue migliori partite, cancellando di un colpo le ultime scialbe prestazioni. Superlativa la prova del giovanissimo Oggian, sempre lucido nell'impostazione e pronto ad inserirsi nel vivo dell'azione sotto porta. Medeot, strettamente controllato, ha lottato con grande bravura ed impegno, è apparso molto mobile ed ha saputo fornire ai compagni preziosi palloni, che avevano tutti i requisiti per essere trasformati a rete.

Il Tisana parte subito all'attacco, e dopo un bel tiro di Oggian da fuori area, deviato in tuffo da Marzuttini, sfiora la segnatura al 9'. Tocco di Bigot per Montico, che sfera un tiro a fil di palo. Marzuttini risponde con una fantastica deviazione in angolo. Al 13' il Tisana passa in vantaggio. Montico avanza e serve Oggian, che supera Di Pol e Sartor; converge, poi appena entrato in area, lascia partire un rasoterra nell'angolo opposto. Marzuttini, colto in contropiede, è battuto. Tre minuti più tardi il Tisana raddoppia: su centro di Medeot dalla sinistra raccoglie la palla Pizzolitto, che aveva seguito la azione, e da distanza ravvicinata batte per la seconda volta l'estremo difensore ospite.

Nella ripresa il forcing disperato degli ospiti non ha esito alcuno, e la partita termina con i neroverdi che si abbracciano.

Piero Zanelli

A SPESE DEL CREMCAFFE'

Il Lignano ritrova il passo

LIGNANO - CREMCAFFE' 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Trombone, al 35' Bernardis; nel secondo tempo al 14' Trombone. **LIGNANO:** Battiston; Pavan, Asquini; Zen, Sandri, Ferro; Trombone, Comisso, Bernardis (Sica dal 25' s.t.), Palma, Fanotto. Manfron. **CREMCAFFE':** Bandini; Corazza, Maurich; Sterle, Ellini, Jannuzzi; Bimberg (Tomasi), Roberti, Verbacci, Punis, Dapretto. Manfreda. **ARBITRO:** Lavoroni, di Buttrio.

Lignano, 3

Un brillante incontro quello disputato oggi dai giallobiù sul proprio terreno di gioco. Dopo questa netta vittoria e i risultati acquisiti dalle squadre di testa, il Lignano si è portato ad un punto dalla capolista Cormonese. Domenica sul campo di Sabbiadoro sarà un incontro decisivo per la vittoria finale. Si troveranno di fronte due compagini in lotta per lo scudetto: la Cormonese ed il Lignano.

Nelle ultime cronache avevamo evidenziato un rallentamento della compagine locale, mentre oggi dobbiamo dare atto ai provvedimenti presi dai tecnici e al cambiamento di alcuni ruoli, per cui abbiamo assistito ad un incontro bello sia sotto il profilo tecnico che quello agonistico. Una partita così, da tempo non si vedeva a Lignano. Il merito della bella vittoria va senza dubbio alla ottima forma della compagine, riveduta e bene allenata. Tutti gli atleti hano giocato bene. Un merito va pure al direttore di gara, che è stato molto preciso. Tra gli ospiti si sono distinti oltre a Bandini, che è stato senza dubbio il protagonista principale dell'incontro, Jannuzzi e i difensori. Gli ospiti erano privi di quattro titolari: Del Bianco, Poli, Angileri e Curzolo.

La cronaca sarebbe molto ricca di spunti, ma per ragione di spazio ci limitiamo alle azioni più incisive e pericolose. Ai primi minuti di gioco il difensore Pavan, dopo una lunga discesa si porta in area e fa partire un forte tiro, che sfiora la traversa. Al 12' Asquini sfrutta un tiro cross di Zen e fa partire una fucilata, ma Bandini salva in tuffo, ma non trattiene, e Corazza salva in angolo. Poi si registra un intervento di Battiston su tiro di Jannuzzi. Al 23' giunge la prima rete per opera di Trombone, su passaggio di Comisso. Al 35' il Lignano raddoppia con un tiro di testa di Bernardis, che coglie di sorpresa Bandini.

Nella ripresa è sempre Trombone che segna la terza ed ultima rete all'11' per i padroni di casa. I padroni di casa premono in area degli ospiti fino alla fine, senza un attimo di respiro per Bandini e i difensori.

Enzo Fabrini

SPERANZE DELUSE

Trivignano - Mossa 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Don, al 33' Don, al 38' Cecotti, al 43' Tirelli; nel s.t. al 38' Del Medico. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Croppo, D'Odorico, Scarel; Tirelli, Cecchini, Don, Del Medico, Zanuttini. Orso, Buttazzoni II. **MOSSA:** Braidot (Vidoz); Furlan, Marega; Medeot II, Medeot I, Sussi, Baraz, Princig, Spangher, Cecotti, Russian. Bevilacqua. **ARBITRO:** Fogar di Monfalcone.

Mossa, 3

Il Mossa dopo alcuni incontri positivi voleva dare al suo pubblico, nell'ultimo incontro casalingo, una vittoria per concludere in bellezza questo campionato difficile ed emozionante. Una vittoria inoltre sarebbe valsa quasi sicuramente a sventare il pericolo della retrocessione. Invece il Mossa è mancato pienamente, tanto da vedersi tagliato fuori già al termine del primo tempo. Peccato perché le previsioni facevano sperare ben altro. Il Mossa è incominciato in una giornata negativa e il risultato lo dimostra chiaramente. A voler fare un breve consuntivo degli incontri casalinghi di questo campionato bisogna affermare che la squadra non ha brillato eccessivamente di fronte al suo pubblico. Mancano però due incontri in trasferta e perciò restano aperte al Mossa le occasioni per cancellare l'odierna sconfitta

Il Trivignano ha conquistato i due punti in palio senza molta fatica ma certamente contro ogni più rosea e ottimistica previsione. Indubbiamente ha meritato anche perché ha saputo approfittare della lanciata carburazione degli avversari.

Al 4' su calcio di punizione Don batte per la prima volta Braidot. Cerca di reagire il Mossa, ma non trova l'intesa necessaria a superare la difesa ospite. Al 33' nuovamente Don, servito da Cecchini, porta a due le reti della sua squadra. Momento di ulteriore disorientamento per gli azzurri sino al 38' quando Cecotti accorcia le distanze. Sembra l'inizio della controffensiva mossese, ma le speranze si infrangono con la realizzazione della terza rete del Trivignano siglata da Tirelli.

Nel secondo tempo il Mossa, ormai rassegnato, gioca l'ultima carta con la sostituzione del portiere e del centroattacco, ma a nulla serve poiché il Trivignano in buona giornata riesce a dominare la partita consolidando il risultato al 38' con la quarta rete di Del Medico.

Aurelio Russian

GRAVE INTEMPERANZA AI DANNI DEL GIOCATORE UBONI

Vittoria macchiata da un pugno di Buttò

PALAZZOLO - FORTITUDO 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Ciprian su rigore. **PALAZZOLO:** Vit; Frisan, Bornacin; Tommasino, Ciprian, Pestrin; Buttò, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Dri. Stroppolo, Fabbro. **FORTITUDO:** Ciliberti; Uboni (Drioli), Celant; Capitanio, Cociani, Gobet; Milocco, Ravalico, Crevatin, Botta, Bazzara. Blasina. **ARBITRO:** Facchin, di Udine.

Muggia, 3

Il Palazzolo ha conquistato l'intera posta sul campo della Fortitudo grazie ad un calcio di rigore alquanto discusso che l'esperto Ciprian ha trasformato in autentica cannonata alle spalle di Ciliberti. L'episodio determinante agli effetti del risultato è nato da un passaggio smarcante di Piccoli per il compagno Buttò che, stretto in velocità dal proprio angelo custode, era sbilanciato a terra in area di rigore, mentre il pallone arrivava tra le braccia di Ciliberti. L'arbitro ha indicato il dischetto e gli ospiti non si sono lasciati sfuggire l'occasione per agguantare un gol di speranza nella lotta per il primato.

Di gioco se n'è visto poco, tra due squadrce che miravano esclusivamente al risultato. La Fortitudo, partita discretamente sotto la spinta di Ravalico, era andata vicina al gol al quarto d'ora con un colpo di testa di Crevatin stampatosi sulla traversa. Subito il rigore. A dieci minuti dal riposo uno spiovente da lontano di Ravalico si adagiava sulla parte superiore della trasversale.

Ma prima del riposo (gli ospiti erano già passati in vantaggio) accadeva il «fattaccio»: uno di quegli episodi che rattristano e mal si adattano a quel senso di lealtà e di sportività che dovrebbe regnare nelle partite dei dilettanti. Lo scorbutico Buttò, ala destra degli ospiti, era fermato fallosamente a tre quarti campo da Celant. L'arbitro fermava il gioco, ma i rossi locali contestavano, mentre Buttò era ancora a terra. L'ala destra si rialzava in breve, ma nelle discussioni che ne erano generate allungava a freddo un pugno «assassino» al volto dello sfortunato Uboni che si trovava nei pressi. L'espulsione era inevitabile mentre gli animi non degeneravano solo per la sportività di compagni ed avversari, oltreché dei dirigenti delle due squadre subito accorsi in campo. Il bravo Uboni, vittima innocente, era costretto però ad abbandonare a sua volta il terreno di gioco (il pugno ha causato la rottura di ben quattro denti) e a ricorrere alle cure del più vicino pronto soccorso.

Al suo posto entrava Drioli e la Fortitudo aveva quindi un uomo di vantaggio alla ripresa del gioco. Si pensava che nel secondo tempo i locali sarebbero riusciti a rimettere almeno in equilibrio le sorti dell'incontro, ma così non è stato. Probabilmente il colpo psicologico derivato dall'uscita di Uboni nel modo di cui si è detto ha condizionato la prestazione dei rossi nella restante ripresa, pur giocata in superiorità numerica. La pressione dei locali è stata confusa nell'impostazione e imprecisa nelle conclusioni, tanto più che sul lato sinistro dell'attacco non andava mai nessuno: Bazzara appariva all'ala nettamente a disagio e Crevatin, che doveva semmai scambiarsi con lui, non lo faceva mai, sicché andavano tutti ad ammassarsi al centro, facilitando il lavoro di rimessa della difesa ospite, imperniata sul libero Ciprian ed alle cui spalle il portiere Vit era sempre tempestivo nelle uscite.

Ezio Lipott

DISSIPATI I DUBBI SULLA PRO GORIZIA

La doppietta isontina si chiama Pavan

PRO GORIZIA - SACILESE 2-0

MARCATORI: Pavan al 21' e al 25' della ripresa. **PRO GORIZIA:** Puia; Tonut, Perusin; Bulian, Marangon, Medeot I; Medeot II, Simonetti, Berloso, Pavan, Miani. **SACILESE:** Gregorutti; Posocco, Battel; Netto, Gardonio, De Re; Lorenzini, Brieda I, Ulian, Campagnolo, Brieda II. **ARBITRO:** Tamburini di Trieste.

Sacile, 3

Se c'erano dubbi sulla permanenza nel girone di eccellenza dell'undici goriziano la partita odierna li ha dissipati. Il successo degli isontini è stato completo grazie ad una doppietta di Pavan la cui prestazione è stata evidenziata da quella del tutto scialba di Gardonio e De Re, i difensori sacilesi che avrebbero dovuto averlo in custodia. La Pro Gorizia si è confermata una squadra solida, affiatata, in palla malgrado la durezza del campionato. Il primo tempo è stato quasi senza storia: goriziani e sacilesi hanno tentato ripetutamente la via della rete anzi i locali sono stati più attivi ma la giornata negativa di Campagnolo e un Brieda che risente delle fatiche di uomo-gol per tre quarti di campionato non hanno concesso agli uomini di Zanier di passare in vantaggio.

Nel secondo tempo la partita è continuata tranquilla e senza scossoni, l'arbitro tra l'altro, e merita segnalarlo, si è dimostrato all'altezza del compito assegnatogli facilitato anche dal fatto che nessuna delle contendenti aveva velleità particolari. Il colpo gobbo l'ha giocato Pavan proprio quando la Sacilese sembrava essersela cavata alla meno peggio. Gli atleti in campo stavano calando sul piano atletico e fisico tanto che Zanier era ricorso a delle sostituzioni: all'8' Carraro al posto di Brieda I uscito con una slogatura alla caviglia, Piovesana in porta al posto di Gregorutti. Gli ospiti dal canto loro mettevano Lastella mentre usciva Berloso. La partita comunque l'ha risolta Pavan che al 21' raccoglieva di testa un cross di Medeot II e centrava la porta sacilese. Soltanto 4' dopo il raddoppio: una vera prodezza di Pavan che riusciva a dribblare l'intera difesa e lo stesso portiere consolidando il vantaggio per la sua squadra.

E' stata una partita che ha confermato il buon momento della squadra isontina che ha avuto un vero e proprio punto di forza nei due terzini e in Pavan il mattatore. I sacilesi che nel primo tempo si erano dimostrati all'altezza della propria fama sono letteralmente crollati nella ripresa e quando la linea arretrata ha allentato le sue maglie Pavan ha potuto realizzare.

Michelangelo Scarabellotto

I marcatori

21 reti: Braida (Edera);
20 reti: Pavan (Pro Gorizia);
13 reti: Furlani (Ponziana);
11 reti: Del Medico (Trivignano);
10 reti: De Rossi (Cormonese), Calligaris (Pieris);
9 reti: Fanotto (Lignano), Dri (Palazzolo), Morello (Tisana);
8 reti: Trombone (Lignano), Spangher (Mossa), Brieda (Sacilese);
7 reti: Sussig (Mossa), Gei (Spilimbergo);

STRIMINZITO RISULTATO PER LA SANGIORGINA

Rimane a bocca asciutta il Ponziana assetato di punti

SANGIORGINA - PONZIANA 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Zanfagnini. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Zanfagnini; Basaldella, Zabeo, Nali; Tonini (dal 14' del secondo tempo Marega), Bucchini, Zuliani, De Sabata, Cortello. Travagin. **PONZIANA:** Campione; Zappador, Covacich; Norbedo, Kodric, Sega; Catania (dal 32' del secondo tempo Abrami), Ravalico, Furlani, Flora, Rossetti. Cernivani. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 2

Anche se la verità a volte fa male e addolora, bisogna sempre dirla e ciò per evitare infiniti perché e per dare un luminoso quadro dell'intera situazione. E allora a chi si chiede come mai la cenerentola della classifica sia uscita dal «G. Pez» di San Giorgio di Nogaro battuta di stretta misura, diciamo subito che, il brutto gioco della Sangiorgina e le esibizioni arbitrali poi (vedi due rigori non concessi), sono state le cause determinanti di questo striminzito risultato. Il rapporto esistente in classifica tra le due squadre non è stato espresso sul terreno di giovo.

La Sangiorgina, che per la sua posizione avrebbe potuto comandare la partita a piacimento, è sembrata trasformata, ed ha accettato il contrasto di una compagine che gioca all'attacco all'insegna della frammentarietà e dell'individualismo e che spesso commette anche errori in difesa, ma che assettata di punti ha fatto di tutto per non perdere. Una superiorità della Sangiorgina c'è stata, mentre per gli atleti del Ponziana ha indubbiamente influito un evidente blocco psicologico.

Se alla Sangiorgina è riuscito tutto facile a centrocampo per le complicazioni degli avversari nei disimpegni più elementari, sono mancati per gli atleti della prima linea e la rete segnata proprio allo scadere del primo tempo da un terzino, sta a dimostrare la giornata negativa degli atleti più discussi e accreditati dell'attacco. Nella ripresa gli ospiti, che avrebbero dovuto imbastire una azione più tenace per inseguire un non impossibile pareggio, non hanno migliorato il loro gioco e, se qualche volta si sono spinti in avanti sono stati contenuti con autorità dai locali. La Sangiorgina, avendo a disposizione dei corridoi più larghi, ha manovrato meglio, sfiorando almeno in più occasioni altri gol. Niente da dire quindi sul risultato. Il Ponziana è mancato nelle doti che hanno dato alla Sangiorgina la vittoria.

Tommaso Ciccolo

(Foto de Rota)
Edera-Pieris 2-1 — Attacco dell'Edera in una delle poche azioni vivaci durante l'incontro

DILETTANTI: SOSTA

Il Comitato regionale della Federcalcio, per consentire alla rappresentativa regionale di partecipare al torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà dal 15 al 20 maggio a Bad Kreuznach della Germania federale, ha deciso di sospendere domenica 17 maggio i campionati di promozione e I categoria.

Dilettanti 2.a categoria Girone D

I RISULTATI

*Vesna-Rosandra	2-0
*Fogliano-S. Canzian	0-0
*Aurisina-Itala	2-2
*CRDA-Lucinico	2-1
*P. Farra-Isonzo Turriaco	2-0
*Breg-Isonzo S.P.I.	0-0
*Libertas - Juventina (sospesa per incidenti)	

LA CLASSIFICA

Libertas	25	17	4	4	37	16	38
Vesna	26	16	6	4	44	23	38
Lucinico	26	14	6	6	35	17	34
S. Canzian	26	11	10	5	31	26	32
Pro Farra	26	10	10	6	38	34	30
Is. Turriaco	26	9	7	10	32	28	25
Rosandra	26	7	11	8	29	32	25
Fogliano	26	7	9	10	29	29	23
Aurisina	26	7	7	12	26	28	21
CRDA	26	6	5	13	28	47	21
Itala	26	5	10	11	27	33	20
Breg	26	5	10	11	17	33	20
Isonzo S.P.I.	26	5	9	12	23	37	19
Juventina	25	4	8	13	29	42	16

Libertas e Juventina una partita in meno.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

L'AUDAX SEMPRE PIU' VICINA ALLA COPPIA DI TESTA MENTRE MANCANO ORMAI SOLO DUE GIORNATE ALLA FINE

Nulla di fatto fra Cervignano e Aquileia

Distanze immutate fra Cervignano e Aquileia a due giornate dalla conclusione. Lo scontro diretto si è concluso in parità a reti inviolate e ha lasciato tutto come prima. I gialloblù di Mazzero con due lunghezze di vantaggio hanno ormai in tasca il biglietto della promozione. L'Aquileia si deve invece guardare dalla marcia sempre più ascendente dell'Audax, vittoriosa sulla Manzanese, per quanto riguarda l'accesso eventuale ad uno spareggio tra le seconde dei due gironi. Fra squadre tranquille il Fiumicello ha avuto ragione dei triestini dell'Arsenale, mentre il Palmanova ha fatto bottino pieno a Cividale. Il Mariano ha superato col minimo scarto l'ormai spacciata Sant'Anna, mentre il Corno si è preso dalla Torriana i due punti della matematica sicurezza. Il successo esterno ottenuto dalla Pro Romans sul campo di Ronchi ha definitivamente risolto ogni dubbio sulle retrocedende. A far compagnia ai bianconeri Duke nella discesa in seconda categoria vanno Muggesana e Ronchi. Ai muggesani non è stata sufficiente l'orgogliosa impennata nel derby col San Giovanni per ridare loro qualche speranza: la colpa èstata appunto tutta della Pro Romans.

STRAORDINARIA IMPRESA DEI VERDEARANCIO CHE CAPOVOLGONO IL RISULTATO

Tre volte a segno nel secondo tempo

MUGGESANA - SAN GIOVANNI 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Marchiò e al 42' Ulcigrai; nel s.t. al 6' e al 35' Stradi, al 41' Duceschi. SAN GIOVANNI: Medin; Prepost, Lach; Francini, Dagri, Vouch; Pelin, Marchiò, Ulcigrai, Coslovich, Palastanga (Denich dal 32' del s.t.). MUGGESANA: Ellero; Saro, Carmeli; Duceschi, Derossi, Dudine; Babic, Stradi, Pugliese, Sandrin, Della Vedova. ARBITRO: Tomat, di Trivignano.

Impresa straordinaria questa della Muggesana sul difficile campo del San Giovanni; andata negli spogliatoi alla fine del primo tempo col passivo di due reti, nella ripresa capovolgeva il risultato in suo favore mettendo a segno tre gol: uno più bello dell'altro. Qualsiasi altra squadra senza speranze di salvezza (altre due partite non bastano per uscire dalla zona del fuoco e della condanna) — con soli dieci uomini in campo (in apertura di gara Sandrin era rimasto inutilizzato all'ala per uno strappo muscolare e non c'era nemmeno il tredicesimo per rimettere in equilibrio l'entità numerica) e con un San Giovanni scatenato che le infliggeva subito una rete al 7' del primo tempo e verso la fine una seconda — si sarebbe arresa e avrebbe lasciato andare. Invece i ragazzi di Ramani ostacolavano in tutti i modi l'avversario (senza ricorrere al gioco duro), gli contendevano palla su palla, squinternandolo con una incessante azione in profondità tanto da sfiancarlo e metterlo alle corde; e così il San Giovanni cedeva di schianto, in modo davvero incredibile.

Nelle file rossonere la furia dei tre migliori nella linea di attacco (Vouch, Marchiò, Ulcigrai) che avevano dettato legge nei primi quarantacinque minuti a poco a poco era venuta meno di fronte alla costante e opprimente azione degli ospiti intestarditi a volere a tutti i costi il gol, almeno quello della bandiera. Nel primo tempo essi avevano lasciato troppo spazio libero ai rossoneri e questi turbinavano in area di rigore come e quando volevano. Forse tale sfasatura della Muggesana era dovuta anche al gol incassato appena dopo sette minuti: Coslovich dribblava un avversario, appoggiava a Marchiò che dal centro dell'area faceva partire un tiro teso a mezz'altezza così da sorprendere il pur bravo Ellero sulla destra. Tutto sembrava facile per i padroni di casa che dilagavano nella zona degli ospiti con azioni travolgenti e spesso (purtroppo) inconcludenti: al 21' Coslovich tirava una punizione dalla fascia laterale destra del campo e la palla fischiava sulla traversa dando l'illusione del gol; due minuti dopo di nuovo Coslovich lambiva un montante; poi Ulcigrai, su imbeccata di Marchiò (il vero propulsore dell'attacco rossonero), tirava al volo e anche questa volta di poco a lato. Sulla mezz'ora improvviso capovolgimento di fronte: Derossi avanzava sulla sinistra e con un diabolico diagonale tagliava tutta la difesa muggesana, irrompeva a due passi dal portiere Pelin, ma Ellero gli si gettava ai piedi ed entrambi si trovavano a terra con la palla che si perdeva nel fondo. Il secondo gol rossonero era imminente: al 42' su cross di Pelin, Ulcigrai stangava a rete, il portiere riusciva a respingere ma di nuovo Ulcigrai s'avventava sulla sfera e gliela cacciava alle spalle.

La ripresa era tutta dei muggesani che iniziavano a grande andatura catapultandosi in area di rigore rossonera e raccoglievano il primo gol al 6' con Stradi su punizione dal limite. Il San Giovanni reagiva caparbiamente ma sciupava subito un paio di occasioni: al 10' Pelin-Ulcigrai con palla oltre la traversa, e al 12' Vouch-Palastanga-Ulcigrai-Marchiò che al volo sbagliava di poco.

Ma la Muggesana era tutta protesa in avanti alla ricerca del secondo gol e lo sfiorava al 15': Coslovich appoggiava a Della Vedova che da posizione angolatissima tirava verso porta: prodezza di Medin che si gettava sulla destra e deviava a palme aperte su Derossi già pronto ad accompagnare la alla in rete. Alla prodezza del portiere seguiva una topica di Pelin (già disorientatosi in questa fase della gara) che smarcato da Ulcigrai si lasciava precedere dal portiere in uscita quando avrebbe potuto al volo girare a rete. Ci si provava Ulcigrai in azione analoga con un pallonetto che andava di poco fuori. Ma scaduta la mezz'ora la Muggesana perveniva al pareggio: Della Vedova tirava un calcio d'angolo, raccoglieva Stradi che al volo segnava. La Muggesana era in cattedra. Sentiva di avere a portata di mano la vittoria e tentava l'impresa approfittando del pauroso calo del San Giovanni il cui quintetto di punta girava a vuoto. Il colpo le riusciva magistralmente con un calcio d'angolo, su cui Duceschi (l'infaticabile Duceschi, il migliore in senso assoluto) con perfetta scelta di tempo aveva la meglio e segnava da pochi passi. I ragazzi del San Giovanni alla fine, insieme ai loro dirigenti, non potevano (sportivamente) non stringere la mano ai bravi ragazzi di Ramani.

Aldo Priore



(Foto de Rota)

Muggesana-San Giovanni 3-2 — Pelin si lascia precedere dal portiere in uscita perdendo una facile occasione per segnare

NIENTE DA FARE PER I LOCALI DAL 35' DELLA RIPRESA

Dominano i biancorossi ma li piega un gol-beffa

PALMANOVA - CIVIDALESE 1-0

MARCATORE: al 35' della ripresa Tortolo. PALMANOVA: Furlanic; Cescutti, Fabio; Sdrigotti, Tortolo, Gon; Butto, Chiappari, D'Odorico, Bon, Piccin, Sellano, Tavan. CIVIDALESE: Beucer; Boer, Lesa; Mulloni, Skrt, Bigot; Vidoni, Podrecca, Tullio, Mesaglio, Codeluppi. Amoretti, Grassi. ARBITRO: Decimani, di Trieste.

Cividale, 3

La Cividalese è stata sconfitta con un gol beffa al 35' della ripresa dopo che la formazione biancorossa aveva dimostrato un certo predominio. Tortolo ha calciato da pochi metri fuori dall'area di rigore e la palla, compiuta una parabola, è andata a insaccarsi rasoterra sorprendendo Beucer.

L'inizio è dei locali che costringono i palmarini nella loro area; al 7' Furlanic devia in corner un pericoloso pallone. A questo punto rispondono per la prima volta gli amaranto ma la difesa locale facilmente blocca e così i cividalesi possono spingersi, nuovamente in avanti. Al 20' un errore di Boer dà modo a Piccin di tirare, ma la palla va fuori. Immediata reazione con intervento a terra di Furlanic che blocca un insidioso tiro. Ancora i cividalesi insistono anche se la loro azione è sterile e così dopo un altro tiro dalla bandierina gli ospiti velocemente in contropiede imbastiscono un'azione pregevole che però Mesaglio spezza. Al 29' Furlanic para un insidioso pallonetto e in una nuova discesa dei locali al 33' Codeluppi manda alle stelle un facile pallone. Al 40' consistente azione offensiva dei cividalesi permette a Codeluppi di effettuare un tiro e a portiere battuto è il palo che respinge, la palla viene così riacciuffata da Furlanic quando ormai il pubblico gridava al gol.

La ripresa inizia con la sostituzione di Tullio cón Grassi, e così la superiorità dei locali si dimostra ancora più massiccia tanto che per diverse volte ancora è chiamato in causa Furlanic, il quale però si disimpegna ottimamente. La più pericolosa azione dei cividalesi è al 29' con Furlanic in uscita e ormai fuori causa, ma in extremis un difensore respinge la palla che ormai stava per varcare la linea bianca.

Al 33' Cescutti per aver commesso un fallaccio è espulso; 2' dopo la punizione che dà il gol e la vittoria agli ospiti. Vano risulta il forcing finale dei cividalesi per ottenere il pareggio.

G. V.

I marcatori

17 reti: Steffanato (Audax);
13 reti: Caporale (Cervignano);
12 reti: Corolli (Manzanese);
11 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
10 reti: Urciolli (Arsenale), Cecotti (Palmanova);
9 reti: Marangon (Mariano);
8 reti: Rigonat (Aquileia), Ninino (Corno Rosazzo), Tessari (Torriana);
7 reti: Jenco (Arsenale), Della Vedova (Muggesana), Baron (Cervignano), Pelin (S. Giovanni);
6 reti: Barbana (Aquileia), Di Benedetto (Arsenale), Dianti (Cervignano), Cantarutti (P. Romans);

RIDOTTE AL LUMICINO LE SPERANZE AMARANTO

Gioco all'insegna del timore reciproco

PRO ROMANS - RONCHI 1-0

MARCATORE: Cantarutti al 33' del s.t. RONCHI: Laurenti; Ghirardo, Ustulin; Del Fabbro, Manià, Frattuz; Monassi, Gratton (Zanolla), Marchese, Zecchini, Logozzo. ROMANS: Perez; Miani, Candussi I; Bazzeu, Pelos, Michelag; Zanolla, Candussi II, Battistutta, Cabas, Cantarutti. ARBITRO: Donato, di Basiliano.

Ronchi dei Legionari, 3

Soccombendo alla fine di una partita sofferta e giocata al limite delle possibilità, il Ronchi ha praticamente dato un addio alla prima categoria dilettanti. La gara odierna, come era logico attendersi, è stata giocata sotto il segno del timore reciproco dato che ambedue le compagini si contendevano i punti in palio per la permanenza nella categoria superiore.

L'avvio è improntato alla cautela e solo al 13' su punizione Marchese impegna in tuffo Perez; i giallorossi replicano sovente con il frizzante Cantarutti, un'ala tutto pepe, sbrigativo nei servizi e ficcante nelle conclusioni; al 37' proprio su un suo invito Zanolla colpisce la traversa e sul successivo tiro di Battistutta, Del Fabbro accortamente si erige con il petto deviando in calcio d'angolo; la finale del primo tempo registra una lieve superiorità degli ospiti.

La ripresa ha inizio con una veemente offensiva degli amaranto intenzionati evidentemente a gettare ogni prudenza alle ortiche per far loro l'intera posta, ma le velleità ben espresse sulla fascia centrale, sotto la regia accorta di Zecchini, si smorzano ai margini dell'area e solo alcune punizioni di rara potenza di Marchese scuotono la difesa romanese. Al 14' improvviso capovolgimento di fronte e miracoloso salvataggio di Laurenti sul lanciato Cantarutti; il portiere amaranto di istinto allunga il piede e alza la palla oltre la traversa; 6 minuti dopo Battistutta da quattro metri non riesce ad agganciare e il momento favorevole gli sfugge; ma la capitolazione del Ronchi è ormai imminente. E' il 33': in area amaranto si sviluppa un'azione confusa con batti e ribatti, sino a che il pallone giunge all'incustodito Cantarutti che con un tiro preciso insacca.

Giovanni Girardo

CON PIENO MERITO

Mariano - Sant'Anna 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Tomadin. MARIANO: Candusi; Baldassi, Pelos; Calligaris, Cantarutti, Ledri; Sartori, Mucchiut (Tomadin), Marangon, Seculin, Battistutta. Franzot. S. ANNA: Dambrosi; Francolla (Maraspin), Scherli; Razza, Zaccardi, Rocco; Tonzelli, Cadenaro, Forti, Donnini, Roticiani. Balbi. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

Mariano, 3

Vittoria sofferta ma ampiamente meritata del Mariano sul fanalino di coda S. Anna. La squadra rossoblù, che da quasi un mese non riusciva ad affermarsi, ha stentato anche oggi a ritrovare il ritmo giusto; quello, per intendersi, che l'aveva vista brillante protagonista del campionato fino a un palo di mesi fa.

Il S. Anna ha confermato che il posto che occupa in classifica non è bugiardo. Nella ripresa, come detto, non è praticamente esistito, mentre nel primo tempo ha fatto vedere qualcosa di buono solo in qualche occasione.

Giorgio Germani

BENE O MALE GLI ORATORIANI CONTINUANO A VINCERE

Una volta in vantaggio si affidano al contropiede

AUDAX - MANZANESE 1-0

MARCATORE: al 2' del p.t. Steffanato. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Bigotto; Di Geso, Silvestri, Tomat; Steffanato, Fornasir, Mian, Gaggioli, Collens (dal 13' s.t. Ciubej). Giglio. MANZANESE: Colavetta; Grazzolo, Bibalo; Coffieri, Trentin, Vittori; Braida, Pavan, Corolli, Bosco, Galuzzo. Zamparo, Cencig. ARBITRO: Pigani, di Reana del Roiale.

Gorizia, 3

L'Audax ha vinto di nuovo e grazie al pareggio tra Cervignano e Aquileia si è maggiormente avvicinata al tandem di testa. L'incontro non si presentava tra i più facili: la Manzanese è una squadra esperta e capace e lo ha dimostrato anche oggi attaccando in continuità approfittando della disposizione degli oratoriani che, dopo aver segnato in apertura di incontro con Steffanato, si sono contratti nella loro metà campo. Il gol è nato — come spesso i gol in casa dell'Audax — da una decisa zampata in area di Steffanato che ha sfruttato opportunisticamente una palla crossata da Mian, il pallone ribattuto in campo dalla traversa è stato calciato in rete con un guizzo dall'ala goriziana che ha bruciato sul tempo il terzino avversario.

Gli ospiti — come detto — hanno approfittato largamente della situazione venutasi a creare dopo la rete, premendo in continuità. L'Audax ha comunque retto agli attacchi degli ospiti e ha ribattuto con il contropiede generalmente affidato a Fornasir, il quale ha cercato poi puntualmente per la conclusione Steffanato rimasto la unica punta avanzata nella metà campo avversaria. Sull'altro fronte intanto si distingueva Corolli, centravanti scattante che ha ingaggiato un bel duello con Tomat; Corolli si è reso anzi pericoloso in fase conclusiva con imprevedibili girate al volo, una delle quali al 31' del primo tempo è andata molto vicina al gol.

Nel secondo tempo l'Audax ha cercato di riprendere il controllo del centrocampo, vi è anche riuscita a tratti portando concreti pericoli alla porta avversaria con Ciubej e Steffanato e con tiri da lontano di Mian rientrato in squadra dopo una lunga assenza. La Manzanese non ha ceduto e anzi ha ripreso a portarsi all'attacco alla ricerca decisa del pareggio; i suoi attacchi si sono però spesso spenti in mischie in area oratoriana che hanno fatto tremare il pubblico, ma sono state puntualmente risolte o da Stecchina o da rilanci spazzatutto della difesa. Nelle fasi di alleggerimento si è distinto Di Geso, ma per la maggioranza dei casi il gioco ha continuato a svolgersi nella fascia centrale del campo spesso e volentieri spezzettato dall'arbitro il quale, evidentemente non in giornata, ha dato personali interpretazioni dei falli, sia di quelli fischiati sia degli altri rimastigli nel fischietto. In conclusione rimane la constatazione che bene o male l'Audax continua a vincere: oggi probabilmente avrà pesato sugli oratoriani l'obbligo di vincere a tutti i costi contro una squadra che non perdeva da quindici domeniche, ma si è visto già sette giorni fa che davanti agli impegni grossi la squadra c'è, si fa sentire. Ora non resta che aspettare le cadute delle prime della classe e approfittarne.

Giuliano Lucigrai

LE PARTITE DEL 10.5.1970

Corno Rosazzo-Palmanova
Torriana - S. Anna Duke
Audax - Muggesana
Manzanese - S. Giovanni
Pro Romans - Fiumicello
Aquileia - Mariano
Cividalese - Ronchi
Arsenale-Cervignano

PRIVA DI INTERESSE

Corno - Torriana 1-0

MARCATORE: Sartori al 44' del p.t. CORNO: Donda; Plaini, Niotti; Luchitta, Moretto, Riva; Peressini, Barbiani, Silvestri, Sartori, Ninino Ninen, Bernardis. TORRIANA: Sanson; Santostefano, Grion; Maruccio, Visintin I, Franco; Telari (Lacorre), Zollia, Visintin II, Tessari, Ballaben. Gioiello. ARBITRO: Guerrucci, di Trieste.

Corno di Rosazzo, 3

Partita priva di interesse fra Corno e Torriana. Mancanza di aggressività e indecisione hanno caratterizzato tuttti 90' di gioco, mentre rare sono state le azioni di nota. L'inizio ha visto il Corno premere costantemente verso la porta avversaria, ma lo slancio iniziale, che lasciava bene sperare, è stato sfruttato malamente dalla squadra di casa. L'unica rete della giornata è giunta al 44' ed è stata il frutto di un'azione isolata della mezz'ala Sartori che con una staffilata ha mandato a rete senza che l'estremo difensore facesse in tempo a intervenire. E' stato veramente un bel tiro, difficile da parare.

Il secondo tempo non ha offerto un gioco migliore e la fine dei 90' è giunta senza che si potessero registrare altri avvenimenti degni di nota. Anche la logica reazione della Torriana al gol subito nel primo tempo ben presto si è affievolita.

Claudio Caltana

NELL'ACCESO AGONISMO GIOCO SUI BINARI DI UN'ESEMPLARE CORRETTEZZA

A reti inviolate il gran derby condotto sempre a ritmo sfrenato

CERVIGNANO - AQUILEIA 0-0

CERVIGNANO: Franceschetti; Tibald, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Baron; Della Vedova, Martinis, Uneddu, Caporale, Carbone. Siricano, Federicis. AQUILEIA: Moderz; Rosin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Lorenzut; Zanetti, Barbana, Tarlao, Zampar, Sgobbi. Scarpin, Carmentin. ARBITRO: Meneghetti, di Verona. NOTE: calci d'angolo 7-1 in favore del Cervignano. Spettatori 1500 circa. Presente in tribuna il commissario tecnico regionale Renosto.

Cervignano, 3

Classifica, tradizione e campanile sono stati i motivi predominanti della partitissima svoltasi al comunale di via del Zotto. Il derby tra Cervignano ed Aquileia ha richiamato sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni e anche se l'incontro è terminato in parità senza reti, il pubblico ha trascorso un indimenticabile pomeriggio avendo i giocatori, scesi in campo con la ferma determinazione di superarsi a vicenda, profuso nella contesa ogni energia giocando novanta minuti allo spasimo. Se la gara è stata vibrante, il tono agonistico acceso, il gioco si è svolto sempre sui binari di una esemplare correttezza. Questo, se si considera l'altissima posta in palio — era in gioco il primato — torna a merito degli atleti che hanno onorato con la loro prestazione corretta e leale il calcio dilettantistico regionale. Perfetta anche la prestazione dell'arbitro Meneghetti, che ha diretto impeccabilmente sotto ogni punto di vista.

Il Cervignano nel primo tempo ha prodotto un forcing tremendo. La massa d'urto dei gialloblù è stata impressionante per continuità di vigore e ritmo (la difesa aquileiese ne fu frastornata), tuttavia i padroni di casa non sono riusciti a segnare perché hanno trovato in Moderz una vera saracinesca. L'anziano portiere ospite ha sfoderato alcuni interventi strepitosi che hanno negato agli avanti gialloblù la soddisfazione del gol più che meritato. L'intenso ritmo prodotto nel primo tempo ha tuttavia affievolito le energie degli uomini del cav. Piani. Hanno speso troppo nel corso dei loro furibondi ed esaltanti attacchi, sicché nella ripresa nel giro di quindici minuti gli aquileiesi hanno preso in mano le redini della partita. Tuttavia anche l'Aquileia non è riuscita a concretizzare la sua pur notevole superiorità territoriale — notevoli certi caparbi spunti di Barbana e Tarlao — anche perché è salita sugli scudi la difesa gialloblù imperniata su un Lucchetta in stato di grazia. In definitiva un primo tempo a favore del Cervignano e una ripresa quasi in favore dell'Aquileia. Per il Cervignano, comunque, vista la validità dell'avversario, il pareggio deve considerarsi un risultato utile, non un punto perduto. Insomma per i gialloblù il futuro può tingersi di rosa. I migliori nelle file cervignanesi sono stati Lucchetta, vero baluardo della difesa, Antonietti e Martinis. Fra gli aquileiesi hanno impressionato Moderz, Lorenzut e Barbana.

Limitiamoci alle azioni più salienti: al 2' travolgente azione Caporale - Della Vedova, tiro improvviso dell'ala e la sfera accarezza il montante. Al 21' contropiede aquileiese condotto da Zanetti che da fondo campo passa a Tarlao che tira al volo e la sfera sfiora il palo. Al 23' corner battuto da Carbone. Il tiro teso viene deviato da Caporale quasi nel sette della porta, Moderz in tuffo neutralizza la palla-gol. Al 32' altra grande parata di Moderz che neutralizza una saetta di Caporale sul limite dell'area.

Nella ripresa, al 15' la palla danza nell'area aquileiese per alcuni minuti, alla fine Della Vedova da pochissimi passi tira a rete, sembra gol ma Moderz para in due tempi. Da questo momento l'Aquileia inizia la sua pressione, ma la difesa cervignanese si salva con calma. Di notevole al 30' un'azione aquileiese con sfiondata conclusiva di Barbana neutralizzata da Franceschetti. Al 38' assolo di Barbana che supera due avversari, ma la sua conclusione va fuori di poco e si perdono così le speranze aquileiesi perché negli ultimi cinque minuti il Cervignano ripropone ancora i suoi temi d'attacco terminando indenne la sua partita più importante di questo suo bellissimo campionato.

Franco Sandri

VITTORIA DI PRESTIGIO

Fiumicello - Arsenale 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Sandrin. FIUMICELLO: Visintin; Sgubin, Iacumin; Merluzzi II, Fontana, Verzegnassi; Sandrin (Cappelletto), Puntin, Puggioni, Merluzzi I, Dreas. ARSENALE: Potasso; Godas, Cermelli; Gombac, Jenco (Mosetti), Pozzecco; Di Benedetto, Carone, Cecco, Samese, Urcioli. Ferluga. ARBITRO: Minen, di Cormons.

Fiumicello, 3

Chiamato a una vittoria di prestigio l'undici di Fontana ha risposto puntualmente all'appello concludendo l'incontro per 1 a 0 in suo favore. La partita è stata solo a tratti piacevole nei momenti in cui i locali hanno sfoderato le migliori trame offensive. Il Fiumicello ha vinto perché ha cercato con maggior convinzione i due punti, mettendo in mostra un centrocampo più organizzato di quello triestino. La posta in palio non aveva eccessiva importanza per entrambe le squadre situate in comode posizioni di classifica, ma gli arancioni avevano il dovere di offrire al loro pubblico un buono spettacolo e quindi un'affermazione. Da qui al risultato finale il passo è breve.

L'undici di casa, come spesso gli è accaduto nel corso del campionato, ha denotato scompensi in difesa anche perché i giocatori di tale reparto sono inseriti in posti a loro non congeniali e tendono quindi a cambiare posizione; d'altra parte Fontana non ha tra la rosa dei titolari terzini di ruolo e quindi deve arrangiarsi con delle soluzioni di ripiego.

Note positive per il laterale Merluzzi II, punto di forza della squadra e artefice di suggerimenti geniali. All'attacco il giovanissimo Sandrin è stato la rivelazione della giornata, manifestando delle doti tecniche indiscutibili; impiegato all'ala destra Sandrin si è esibito in ottimi dribblings e passaggi smarcanti. La rete della vittoria del Fiumicello che porta la sua firma è un esempio di abilità sotto porta. Buon opportunista è stato il centravanti Puggioni, un giocatore che ama partire da lontano per puntare a rete. La estrema sinistra Dreas ha ancora una volta fatto vedere lo scatto e la prontezza del tiro a rete, migliori armi del suo repertorio.

L'Arsenale è apparso un po' deconcentrato dopo le ultime squillanti affermazioni giocando di rimessa e basandosi sull'improvvisazione. Su un piano di sufficienza ci è apparsa la difesa, mentre all'attacco Di Benedetto e soprattutto Cecco hanno costituito un continuo pericolo per la retroguardia arancione.

Il gol è venuto al 42' del primo tempo grazie a uno scambio Dreas-Sandrin che ha consentito all'ala di precedere d'un soffio il portiere teso in una ritardataria uscita.

Giorgio Milocco

I RISULTATI

*Fiumicello-Arsenale	1-0
Muggesana-*S. Giovanni	3-2
*Mariano-S. Anna Duke	1-0
*Corno Rosazzo-Torriana	1-0
*Cervignano-Aquileia	0-0
Palmanova-*Cividalese	1-0
P. Romans-*Ronchi	1-0
*Audax-Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	28	15	9	4	43	21	39
Aquileia	28	12	13	3	35	14	37
Audax	28	13	10	5	39	29	36
P.Fiumicello	28	10	12	6	26	21	32
Mariano	28	11	9	8	29	26	31
Palmanova	28	9	11	8	21	23	29
Arsenale	28	11	6	11	38	42	28
S. Giovanni	28	10	7	11	34	41	27
Cividalese	28	9	8	11	28	31	26
Torriana	28	9	8	11	26	25	26
C. Rosazzo	28	7	12	9	26	28	26
Pro Romans	28	8	9	11	32	39	25
Manzanese	27	5	14	8	23	28	24
Ronchi	27	7	7	13	21	26	21
Muggesana	28	6	9	13	27	39	21
S. Anna D.	28	7	4	17	27	42	18

Manzanese e Ronchi una partita in meno.

Girone A

La Tarcentina è ormai irraggiungibile - Buiese al secondo posto

I RISULTATI

*Aviano-Maianese	1-1
*Castionese-Brugnera	1-0
*Buiese-Treppo Grande	3-0
*Cordenonese-Codroipo	1-0
*Sandanielese-Rivignano	2-1
Julia-*Gemonese	2-0
Reanese-*Fiume Veneto	3-2
*Tarcentina-Rauscedo	1-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	28	17	10	1	36	8	44
Buiese	28	13	11	4	46	25	37
Brugnera	28	14	8	6	39	24	36
Maianese	28	10	13	5	30	18	33
Pro Aviano	28	10	12	6	40	30	32
Reanese	28	10	11	7	44	30	31
Rivignano	28	8	12	8	32	30	28
Codroipo	28	10	8	10	32	34	28
Fiume Ven.	28	7	14	7	23	30	28
Sandanielese	28	7	13	8	25	29	27
Rauscedo	28	8	10	10	30	32	26
Cordenonese	28	7	9	12	27	34	23
Julia	28	6	10	12	20	33	22
Castionese	28	5	12	11	18	36	22
Treppo Gr.	28	4	9	15	22	44	17
Gemonese	28	3	8	17	25	51	14

LE PARTITE DEL 10.5.1970

Treppo Grande-Gemonese
Reanese - Buiese
Brugnera - Rivignano
Rauscedo - Cordenonese
Sandanielese-Fiume Veneto
Codroipo - Maianese
Tarcentina - Aviano
Julia - Castionese

PARTITA E CAMPIONATO

Tarcentina - Rauscedo 1-0

MARCATORE: al 7' della ripresa Casarsa. TARCENTINA: Zoppè; Pellarini, Damiani; D'Agostini, Olivo, Zucchiatti; Bruni, Superina, Casarsa, Menis, Floretti, Cianiz, Bevilacqua. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea III, D'Andrea II; Moretti, D'Andrea I, Basso; Persiani, Pellegrini, D'Andrea IV; Grazioli, Colussi. Camerin, D'Andrea V. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

Tarcento, 3

Al 7' della ripresa Casarsa ha insaccato un pallone vincente partita e campionato; nessuna squadra, dopo il risultato odierno, può raggiungere i tarcentini incontrastati dominatori del girone. La vittoria odierna, assai sudata e se vogliamo immeritata, premia in un certo senso l'ottimo comportamento della squadra durante tutto l'arco del campionato.

Rino Nini

I marcatori

18 reti: Mini (Buiese);
14 reti: Montanari (Pro Aviano);
13 reti: Ragogna (Brugnera);
12 reti: Zucchiatti (Tarcentina);
10 reti: Morandini (Reanese), Vignando (Sandanielese), Pellegrini (Rauscedo);

SANT DA POCHI METRI

Castionese - Brugnera 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 41' Sant. CASTIONESE: Vorusso; Cesarin, Tonetti; D'Ambrosio I, Dose, Sant; Piani (D'Ambrosio II), Sattolo, Duria, Avian, Zamelli. Forzone. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Piovesan; Sonego, Beltrame, Comuni; Fabbro, Verardo, Zanon, Carli (Pessotto), Pitton. Netto. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Castions, 3

L'odierna prova veramente positiva della Castionese permette alla squadra di guardare con fiducia all'avvenire. La vittoria dei locali è stata netta e nulla hanno potuto fare i più quotati ospiti i quali hanno forse un po' sottovalutato le reali possibilità degli avversari. La unica rete dell'incontro è stata messa a segno da un Sant oggi in ottima giornata che è riuscito a battere da pochi metri il bravo portiere gialloblù a 4' dalla fine del primo tempo.

Determinante ai fini della vittoria è stato comunque il buon comportamento, oltre che della difesa imperniata su Tonetti e D'Ambrosio, anche del portiere Vorusso che più volte ha salvato liberando alcune situazioni a tratti difficili.

Ferdinando Tomasin

DOMINIO CONTINUO

Buiese - Treppo Grande 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Mini; nella ripresa al 20' Notolini, al 37' Rizzi. BUIESE: Carmassi; Buzzolini, Copetti; Ellero (Rizzi dal 30' del s. t.), Casini, Bernardini; Notolini, Sgrassigna, Mini, Ursella, Ganzitti. Calligaro, Rizzi. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Fedrigo, Cossettini, Casasola; Tosolini, Bano, Ferro, Giacomini, Anzil. Bulfone, Pizzo. ARBITRO: Di Tora, di Trieste.

Buia, 3

Il gol di Mini già al 3' del primo tempo ha aperto la strada alla vittoria clamorosa della Buiese che ha dominato in lungo e in largo per tutti i 90' di gioco. Gli ospiti hanno cercato di stroncare le manovre dei padroni di casa senza però riuscirvi.

Nella ripresa è stata ancora la Buiese ad attaccare e al 20' Notolini ha compiuto un capolavoro superando due uomini della difesa e smarcatosi da Croppo in uscita è entrato con la palla in rete. Al 37' Rizzi ha insaccato con un prodigioso tiro da una decina di metri.

Prima ancora del fischio di chiusura, i tifosi del Treppo hanno lasciato il campo silenziosi.

Matteo Callegaro

GIOCO VELOCE

Reanese - Fiume Veneto 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Moroso, al 20' Del Fabbro; nella ripresa al 2' Marzona, al 4' autorete di Pezzutti, al 6' Marzona su rigore. REANESE: Piu; D'Orlando, Lucis; Bertoni, Isola, Fabbro; Moroso, D'Agostini, Raffin, Liva, Del Fabbro. Barburini, D'Andrea. FIUME VENETO: Crestan; Pezzutti, Costalunga; Gobbo, Riotto, Spadotto; Marzona, Cella (Marson), Francescut, Battistutta, Fantuz. Drigo. ARBITRO: Parisano, di Trieste.

Fiume Veneto, 3

Il Fiume Veneto ha subito la prima sconfitta casalinga da parte di una squadra forte e quadrata. Il gioco veloce e preciso degli ospiti ha fruttato nel primo tempo due ottime reti che portano le firme di Moroso al 19' e di Del Fabbro al 20'.

Partita veloce e decisa dei locali nella ripresa, che sono riusciti ad accorciare le distanze con uno splendido tiro dell'ala Marzona al 2'. Al 4' un'autorete di Pezzutti e al 6' un rigore messo a segno da Marzona hanno bloccato il risultato sul 3-2 in favore della Reanese.

Ben comprensibile il disappunto dei tifosi locali per questa sconfitta. Buono l'arbitraggio.

Piergiorgio Zannese

FORCING GENEROSO

Cordenonese - Codroipo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' Padovani. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Morettin; Marson, Brun, Endrigo I; De Paoli, De Filippi, Endrigo II, Zille, Padovani. Piaia, Zampese. CODROIPO: Del Zotto; Frappa, Infanti; Tubaro, Croppo, Sambucco; Zamuner, Collareda, Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Pelizzari. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

Cordenons, 3

Nonostante il generoso forcing dei granata, che hanno attaccato praticamente per tutto l'incontro, la rete della vittoria si è fatta attendere fino a 15" dalla fine. Padovani, divenuto oramai l'idolo dei tifosi locali, ha messo a segno il punto decisivo con una splendida azione personale: dopo aver superato due avversari, ha saettato in rete sulla destra dell'estremo difensore ospite.

Con questa partita la Cordenonese si è congedata dal proprio pubblico. Le rimanenti battaglie, che saranno decisive ai fini della salvezza, verranno infatti giocate in trasferta. L'impegno profuso dai ragazzi in maglia granata è comunque una ottima garanzia per i futuri impegni.

Luigi De Piero

PUNTI PREZIOSISSIMI

Julia - Gemonese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Nardone; nel s.t. al 38' Martina I. JULIA: Geretti I; Dell'Anna, Buttera; Berra, Fumolo, Albertini; Filippini (Marini), Nardone, Martina I, Geretti II, Quaino. Mussoni. GEMONESE: Bovolini; Pascuttini (Orlando), Bernardis; Narduzzi, Patat, Perisutti; Martina II, Moro, Mainardis, Gol, Dorigo. Collini. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

Gemona, 3

Quella di oggi era una partita di vitale importanza per la Julia, per la quale i due punti conquistati rappresentano un buon passo verso la salvezza. La Gemonese dal canto suo giocava solamente per lo spettacolo, essendo ormai inesorabilmente condannata alla retrocessione. Ma bisogna ammettere che ce l'ha messa tutta per ripagare i tifosi delle delusioni riportate durante il campionato, e sarebbe riuscita ad agguantare almeno un pareggio se la Julia non avesse avuto più fortuna, mettendo a segno una rete per tempo.

Soddisfatti i tifosi della Julia, giunti abbastanza numerosi a Gemona.

Aurelio Copetti

SU CAMPO NEUTRO

Aviano - Maianese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Nilgessi; nella ripresa al 6' Biasi. AVIANO: Zago; Wasserman, Melideo; Tassan, Moro, Mussoletto; Tosetto (dal 23' s.t. Iannone), Tanzi I, Biasi, Montanari, Basso. De Zan. MAIANESE: Tomada; Floreani, Scruzzi; Pighin, Nilgessi, Ambrosini; Monaco (dal 37' s.t. Papinnutti), Artico, Ellero, Gaiotto, Riva. Liva. ARBITRO: Persolia di Udine.

Zoppola, 3

Nulla di fatto tra Maianese e Aviano incontratesi sul campo neutro di Zoppola. Si è assistito a un incontro a senso unico, con l'Aviano proteso alla ricerca del pareggio dopo aver subito un gol al 28' del p.t. Ben poca consistenza hanno dimostrato oggi di possedere i maianesi se non in difesa, settore nel quale si sono disimpegnati egregiamente contenendo le folate a getto continuo dei pedemontani, che possono rammaricarsi di avere subito l'unica rete su punizione di seconda calciata all'altezza del dischetto del rigore.

I gialloblù hanno sprecato occasioni a iosa (tre nel primo tempo, quattro nel secondo).

Ottimo l'arbitraggio.

Beniamino Redolfi

CON TANTA FIACCA

Sandanielese-Rivignano 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Vignando su rigore; nella ripresa al 34' Ruffini; al 43' Battiston. SANDANIELESE: Gortan; Rinaldi, Petrizzo; Narduzzi, Goi, Clava; Gosparini (Ruffini), Mesaglio, Burbera, Sartori, Vignando. Ferigutti. RIVIGNANO: Odorico I; Damanins, Sgrazzutti; Pighin I, Comuzzi, Pighin II; Odorico II, Pestrin, Battiston, Tonizzo, Nardini. Hollman, Neret. ARBITRO: Rumiz di Udine.

San Daniele del Friuli, 3

Se non fosse perché l'aria è ancora fresca l'odierno incontro si potrebbe definire condotto all'insegna della primavera, tanta è stata la fiacca e tanti sono stati gli errori compiuti particolarmente da parte dei padroni di casa che addirittura avevano smarrito il senso della rete.

Per fargliello ritrovare infatti c'è voluto un mani in area di un difensore ospite su un innocente pallone: rigore e rete. Bella la seconda segnatura per i locali e altrettanto bello il gol della bandiera per gli ospiti a conclusione di un contropiede che ha trovato spiazzato il reparto arretrato locale.

Mario Job

Il ciclismo nella regione avviato verso il «pieno»
Prestigiose affermazioni dei vogatori triestini

DIECI SOCIETÀ CON 31 ATLETI PRESENTI AL «VIA» DA REDIPUGLIA

Arrivo solitario del trevigiano Bortoletto al traguardo del Trofeo Caduti III Armata

La Coppa in palio è stata vinta dalla Libertas di Ceresetto, Spangher 2.o a 3'15"

Redipuglia, 3

Il trevigiano Claudio Bortoletto, con un arrivo solitario, ha vinto da dominatore incontrastato la XV edizione del Trofeo Caduti III Armata, gara ciclistica riservata agli allievi, svoltasi nella mattinata odierna sulle strade dell'Isontino.

Il forte portacolori del V. C. Orsago, emerso chiaramente per doti di fondo, ha lasciato di prepotenza i compagni di fuga ai piedi del San Michele quando mancavano una dozzina di chilometri all'arrivo. A nulla sono valsi i tentativi di riprenderlo effettuati a più riprese dagli inseguitori, che al traguardo accusavano un distacco di 3 minuti e 15 secondi.

Al via si sono presentati 31 atleti, in rappresentanza di 10 società regionali ed extra regionali. Il primo tentativo degno di nota è operato da Chiarandini e Versolato; il gruppo reagisce prontamente e, dopo pochi chilometri, i due sono ripresi. Il primo traguardo della montagna sul San Michele è vinto da Chiarandini, con a ruota Bortoletto e Versolato. La discesa su Redipuglia favoriva i distacchi e al traguardo volante si registravano questi passaggi: Bortoletto, Chiarandini e Masolino. Successivamente, dopo alcuni tentativi di evasione, si formava il gruppetto promotore della fuga decisiva. Fuggivano Spangher, Masolino, Noschese, De Gobbo e Tonino, ai quali si accodavano prontamente Bortoletto e Chiarandini. I sette procedevano in accordo sino ai piedi della salita finale, dove avveniva il citato attacco del veneto Bortoletto, conclusosi positivamente.

Il trofeo Caduti III Armata è stato vinto dalla Libertas di Ceresetto, per merito di Calligaris e Tonino.

P. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) **Claudio Bortoletto** (V.C. Orsago), km 90 in 2.18', media di kmh 39,126;

2) Arduino Spangher (U.S. Fornara) a 3'15"; 3) Claudio Masolino (G.S. Varianese) s.t.; 4) Fabrizio Calligaris (Libertas - Ceresetto) s.t.; 5) Sergio Tonino (Libertas-Ceresetto) s.t.; 6) Roberto Del Bianco (C.C. Stefanutti) s.t.; 7) Piero De Gobbo (ENAL-Laipacco) a 3'35"; 8) Alfredo Visintin (U.S. Fornara) a 4'20"; 9) Enzo Noschese (G.S. Varianese) s.t.; 10) Maurizio Chiarandini (ENAL-Laipacco) s.t.; seguono atri 10 atleti in tempo massimo.

Pamich responsabile della FIDAL per la marcia

Roma, 3

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera, sentito il parere del settore tecnico nazionale, ha nominato Abdon Pamich responsabile federale del settore marcia. Pamich opererà in collaborazione con Giuseppe Dordoni.

CAPITAN MEGGIOLARO

(«Giornalfoto»)

La premiazione del Torneo 1.o maggio, disputato fra Cartiera del Timavo, Fil-Snia, Calza Bloch e Dreher, classificatesi nello ordine. Il capitano della Cartiera, Meggiolaro, ha ricevuto la bella coppa messa in palio dalla Camera confederale del Lavoro

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Lo sport palestra di educazione invita i giovanissimi a praticarlo

Quindici specialità nelle fasi comunale e provinciale

I Giochi della Gioventù, ideati dal CONI per propagandare tra i giovani l'ideale sportivo, hanno avuto inizio in questi giorni in tutta Italia.

Il vasto consenso della popolazione, suscitato dai Giochi già nella loro prima edizione dell'anno scorso, dimostra che l'opinione pubblica ha compreso e apprezzato il significato dell'iniziativa, che tende ad instaurare una nuova coscienza ed un nuovo costume sportivo fra la gioventù italiana.

Lo sport, al di sopra dei partiti e delle lotte di classe, al di fuori del malcostume e della contestazione, deve insegnare ai giovani che il successo compete al migliore, a chi si è preparato con costanza, con coscienza, con volontà, con disciplina; non a chi dispone di mezzi economici, di appoggi politici, di favoritismi discriminatori di razza o di religione.

Anche nella nostra provincia i Sindaci dei vari Comuni si sono messi alla testa delle Commissioni comunali, affiancate dai rappresentanti delle Federazioni sportive e del CONI, per lanciare la seconda edizione dei Giochi.

L'accesso è libero a tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 15 anni. Non occorre appartenere né a società, né ad organizzazioni di sorta. Basta riempire una scheda di partecipazione, che può essere ritirata presso i singoli Comuni, presso il CONI (via del Teatro 2) o nelle singole scuole.

Per notizia degli interessati riportiamo il programma-calendario delle gare comunali, con il numero del telefono a cui tutti possono rivolgersi per informazioni.

SPORT	Specialità	Località	Data	Telefono	Orario
ATLETICA LEGGERA	*Maschi:* 80 e 1000 piani; 60 ostacoli; salti alto e lungo; lanci disco, peso e palla di gomma; marcia. *Femmine:* 60 piani; 60 ostacoli; salti alto e lungo; lanci peso e palla di gomma.	Trieste Stadio Grezar	17/5	24720	17-19
		Muggia Campo comunale	9/5	981002	9-13
		Duino	9/5	91890	19-21
		S. Dorligo	16/5	228132	9-13
CICLISMO	Strada 30 chilometri	Muggia	10/5	38443	17-19
		Trieste	17/5	38443	17-19
GINNASTICA	Maschile e femminile squadre	Trieste	5/5	55651 726307	18-20 18-20
NUOTO	Maschi e femmine 50 stile libero	Trieste	17/5	28373	9-12
	50 dorso		3/5		
	50 rana		7/5		
	50 farfalla		10/5		
	idem idem	Muggia	12/5	981002	9-13
PALLACANESTRO	Maschi e femmine squadre	Trieste, in corso di svolgimento Muggia, in corso di svolgimento			
PALLAVOLO	Maschi e femmine squadre	Trieste	10-17/5	38437	19-21
		Muggia	9-13/5	981002	9-13
		Duino	9-10/5	20317	19-21
		S. Dorligo	16/5	228110	9-13
BOCCE	Maschile squadre	TS-Giarizzole	3/5	814308	19-21
CALCIO	Maschile squadre	Aurisina	17/5	209166	9-12
CANOA	Maschile squadre	Trieste	14/6	36841	9-12
		Duino	17/5	209166	9-12
CANOTTAGGIO	Maschile singolo e doppio	Muggia	17/5	981033	9-12
		Trieste	14/6	36841	9-12
HOCKEY SU PRATO	Maschile squadre	Trieste	7, 9, 10/5	69511	9-12
		Muggia	16, 23/5	69511	9-12
		Duino	16, 24/5	69511	9-12
PATTINAGGIO A ROTELLE	Artistico maschi e femm. squadre	Trieste effettuato 29/4			
	Corsa maschile individuale	Trieste,	10/5	24956	18-19
TENNIS DA TAVOLO	Maschi e femmine singolo	Duino	9, 10/5	20317	19-20
		S. Dorligo	15/5	742174	19-21
TIRO A SEGNO	Maschi	Muggia	17/5	981102	9-12
		S. Dorligo	16/5	742174	19-21
VELA	Maschi F.J. e Jole O.K.	Muggia	3/5	981002	9-12
		Trieste	7/6	36170	9-12
		Sistiana	31/5	35603	9-12

ESORDIENTI A QUARANTA DI MEDIA

Sprint di Donazzon a San Vito al Tagliamento

Brillante finale del portacolori della Sacilese

ORDINE D'ARRIVO

1) GIORGIO DONAZZON (S. C. Sacilese) che compie il percorso di km. 40 in ore 1, alla media di km 40;

2) Raffaele Bianco (Coppi Gazzera di Mestre); 3) Rino De Candido (C. C. Stefanutti); 4) Danilo Zussa (C. P. Bottecchia); 5) Umberto Franceschini (Coppi - Gazzera); 6) Tizano Buzzo (G. S. Peseggia); 7) Antonio Rusalen (G. S. Caneva); 8) Giovanni Taschetto (C. O. Pordenone); 9) Claudio Bottos (G. S. Cric Libertas); 10) Renato Melinato (idem), tutti col tempo del vincitore.

S. Vito, 3

Giorgio Donazzon, della S. C. Sacilese, si è aggiudicato con uno sprint spettacolare il Primo G. P. Bar Florean, competizione ciclistica riservata alla categoria esordienti e che si è disputato, con l'organizzazione del C. C. Lino Stefanutti, sul tradizionale circuito di San Vito al Tagliamento.

Una sessantina di partecipanti hanno dato vita a una corsa assai animata, ricca di tentativi di fughe e di recuperi, senza tuttavia che alcun corridore sia riuscito a staccarsi decisamente dal gruppo; ci si sono provati Bianco e quindi De Candido, il quale ultimo a pochi chilometri dall'arrivo faceva da staffetta al grosso con una cinquantina di metri di vantaggio. Ma a un tiro di schioppo dallo striscione finale il portacolori del C.C. Stefanutti è stato raggiunto e non è stato difficile al più fresco Donazzon far sua la volata, precedendo di mezza ruota Bianco, che a sua volta anticipava di poco l'ormai stremato De Candido.

La nota più interessante della gara è stata il duello continuo e a tratti entusiasmante tra gli uomini del C.C. Stefanutti e quelli della Gazzera di Mestre che si sono instancabilmente prodigati in una serie di azioni aggressive che avrebbero meritato miglior sorte; alla fine tuttavia, come vuole il vecchio adagio, ha... goduto il terzo e cioè appunto il sacilese Donazzon.

Pubblico numeroso lungo tutto il circuito che, nonostante le numerose curve, era adatto a favorire una considerevole velocità; e i competitori ne hanno approfittato facendo registrare la media complessiva di 40 orari. Da segnalare anche le prestazioni di Danilo Zussa della Bottecchia di Pordenone, un elemento che cresce di domenica in domenica e in grado di esprimersi ancor più solo che riesca ad aver maggior fiducia nei propri mezzi. Il Trofeo Bar Florean è stato assegnato alla Coppi Gazzera di Mestre, per merito di Bianco e Franceschini, giunti rispettivamente secondo e quinto.

L. G.

ALLIEVI

Fadon (volata a sette) nel G.P. «Là di Moret»

Udine, 3

Il cividalese Antonio Fadon ha vinto in volata il Gran Premio «Là di Moret» gara riservata agli allievi e disputata sulla distanza di km 66. Alla corsa hanno preso il via 35 allievi e al 20.o km si è registrato il primo tentativo di fuga ad opera del duo Pezzetta-Cossio. I fuggitivi venivano però poco dopo raggiunti da sei corridori. I sette atleti hanno quindi comandato la corsa, che si è risolta in volata in favore di Fadon.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Fadon Antonio (Velo Club Cividale) che compie il percorso di km 66 in un'ora 45', alla media di km 37,619; 2) Giurissa Alessandro (Italcantieri Monfalcone) s.t.; 3) Medeossi Ezio (Libertas Ceresetto); 4) Duca Luciano (Varianese); 5) Masolino Glauco (Varianese); 6) Del Gobbo Piero (Enal Laipacco); 7) Zilli Giorgio (Varianese).

L. M.

AUTOMOBILISMO

Affermazione ad Arezzo di Sandro Moncini

Arezzo, 3

Il triestino Sandro Moncini, della scuderia Jolly Club di Milano, si è classificato al primo posto nella categoria Gran Turismo, classe fino a 3000 cmc, nella Coppa dello Spino, gara in salita disputata oggi ad Arezzo. Moncini, che pilotava un'Alfa 1600, ha preceduto due Porsche.

REGATE SELETTIVE IN VISTA DI CASTELGANDOLFO

Altra vittoria a Milano del «due senza» dei Vigili

Bresich e Fermo senza avversari - Successo degli armi misti

Milano, 3

In vista delle regate nazionali in programma domenica prossima a Castelgandolfo, si è svolta all'Idroscalo di Milano una serie di regate a carattere interregionale, contemporaneamente ad altre in programma a Massaciuccoli (Viareggio) e Lago Patria (Napoli). Tali regate avevano carattere selettivo per gli equipaggi che dovranno rappresentare l'Italia al confronto quadrangolare di Ostenda il 17 maggio, con in gara Belgio, Francia e Svizzera.

Le più interessanti prestazioni sono state fornite dal «4 con» e dal «4 senza» élite, entrambi armi misti fra i Vigili del fuoco di Trieste e la Falck di Dongo, il «4 senza» con in più lo olimpionico Sambo al terzo carrello e il «4 con» con Gilardoni del Bellagio alla seconda voga. La formazione dei «quattro» vincitori era la seguente:

«Quattro con»: Vanoli (Falk), Gilardoni (Bellagio), Sirk e Kobau (Vigili del fuoco Trieste);

«Quattro senza»: Dagostini e Macor (Vigili del fuoco Trieste), Sambo (Dopolavoro ferroviario Treviso), Sgheiz (Falck).

Di pari livello la prova del «due senza» élite di Bresich e Fermo, imbattuto dal suo esordio sui campi di gara e che in Italia sembra non avere avversari.

I Vigili del fuoco di Trieste si sono imposti anche nella categoria junior nella gara del «4 senza» (Roberto Bresich, Cucchi, Nardelli, Susa), specialità nella quale sono campioni italiani 1969 con la stessa formazione, salvo che all'ultima voga si trova quest'anno il giovanissimo Susa.

Per completare i brillanti risultati degli equipaggi triestini va segnalato il primo posto del singolista junior Mauro Pace, che finora ha sempre difeso con successo i colori del Circolo Canottieri Saturnia.

ECCO I VINCITORI

Categoria élite, m. 500x6:

Quattro con: 1) Misto Falck, Bellagio, Vigili del fuoco Trieste 10'25"2;

Due senza: 1) Vigili del fuoco Trieste 10'55"4;

Singolo: 1) Bombelli (Vigili del fuoco Milano), 11'40"1;

Due con: 1) Dopolavoro ferroviario Treviso (Baran, Rosseto), 11'11"5;

Quattro senza: 1) Vigili del fuoco Trieste, Dopolavoro ferroviario Treviso, Falck, 9'45"6;

Doppio: 1) Ignis, 10'42"8.

Categoria juniores, m. 500x4:

Quattro con: 1) Canottieri Milano, 7'37";

Due senza: 1) Canottieri Milano, 7'42"9;

Singolo: 1) Pace (Saturnia), 7'56"2;

Quattro senza: 1) Vigili del fuoco Trieste, 6'56"2;

Doppio: 1) Lario, 7'17"1.

Calciatrici per l'Iris

Dopo lo «show» fra Fiorentina e Snia Ambrosiana (le giovani viola ritorneranno in giugno nella nostra città per il secondo incontro del Trofeo Trieste), il calcio femminile triestino continua per la sua strada. Le ragazze della Cremcaffè-Iris, che saranno impegnate da domenica prossima nel campionato triveneto, sosterranno giovedì l'ultima partita di allenamento.

PALLACANESTRO

Il film di Italia - URSS stasera al circolo CRDA

Appuntamento di eccezione questa sera per l'ambiente cestistico triestino. Verrà proiettata la pellicola dell'incontro internazionale Italia - Unione Sovietica, che il fiduciario degli allenatori Giuseppe Levi è riuscito avere per una giornata soltanto dall'allenatore della nazionale Giancarlo Primo, che nei giorni scorsi ha illustrato il filmato agli azzurri.

La proiezione avrà luogo alle 20.45 nella sede del Circolo aziendale CRDA in Galleria Fenice.

Giochi universitari

Si sono conclusi a Roma con le gare dell'atletica i campionati nazionali universitari. L'ultima medaglia per i colori triestini è stata conquistata da Brunella Del Giudice, seconda nel peso. Il CUS gialloblù ha così ottenuto in questa edizione dei CNU due medaglie d'oro (con Franco Del Campo nel nuoto e con il quintetto dei cestisti guidato da Paschini e Medeot) e due d'argento (con la staffetta «mista» comprendente Del Campo nella frazione a dorso e con Brunella Del Giudice).

Un centinaio di dorsisti alla «Bianchi» impegnati nella prima giornata di gare

Si è svolta alla «Bianchi» la prima giornata valevole per la fase comunale dei Giochi della Gioventù a cui hanno partecipato atleti nati negli anni '57 e seguenti e ondine del '56. Le prove si sono effettuate sul la distanza di m. 66 nello stile di dorso, con programma unico sia per il settore maschile che per quello femminile. Alla manifestazione hanno partecipato atleti in gran parte del Centro CONI e alcuni elementi delle scuole di nuoto dell'Edera, della Triestina e della Rari Nantes. Come si può notare quindi non vi è stata la partecipazione di alcun ragazzo che non pratichi già tale sport con qualche sodalizio, anche se l'iscrizione alle gare dei «Giochi» è libera a tutti gli studenti delle scuole medie inferiori non tesserati FIN.

I migliori tempi in campo maschile sono stati ottenuti da Fontana dell'Edera, che ha vinto con una certa facilità la sua batteria ed è stato l'unico atleta che sia riuscito a superare la barriera dei 50 secondi, da Betz e da Galante del CAN che hanno concluso la prova rispettivamente in 51" e 51"3. Da segnalare anche la prestazione di Maurizio Comisso (52"2) giunto quarto, ma più giovane di un anno degli altri concorrenti.

Fra le ondine si è imposta la Franza (ASE) che ha regolato di stretta misura la Chicca; entrambi i tempi delle due nuotatrici sono buoni: 56"2 la rossonera e solo un decimo in più l'alabardata. Si è messa in luce in questa prova anche la Giorgi ('59) del CAN che ha segnato un tempo di poco superiore a quello delle prime arrivate (56"5).

A. C.

MASCHILE

1.a Batteria: 1) Marussi Roberto (CAN) 1'05"9; 2) Morgutti Marcello (CAN) 1'09"4; 3) Pucci Fabio (CAN) 1'13"; 4) Facco Paolo (CAN) 1'16"; 5) Roberti Fabrizio (CAN) 1'23"4; 6) Rosini Giuliano (CAN) 1'23"5; 7) Masset Andrea (CAN) 1'25"8.

2.a Batteria: 1) Sparago Fabio (CAN) 59"8; 2) Tonini Maurizio (CAN) 1'04"; 3) Bianco Carmelo (CAN) 1'07"1; 4) Schubert Roberto (CAN) 1'08"6; 5) Babudri Diego (CAN) 1'13"8; 6) Sonnoli Pierpaolo (CAN) 1'13"9.

3.a Batteria: 1) Corda Alessandro (CAN) 56"3; 2) Mian Lucio (ASE) 58"6; 3) Benci Gug'ielmo (USTN) 1'03"8; 4) Pecenko Davor (ASE) 1'04"4; 5) Fuoco Ennio (USTN) in 1'16"3.

4.a Batteria: 1) Vigoriti Giorgio (CAN) 58"9; 2) Voltolina Fabio (CAN) 1'00"4; 3) De Grassi Paolo (USTN) 1'05"9; 4) Di Majo Maurizio (USTN) 1'07"3; 5) Pogacnik Marco (ASE) 1'07"5.

5.a Batteria: 1) Redolfi Sergio (CAN) 52"3; 2) Riosa Alessandro (CAN) 1'03"5; 4) Creso Roberto (U. S.T.N.) 1'10"8; 5) Antollovich Roberto (USTN) 1'21"5.

6.a Batteria: 1) Fontana Flavio (ASE) 48"4; 2) Galante Fulvio (C. A.N.) 51"3; 3) Doria Franco (CAN) 1'00"5; 4) Parisi Fabio (CAN) 1'01"3; 5) De Angelis Paolo (CAN) 1'05"5; 6) Trento Dario (USTN) 1'10"2.

7.a Batteria: 1) Comisso Maurizio (CAN) 52"2; 2) Martinuzzi Luciano (USTN) 52"6; 3) Gabellieri Adriano (ASE) 59"8; 4) Cej Franco (CAN) 1'03"9; 5) Bensi Furio (USTN) in 1'04"7; 6) Capitanio Fabio (CAN) 1'05"6; 7) Ferro Stefano (CAN)

8.a Batteria: 1) Betz Bruno (CAN) 51"; 2) Zardi Fabio (USTN) 55"8; 3) Perco Franco (ASE) 57"5; 4) Demarchi Luciano (CAN) 57"6; 5) Bacicalupo Massimo (ASE) 59"1; 6) Mirarchi Mauro (USTN) 1'09"6; 7) Grimani Claudio (CAN) 1'10"4.

FEMMINILE

1.a Batteria: 1) Goruppi Luciana (CAN) 1'10"1; 2) Guerzola Alessandra (CAN) 1'14"8; 3) Michelazzi Daniela (CAN) 1'17"8; 4) Iviani Cinzia (CAN) 1'20"9; 5) Cressi Laura (CAN) 1'30"9.

2.a Batteria: 1) De Santi Rossana (CAN) 1'01"1; 2) Demarchi Cristina (CAN) 1'07"8; 3) Carretti Paola (C. A.N.) 1'08"3; 4) Bibalo Marisa (C. A.N.) 1'10"9; 5) Galante Ornella (CAN) 1'11"5.

3.a Batteria: 1) Giorgi Patrizia (CAN) 56"5; 2) Ciana Donatella (C. A.N.) 1'08"5; 3) Beltrame Antonella (CAN) 1'10"1; 4) Melucci Lorena (CAN) 1'14"2.

4.a Batteria: 1) Jazbec So . (C. A.N.) 58"2; 2) Van Der Ham Flavia (CAN) 1'03"5; 3) Pozar Barbara (C. A.N.) 1'04"1; 4) Pieri Giuliana (C. A.N.) 1'09"5; 5) Siega Daniela (C. A.N.) 1'10"3; 6) Onofrio Eva (C.A. N.) 1'11"; 7) Plossi Laura (CAN) in 1'20".

5.a Batteria: 1) Giugovaz Daniela (CAN) 57"3; 2) Matelik Gabriella (CAN) 58"5; 3) Delise Maria Nives (CAN) 59"8; 4) Boscolo Paola (ASE) 1'11"2; 5) Kobec Manuela (USTN) 1'21"7.

6.a Batteria: 1) Morosutti Elisabetta (CAN) 1'00"3; 2) Ruzzier Alessandra (CAN) 1'00"9; 3) Willempart Milena (CAN) 1'04"1; 4) Mahne Bruna (USTN) 1'05"4; 5) Sidonio Anna (ASE) 1'13"9.

7.a Batteria: 1) Fra... Carolina (ASE) 56"2; 2) Chicca Rita (USTN) 56"3; 3) Nicolazzi Luciana (USTN) 57"6; 4) Franza Antonia (ASE) 1'03"; 5) Antonicelli Marina (USTN, 1'07"1; 6) Sterni Laura (CAN) 1'11"1; 7) Zamperlo Gabriella (CAN) 1'22"6.

ATLETICA ALLO STADIO GREZAR CON RAGAZZI GIÀ IN EVIDENZA

Organizzati dalla Camera confederale del Lavoro e dal Gruppo Sportivo San Giacomo, si sono svolti nella giornata di sabato allo stadio «Pino Grezar» i «Giochi della Gioventù», cui hanno dato vita oltre 300 mini-atleti e atlete.

In campo maschile i risultati sono stati buoni: infatti si sono messi in bella evidenza Curri nei 1000, Scogliamiglio nella marcia, Gabrielli nel disco, Umech nel salto in alto e De Lindemann nel salto in lungo. Di più modesto rilievo i risultati ottenuti nel settore femminile.

Nella classifica per società la forte compagine del «Nazario Sauro» di Muggia si è imposta sia nel settore maschile che in quello femminile, distanziando tutte le altre società partecipanti.

Alla manifestazione, coronata da un brillante successo, erano presenti per il Coni il prof. Aldo Combatti, per la Fidal il comm. Serafino Petracco, per la Camera confederale del Lavoro il dott. Carlo Fabricci, per il San Giacomo il cav. Rodolfo Crasso e Toncich.

I. D.

RISULTATI TECNICI
MASCHILI

M. 60 ostacoli - I serie: 1) Pintarelli Paolo (SGT) 10"6; 2) Pontani (CSI) 11"3; 3) Gracogna (N. Sauro) 11"4; 4) Lo Schiavo (CSI) 12"3; 5) Rusgnach (N. Sauro) 13"2.

II serie: 1) Alberi Fulvio (N. Sauro) 9"5; 2) Chelleri (idem) 10"7; 3) Millo (idem) 11"5; 4) Batti (G. Corsi) 11"6; 5) Amassoli (id.) 11"7.

III serie: 1) Fattini Paolo (N. Tommasini) 10"5; 2) Margich (G. Corsi) 11"4; 3) Comelli (N. Sauro) 11"5; 4) Zanier (CSI) 11"7; 5) Steffè (N. Sauro) 11"7.

Lancio del disco: 1) Gabrielli Claudio (N. Sauro) m. 28,22; 2) Tanza (idem) 26,20; 3) Cumin (id.) 22,28; 4) Kert (idem) 20,04.

Getto del peso: 1) Bonazza Fabrizio (CSI) m. 11,59; 2) Parovel (N. Sauro) 10,31; 3) Zecchi (idem) 9,96; 4) Pizzamus (idem) 9,73; 5) Ustolin (Div. Julia) 9,69; 6) Fiore (CSI) 8,76; 7) Babich (idem) 8,42; 8) Rinaldi (G. Corsi) 8,30; 9) Steinbach (idem) 8,29; 10) Coslovich (N. Sauro) 8,17.

M. 80 piani - I serie: 1) Bracchini Giorgio (Div. Julia) 12"5; 2) Riavic (idem) 12"6; 3) Cisek (idem) 12"6; 4) Nicotera (idem) 13"; 5) Carpani (idem) 13"4; 6) Brusadin (idem) 13"5.

II serie: 1) De Candia Lucio (Div. Julia) 11"1; 2) Pallada (G. Corsi) 11"5; 3) Schiraldi (CSI) 12"3; 4) Maffei (N. Sauro) 12"7; 5) Zanzarelli (CSI) 13"2; 6) Ulcigrai (CUS) 13"3.

III serie: 1) Nascig Claudio (CSI) 10"9; 2) Pippa (Acegat) 11"4; 3) Oselladore (G. Corsi) 11"8; 4) Vergna (Div. Julia) 11"9; 5) Del Bono (G. Corsi) 12"4; 6) Crisman (Acegat) 12"9.

IV serie: 1) Scapin Francesco (CSI) 10"8; 2) Sartori (G. Corsi) 11"3; 3) Marchesan (CUS) 11"5; 4) Knafiich (N. Sauro) 11"8; 5) Fontanot (idem) 12"1; 6) Sardo (G. Corsi) 12"4.

V serie: 1) Vascotto Sergio (N. Sauro) 12"4; 2) Fait (idem) 13"1; 3) Giurgevich (idem) 13"4; 4) Petracci (CSI) 13"7; 5) De Denaro (Div. Julia) 13"9; 6) Derganz (N. Sauro) 15".

VI serie: 1) Arabitto Giorgio (G. Corsi) 11"4; 2) Marsetti (N. Sauro) 11"9; 3) Lanza (idem) 12"4; 4) Ligotti (CSI) 13"4; 5) Bocuccia (idem) 13"6; 6) Derganz (N. Sauro) 14"6.

VII serie: 1) Moratto Paolo (S. G.T.) 10"8; 2) Carlet (S. Giacomo) 10"9; 3) Cingeria (Div. Julia) 11"8; 4) Milotti (idem) 12"6; 5) Stefani (N. Sauro) 12"7; 6) Balzano (Libertas Trieste) 13"3.

VIII serie: 1) Fortunat Fabio (C. S.I.) 11"1; 2) Primavera (idem) 11"4; 3) Marassi (idem) 11"5.

Salto in alto: 1) Umech Gianfranco (N. Sauro) m. 1,55; 2) Sirolla (CSI) 1,50; 3) Ruggeri (Div. Julia) 1,45; 4) Redivo (idem) 1,45; 5) Bosiglau (N. Sauro) 1,45; 6) Capudi (S. Andrea) 1,45; 7) Tiberio (Div. Julia) 1,40; 8) Mengaziol (S. Andrea) 1,30; 9) Marega (G. Corsi) 1,30; 10) Cercego (idem) 1,30; 11) Secoli (idem) 1,25.

Salto in lungo: 1) De Lindemann Giuseppe (N. Sauro) m. 5,47; 2) Andreuzzi (idem) 4,75; 3) Varin (idem) 4,67; 4) Polidori (G. Corsi) 4,66; 5) Garbellotto (Div. Julia) 4,60; 6) Bertocchi (N. Sauro) 4,56; 7) Loredan (idem) 4,45; 8) Tulliani (CSI) 4,34; 9) Gori (N. Sauro) 4,27; 10) Maiola (idem) 4,17.

Marcia km 4: 1) Scognamiglio Michele (S. Giacomo) 22'52"4; 2) Zuccheri (SGT) 23'13"4; 3) Radovich (G. Corsi) 26'1"8; 4) Manzin (CSI) 27'27"6; 5) Posani (G. Corsi) 28'31"2; 6) Scrobe (idem) 28'31"2; 7) Sellis (idem) 31'37"4.

Corsa piana m 1000 - I serie: 1) Menesello Graziano (CSI) 3'11"; 2) Rodolfi (idem) 3'20"7; 3) Samez (G. Corsi) 3'23"3; 4) Gospano (CSI) 3'24"5; 5) Comelli (G. Corsi) 3'27"5; 6) Scabar (Giov. slo ena) 3'28"9; 7) Maschievitz (idem) 3'31"4; 8) Tercovik (N. Sauro) 3'38"5; 9) Santese (G. Corsi) 3'39'2; 10) Braseli (Giov. slovena) 3'43'3.

II serie: 1) Curri Gianfranco (Acegat) 2'57"5; 2) Bertuzzi (idem) 3'8"1; 3) Crassi (CUS) 3'12"6; 4) Puspan (idem) 3'17"8; 5 Caffau (N. Sauro) 3'21"8; 6) Carli (idem) 3'27"1; 7) Negliem (A.S. Libertas) 3'28"8; 8) Delise (N. Sauro) 3'29"5; 9) Busdon (Div. Julia) 3'39"4; 10) Samez (N. Sauro) 3'44"3.

Lancio della palla: 1) Dorligo Paolo (Div. Julia) m. 43,64; 2) Spang:) (G. Corsi) 41,43; 3) Chert (N. Sauro) 38,70; 4) Arbanassi (CUS) 38,58; 5) Abbareschia (G. Corsi) 37,86; 6) Siscovich (G. Slovena) 37; 7) Comelli (N. Sauro) 36,34; 8) Branmaier (Div. Julia) 36,32; 9) Gigante (G. Corsi) 34,68; 10) Chermaz (N. Sauro) 34,46.

FEMMINILI

M. 60 ostacoli - I serie: 1) Stainbach Gabriella (G. Corsi) 12"3; 2) Penco (id.) 12"3; 3) Fronzoni (id.) 12"6; 4) Colasuonna (idem) 12"9; 5) Lanza (N. Sauro) 13".

II serie: 1) Brazzatti Luana (N. Sauro) 12"; 2) Scheriani (idem) 12"1; 3) Andreassi (idem) 12"4; 4) Samez (idem) 12'5.

Getto del peso: 1) Vigini Loriana (N. Sauro) m. 7,14; 2) Banfi (S. G.T.) 6,74; 3) Bernardini (G. Corsi) 6,38; 4) Cozman (idem) 6,18; 5) Fragiacomo (N. Sauro) 6,16; 6) Fonda (G. Corsi) 5,08; 7) Scalchi (idem) 4,22.

Lancio della palla: 1) Mammetti Claudia (Edera) m. 23,67; 2) Fragiacomo (N. Sauro) 21,72; 3) Korva (idem) 21,70; 4) Sodnich (idem) 21,26; 5) Zorzon (idem) 20,80; 6) Zanon (G. Corsi) 19,09; 7) Colomban (N. Sauro) 18,30; 8) Cimenti (G. Corsi) 17,56; 9) Fontanot (N. Sauro) 17,06; 10) Paro (idem) 16,43.

M. 60 piani - I serie: 1) Stocchi Licia (N. Sauro) 9"4; 2) Paladini (idem) 10"2; 3) Primosi (idem) 10"8; 4) Trebian (idem) 12"; 5) Angelini (idem) 12"7.

II serie: 1) Zorzut Marina (Edera) 9"1; 2) Civran (N. Sauro) 10"1; 3) Bavaresco (idem) 10"2; 4) Millo (idem) 10"4; 5) Bertocchi (idem) 10"9; 6) Franceschini (id.)

III serie: 1) Affinito Flora (S. G.T.) 9"2; 2) Zetto (idem) 9"6; 3) Grison (N. Sauro) 10"5; 4) Novel (idem) 10"8; 5) Cobau (idem) 11"1; 6) Millo (idem) 11"7.

IV serie: 1) Troia Marinella (N. Sauro) 9"6; 2) Robba (idem) 10"2; 3) Sanalesa (idem) 10"3; 4) Iroveo (idem) 10"4; 5) Bruscaini (idem) 11"1; 6) Bernardi (idem) 11"3.

V serie: 1) Villa Diletta (N. Sauro) 9"; 2) Ubaldini (idem) 9"5; 3) Scagnetti (G. Corsi) 9"8; 4) Bonazza (N. Sauro) 9"8; 5) Mauri (id.) 10"4; 6) Cosulich (idem) 10"6.

VI serie: 1) Peresin Marinella (N. Sauro) 9"4; 2) Bortolin (idem) 9"6; 3) Felice (idem) 9"8; 4) Strain 9"9; 5) Zucchi (G. Corsi) 10"4; 6) Zurich (N. Sauro) 10"6.

VII serie: 1) Vecchione Sabina (N. Sauro) 10"1; 2) Lubiana (idem) 10"6; 3) Madotto (G. Corsi) 10'9; 4) Mauro (N. Sauro) 10"9; 5) Rauni (idem) 11"3; 6) Sparagna (idem) 11"6.

VIII serie: 1) Filippi Rosella (N. Sauro) 9"9; 2) Rosone (idem) 10"2; 3) Crevatin (idem) 10"4; 4) Bergamasco (idem) 10"7; 5) Machnich (idem) 11"2; 6) Stefani (idem) 11"3.

IX serie: 1) Drioli Donatella (N. Sauro) 9"8; 2) Matoglia (G. Corsi) 10"3; 3) Delens (idem) 10"9; 4) Fontanot (N. Sauro) 11"; 5) Crasso (S. Giacomo) 11"4; 6) Loi (idem) 12 .

Salto in lungo: 1) Ghersini Silvana (SGT) m. 4,46; 2) Balbi (N. Sauro) 4,08; 3) Rusconi (idem) 3,62; 4) Piccini (Edera) 3,51; 5) Pizzer (N. Sauro) 3,45; 6) Maniago (idem) 3,41; 7) Rainò (G. Corsi) 3,41; 8) Puzzer (N. Sauro) 3,39; 9) Novel (idem) 3,33; 10) Sclaunich (idem) 3,33.

Richetto a ritmo indiavolato domina Rustico
Profeta contrasta invano Profumo nella Totip

PREMIO CIVIDALE (L. 770.000 m 2080): 1) Tibidabo (G. Guzzinati). 2) Gondoliere. 5 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 17; 11, 16; (21). PREMIO PORDENONE (L. 600.000 m 2080): 1) Gallego Epagneul (A. Mazzuchini). 2) Valiant. 4 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 35; 18, 19, (83). 69. PREMIO LATISANA 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Rotario (F. De Luca). 2) Zeffira. 3) Dharmsala. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 36; 23, 35, 37; (247). 124. PREMIO GORIZIA (L. 735.000 m 1680): 1) Mallo (A. Quadri). 2) Erzurum. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 13; 10, 10; (20). 49. PREMIO UDINE (L. 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Profumo (A. Quadri). 2) Profeta. 3) Wessex. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 24; 14, 14, 14; (54). 31. PREMIO VENEZIA GIULIA (L. 1.000.000 m 2060): 1) Richetto (G. Zeugna). 2) Rustico. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 17; 11, 14; (34). 44. PREMIO LATISANA 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Faggio (M. Ceugna). 2) Alceo d'Ausa. 3) Bloody Mary. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 63; 37, 34, 28; (257). 98. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 28.560 per 100 lire. PREMIO GRADISCA (L. 500.000 m 1660): 1) Ega (G. Granzotto). 2) Truce. 3) Montepulgo. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 146; 39, 61, 24; (807). 2233.

Richetto a tutta birra. Il portacolori della Scuderia Piove è attualmente su di giri e tutto gli riesce facile, vista la padronanza con la quale dispone degli avversari. Anche nel Premio Venezia Giulia per Richetto non ci sono stati patemi, pur non avendo il cavallo di Zeugna colto un lancio sparato dietro la macchina; frenato nello slancio iniziale, il figlio di Taro si è lasciato comandare dal suo guidatore, assecondandolo nel più perfetto dei modi, e questo vuol dire essere in condizione esemplare.

Praticamente, per gli avversari di Richetto non c'è stato scampo, anzi diremo che nessuno è riuscito a metterlo in imbarazzo. Ci aveva tentato subito all'inizio Forese, rimasto al comando dopo la «bagarre» introduttiva, rallentando la marcia ai minimi termini; però il cavallo di Mescalchin veniva immediatamente preso di mira da San Domingo, fino a quel punto rimasto all'esterno di Richetto che seguiva in seconda posizione, e dopo 700 metri doveva lasciargli via libera. A quel punto, Richetto, che del ritmo blando imposto da Forese aveva in precedenza sofferto le pene dell'inferno, una volta libero da marcature poteva scattare con risolutezza per scalzare in poche battute San Domingo dalla posizione preminente, per poi tirare via a ritmo ben più allegro.

In quel momento, imbocco della terza curva, i cavalli procedevano in fila indiana con Richetto solido battistrada seguito da San Domingo, Forese, Filarco e Rustico, che aveva sbagliato all'inizio ma che era potuto rientrare per la lenta frazione con la quale Forese aveva comandato il primo tratto. In scioltezza, Richetto comandava nel penultimo rettilineo, dove Forese mostrava subito di non poter avanzare con la consueta decisione, rimanendo ben presto preda di Filarco, dietro al quale anche Rustico mostrava una diversa carburazione. San Domingo teneva la seconda posizione sino alla piegata conclusiva, poi veniva ingoiato prima da Filarco e successivamente dal dinamico Rustico.

In dirittura, Richetto si presentava da dominatore, lasciando a netto intervallo Filarco e Rustico in lotta accanita per il posto d'onore. E mentre Richetto si affermava con netto margine in un eccellente 1.21.6 sui 2060 metri, Rustico proprio nell'ultimo tempo di trotto metteva le sue narici davanti a Filarco, ottenendo un apprezzabile posto d'onore.

Nelle prove di contorno esiti alterni, con favoriti e outsider al traguardo. Al suo primo tentativo sul doppio chilometro, Tibidabo si affermava, di stretta misura però, fra i 3 anni in apertura mentre secondo giungeva Gondoliere, che a metà retta aveva dato l'impressione di poter passare. Poi, nel Premio Pordenone, la condizione, invero splendida di Gallego Epagneul aveva modo di manifestarsi appieno, sviluppando il figlio di Asse, un percorso in avanti dei più efficaci mediante il quale riusciva a tenere testa ai penalizzati Valiant e Moustache dopo una sfuriata di Far Prà. Per il portacolori della Scuderia Rio Bravo, rivelazione del momento, un valido 1.22.7 sul doppio chilometro.

In campo gentlemen, riusciva bene la corsa di testa a Rotario con Filiberto De Luca, e Zeffica, senza sprecare nulla, poteva essere meritevole seconda su Dharmsala riapparsa volitiva. In errore Confetto, che aveva abbastanza credito, dopo mzezo giro.

Mallo, dopo il successo patavino di venerdì, non aveva difficoltà a replicare nel Premio Gorizia vinto dal figlio di Scotch Thistle in 1.22.8. Al seguito del vincitore, Erzurum dopo aver difeso a denti stretti la posizione preminente.

Eccoci alla Totip che Profumo, dopo innumerevoli tentativi sfortunati, ha intitolato con un finale di gran pregio. Vanamente Profeta ha cercato di contrastare, a partire dall'ultimo giro, l'avanzata del cavallo di Quadri; Profumo con una frazione al fulmicotone ha fatto secco il diretto avversario, dominando alla distanza in 1.21.5. Al terzo posto Wessex parando di un soffio la buona puntata di Girandola, mentre Tiller mo...va la presa in arrivo dopo aver difeso la posizione d'avanguardia sino all'ingresso in dirittura.

Faggio, partito finalmente senza intoppi, dominava di spunto nell'handicap professionisti, mentre Ega regalava una bella soddisfazione a Giorgio Granzotto nella corsa conclusiva, dove deludevano gli attesi Petronio, Cointreau e Flegreo.

Mario Germani

NUOVO E PIU' CONSISTENTE SUCCESSO DEI CESTISTI AZZURRI A MONFALCONE

L'Italia fa il bis contro i tedeschi

Nel baseball, hockey prato, rugby e atletica impegnate le squadre regionali

DOPO GORIZIA ANCHE A MONFALCONE: QUESTA VOLTA 80-59 (46-26)

La Germania si inchina alla superiorità azzurra

Bariviera 12 punti, Masini e Zanatta 10

ITALIA: De Rossi 4, Giomo 2, Recalcati 8, Bisson 9, Masini 10, Bariviera 12, Zanatta 10, Meneghel 4, Errico 6, Nizza 3, Cosmelli 4, Rusconi 8. GERMANIA: Uhlic 10, Pfeiffer, Kuprella 2, Thimm 14, Wandel 2, Schaumann, Pollek, Urmitzer 2, Geschwindner 14, Wohlers 7, Keller 8, Reiter. ARBITRI: Brumen e Oblak (Jugoslavia). NOTE: tiri liberi realizzati: Italia 12 su 14, Germania 13 su 22; usciti per 5 falli Bariviera e Zanatta negli ultimi minuti di gioco per l'Italia, Wandel e Keller per la Germania.

Monfalcone, 3

La Nazionale italiana più che al risultato in sé ha badato a raggiungere un buon amalgama fra i suoi componenti e ha cercato di mettere in pratica gli schemi provati ripetutamente nel corso di questa settimana di soggiorno a Monfalcone.

Questa sera in occasione dell'inaugurazione del nuovo Palazzetto dello Sport di Monfalcone, gli azzurri hanno piegato in amichevole la rappresentativa della Germania occidentale con sicurezza e soltanto nel finale hanno lasciato un po' correre, permettendo ai tedeschi di raccorciare le distanze, che a 5' dal termine erano di 71-40. I tedeschi hanno denunciato ancora una scarsa preparazione e non hanno tenuto il ritmo costante, cedendo nella parte centrale della partita.

Gli italiani hanno giocato a tratti molto bene, sia con gli uomini di regìa, sia con gli atleti lunghi destinati ai rimbalzi in fase offensiva e difensiva. Rusconi in certi momenti ha dato spettacolo con numeri da funambolismo; bene anche Recalcati, Giomo, Cosmelli e De Rossi nel far girare la palla e nel tiro, oltreché Bariviera, Bisson, Zanatta, i quali hanno centrato il canestro entusiasmando; Masini si è esibito in alcune azioni di rilievo; Errico si è fatto notare sotto canestro e anche Meneghel e Nizza hanno dato il loro apporto alla vittoria.

Inizio veloce dell'Italia che realizza con Bariviera, Bisson e Recalcati. Entrambe le formazioni praticano la difesa «uomo in zona». Accorciano le distanze i tedeschi, ma Rusconi e Bariviera provvedono a realizzare ancora unitamente a Bisson e dopo 9' il punteggio è di 22-10 per l'Italia e cinque minuti più tardi è di 34-14. Rusconi entusiasma il pubblico con azioni personali da gran giocoliere.

Nella seconda parte della gara dopo 6' il punteggio è di 57-32 e dopo 10' di 61-34. A 7' dal termine Bariviera schiaccia in canestro e porta il punteggio a 67-38. Subito dopo Recalcati e Cosmelli giostrano in tandem e il primo realizza raggiungendo 71-40. Poi vi è un momento di stasi per gli italiani e ne approfittano i tedeschi che con una punta di orgoglio annullano in parte lo svantaggio.

Mafaldo Cechet

TORNEO «GOAL '70»

■ Sul campo di San Giovanni sono in programma domani le semifinali del torneo universitario «Goal '70» riservato agli studenti iscritti all'Ateneo triestino: ore 9.30 Xelenia-Sons; ore 11.30 Portoghesi-Karakiri.



(Foto Altran)

ITALIA - GERMANIA — Salta il «grillo» Bariviera e cattura un rimbalzo. Segue attentamente l'azione (di spalle) Bisson

DUE PARTITE DUE PAREGGI NELLA SERIE C DI HOCKEY SU PRATO

L'«El Oro» riesce a parare il colpo che gli universitari avevano preparato

Molte reti segnate nei campionati juniores e tra gli allievi

Triestina - CUS A 0-0

TRIESTINA: Coslevaz; Serbottini, Bersan; Cesaratto, Marsetti, Dovenna; Comello, Kokelj, Pasquazzo, Schiraldi, Mejak. CUS A: Bucconi II; Risaliti, Tonon II; Lokar, Bucconi I, Luttman; Novaro, Bevilacqua, Mervini, Pallini, Giberna. ARBITRI: Franconi e Rigutto.

I rossoalabardati ben impostando il gioco fra le linee dei ventidue metri con Cesaratto, Marsetti e Dovenna in piena forma, sono riusciti a condurre in porto un incontro che alla vigilia si presentava arduo. L'inserimento di giovani e tecnicamente a posto a fianco dei citati atleti, ha giovato anche al gioco d'assieme e le trame sono state ben congegnate. Con alterne fortune per i portieri e con forse troppe ingenuità da parte dei due attacchi, le porte non sono state violate ma il risultato tutto sommato è arrivato giusto.

Del Cus (fra le cui file si sono potuti vedere in buona forma Lokar, Luttman e Bevilacqua) bisogna dire che il gioco a metà campo gli è più adatto.

El Oro - CUS B 1-1

MARCATORI: s.t. 11' Millo e 18' Scozzari. EL ORO: Lonza II; Martellani I; Castello; Kolaric, Lonza I, Godina; Petelin, Riccardi, Timeus, Vrh, Gellici. CUS B: Dintignana; De Micheli, Simsig I; Schillani II, Mandich, Duranti; Miserocchi, Zerial, Scozzari, Macor, Candotti. ARBITRI: Rigutto e Franconi.

L'El Oro ha saputo con grande merito pareggiare una gara che sulla carta considerava perduta. Infatti gli universitari sono scesi in campo con una formazione da Serie A, meno qualche elemento lasciato prudenzialmente a riposo. Il terzetto difensivo con il libero Mandich e con l'attacco per quattro quinti di prima squadra, sono stati i reparti che hanno impostato le migliori trame di gioco. Contro questo mosaico Vrh e compagni sono riusciti a non demeritare sia in gioco che in tecnica ed il gol di Millo ne è la conferma.

Nella ripresa e precisamente al 5', Mandich si infortunava al polso e lo schieramento del Cus subiva un serio handicap che peraltro veniva superato al 18' con la rete del solito Scozzari.

E. M.

CLASSIFICA SERIE C

El Oro	4	3	1	0	8	1	7
Cus A	3	1	1	1	1	1	3
Cus B	3	1	1	1	2	2	3
Triestina	4	0	1	3	0	7	1

CAMPIONATO JUNIORES

Triestina - Itala 1-0

MARCATORE: Mejak al 28' del s.t. TRIESTINA: Coslenz; Gerin, Bersan; Schiraldi, Mascia, Dovenna; Serbottini, Kokelj, Pasquazzo, Mejak, Perini. ITALA: Moro; Ranieri, Galgaro; Novel, Puppi, Coloni; Bocchi, Simsig, Poropat, Prelz. ARBITRI: Franconi e Zanier.

Gli alabardati hanno concluso le loro fatiche proprio sul filo del traguardo. Infatti solo a due minuti dalla fine la palla buona è stata messa in porta da Mejak, che raccoglieva un passaggio di Kokelj. In precedenza per due volte la porta di Moro era stata violata, ma in entrambe le occasioni, al 25' del p.t. con Pasquazzo ed una autorete di Puppi, le segnature venivano annullate per irregolarità. L'unica rete valida peraltro è stata contestata a fine partita per presunto fuori gioco di posizione. Forse un pareggio avrebbe rispecchiato di più l'andamento delle operazioni.

CUS TS - Polisportiva 4-0

MARCATORI: al 2' Simsig, al 19' Duranti, al 24' Macor su rigore, al 29' Schillani del s.t. POLISPORTIVA: Franchini; Battiston, Roveredo R.; Roveredo G., Sansone, Perini, Apollonio, Rigutto, Bisiacchi, Sambo, Matrovec. CUS TRIESTE: Dintignana; Risaliti, Simsig; Duranti, Bucconi, De Bortoli; Weis, Schillani, Mervini, Macor, Giberna. ARBITRI: Mandich e Rigutto.

Passeggiata ad ampio raggio degli universitari, i quali hanno inserito nello schieramento alcuni uomini della prima squadra. La Polisportiva ha resistito soltanto per un tempo, poi ha dovuto cedere alla maggior capacità dei «cussini», i quali, battendo la pallina quasi sempre «di prima», hanno sfoderato un buon gioco. Le prime due reti sono nate su mischia, la terza su rigore, creato da un difensore azzurro sulla linea della porta, mentre l'ultima segnatura della giornata è avvenuta con un bel tiro da posizione difficile.

B. I.

CLASSIFICA JUNIORES

Triestina	2	2	0	0	2	0	4
Cus Trieste	1	1	0	1	4	1	2
Polisportiva	1	0	0	1	0	4	0
Itala	1	0	0	1	0	1	0

CAMPIONATO ALLIEVI

Hockey Club - Itala 3-0

MARCATORI: al 14' Rigo; al 6' Musina I ed al 20' Schrott del s.t. HOCKEY CLUB: Logar, Minatauro, Pribaz; Schrott, Gnesda, Musina I; Metullio, Bernich, Rigo, Musina II, Furlan. ITALA: Pitacco; Russian, Poropat; Manzutto, Barresi, Spadon; Coloni, Cergol, Bonelli, Puppi, Galgaro. ARBITRI: Mari Emilio e Rigutto.

Ha vinto l'Hockey Club con pieno merito essendosi dimostrato superiore sul piano tecnico nei confronti degli avversari. Eccellente la prestazione di Metullio, mentre Pitacco, esibitosi in diversi precisi interventi, ha evitato con la sua prestazione una sconfitta più pesante per il suo club.

Triestina - Polisportiva 2-0

MARCATORI: p.t. 20' Skerly; s.t. 29' Longo. TRIESTINA: Smillovich; Micali, Vertuani; Mersig, Cercego, Sain; Nero, Andricic, Skerly, Longo, Tisma. POLISPORTIVA: Franchini; Roveredo I, Filograna; Bracchi, Apollonio, Safred; Perini, Cossetto, Roveredo II, Makovec, Novak. ARBITRO: Rigutto.

La Triestina ha avuto buon gioco dei poco esperti servolani che hanno solamente lottato per non far troppo gonfiare la propria rete. Franchini con Filograna sono stati i più impegnati dall'attacco rossoalabardato per tutto l'arco dei settanta minuti. Molti gli angoli corti battuti da Longo e compagni che esercitando una forte pressione hanno messo in luce un buon gioco collegiale.

E. M.

LA CLASSIFICA ALLIEVI

Hockey Club Trieste	3	2	1	0	7	0	5
U. S. Triestina	3	2	1	0	5	0	5
H. J. Itala	3	1	0	2	5	6	2
Polisportiva	3	0	0	3	0	11	0

RONCHI ESULTA PER IL SUCCESSO DEI SUOI BASEBALLERS

Brillante prestazione del Cumini che riscatta gli errori del rodaggio

Bellissimo «fuori campo» di Ceccotti - Bortolotti tra i migliori In Serie C continua la marcia sicura della Libertas di Trieste

Cumini - Unipol Bologna 7-3

UNIPOL 0 0 2 000 1 0 0 3 — CUMINI 0 0 2 0 1 1 2 1 R 7
Cumini battute valide 8 errori 5; Unipol battute valide 4 errori 3. Lanciatori: Corradini (U) 9 inning bvc 8 s.o. 9 bb 2 bc. 1; Zorat (C) 9 inning bvc 4 s.o. 4 bb 5 bc. 3.
CUMINI: Morelli (Carabene), Ceccotti, Giorgi, Gobet, Visintin, Soranzio, Marcolini (Bortolotti), Ulian, Zorat. UNIPOL: Pessina, Albertazzi, Cuomo, Baravelli, Landuzzi, Ballanti, Maccaferri, Gamberini, Corradini. ARBITRI: Spocci e Dall'Oglio di Parma.

Ronchi dei Legionari, 3

Il Cumini rispettando il pronostico ha vinto con una certa tranquillità l'incontro con l'Unipol per il recupero della prima giornata. Il risultato non è mai stato in forse, nemmeno quando, nel terzo inning, il bolognesi conducevano con due punti; nella successiva fase d'attacco i locali colmavano il disavanzo e dopo un altro gioco infruttuoso, imponevano la migliore freschezza finendo in bellezza.

La partita ha fatto registrare il primo «home runs» di un italiano al campo di via delle None. Autore della prodezza è stato il mancino Ceccotti al quale va per tanto la palma del migliore; ottimi battitori si sono dimostrati pure Giorgi e Soranzio cui spetta un doppio ciascuno e il giovane Bortolotti sempre in possesso di una apprezzabile continuità nel suo gioco.

Il confronto tra i due lanciatori del momento, Zorat e Corradini, si è chiuso a favore del giovane pitcher locale che ha concesso un minor numero di battute valide agli avversari pur regalando alcune basi in più del suo pari ruolo. La difesa ha funzionato meglio che in altre occasioni e lo dimostra il minor numero di errori contabilizzati dal tabellino.

L'Unipol non ha fornito una prestazione diversa da quella della prima giornata: in quella occasione si aggiudicò la gara approfittando degli errori del Cumini: oggi perfezionatasi la difesa che aveva di fronte, ha dimostrato ampiamente di non aver molte possibilità; gli si accredita una buona difesa, lubrificata soprattutto nella prima e terza base. Senza pecche l'arbitraggio.

Baseball - Serie A

RICUPERO:

Cumini - Unipol 7-3

LA CLASSIFICA

Europhon Milano	8	8	0	1000	8
Glen Grant Nett.	7	7	0	1000	7
Bernazzoli Parma	8	6	2	750	6
Montenegro Bol.	8	5	3	625	5
Noalex Milano	8	4	4	500	4
Rimini	8	4	4	500	4
Unipol Bologna	8	3	5	375	3
Juve Lancia Torino	8	3	5	375	3
Norditalia Milano	8	3	5	375	3
Cumini Ronchi	7	2	5	286	2
Incom Lazio Roma	8	2	6	250	2
Pirelli Milano	8	0	8	0	0

LE PARTITE DEL 9-10.5.1970

Parma - Norditalia
Cumini - Pirelli
Europhon - Glen Grant
Juve Lancia - Unipol
Noalex - Incom Lazio
Montenegro - Rimini

Turno di riposo ieri in Serie B

La Serie B di baseball ha osservato ieri il primo turno di riposo previsto dal calendario. L'Alpina ha approfittato della sosta per svolgere nella mattinata un allenamento sul campo di Villa Opicina in vista dell'esordio casalingo di domenica prossima contro il Grosseto, che assieme al Cus Genova e al G.B.C. Torino comanda la classifica a punteggio pieno.

Venerdì sono stati disputati due recuperi: Grosseto-Mobilcasa 22-12 e Cus Genova-Fiamma Verona 44-5 che hanno consentito l'aggiornamento della classifica che è la seguente:

Cus Genova	2	2	0	1000	2
GBC Torino	2	2	0	1000	2
Grosseto	2	2	0	1000	2
Alpina	2	1	1	500	1
Fiamma Verona	2	1	1	500	1
Mobilcasa Firenze	2	1	1	500	1
Verona	2	1	1	500	1
Old Rags Lodi	2	0	2	0	0
Ed. Pem Roma	2	0	2	0	0
Montanara Parma	2	0	2	0	0

SERIE C

Libertas TS - Venezia B. C. 28-8

Punteggi parziali:
Venezia: 2, 0, 0; 0, 1, 0; 1, 2, 2. = 8
Libertas: 4, 6, 0; 10, 1, 0; 7, 0, R. = 28

LIBERTAS: Gnesutta (Callea), Stante, Zettin, Novak (Contento), Persi G., Riccobon, De Conti (Persi B.), Vascotto (Sabbadin), Valic (Piccoli). VENEZIA: Zavagno I, Rosso, Camurri, Manzin, Scotellaro, Sabà, Vio, Zavagno II, Bellemo. ARBITRO: Bruschi di Trieste.

Terzo successo consecutivo per i biancoscudati della Libertas che proseguono nella loro marcia vittoriosa in vetta alla classifica della Serie C di baseball. Il «nove» di Masotti, che ieri ha messo letteralmente al tappeto sul «diamante» di Villa Opicina il malcapitato Venezia, è destinato anche quest'anno a recitare un ruolo di primissimo piano. La Libertas insomma possiede tutte le carte in regola per puntare alla promozione fra i «cadetti», un traguardo che negli ultimi due anni è stato mancato solo per un soffio.

La Libertas ammirata ieri contro i lagunari va giudicata solo per quanto ha dimostrato nei primi quattro inning. Masotti ha presentato inizialmente la formazione base con la sola eccezione di De Conti in pedana di lancio al posto di Bruno Persi subentrato nel quinto inning.

Dopo quattro riprese la squadra triestina conduceva per 20 a 2. Diciotto punti di scarto costituiscono un bottino che non abbisogna di commenti, che basta da solo insomma a evidenziare la differenza di valori. Il Venezia, favorito da tre errori quasi consecutivi dei padroni di casa, si è trovato inaspettatamente in vantaggio dopo le prime battute di due punti. La reazione degli uomini di Masotti non si è fatta però attendere: quattro punti nel primo inning, sei nel secondo e l'esplosione nel quarto con dieci segnature.

Logico che con un tale vantaggio la squadra si deconcentrasse. Masotti ha sostituito la batteria De Conti-Valic con quella composta da Bruno Persi-Piccoli ed ha operato altre sostituzioni facendo scendere in campo tutti gli uomini a disposizione.

TORNEO DI RUGBY VERSO LA CONCLUSIONE

FIAMMA IN TESTA NEL TROFEO FEDERALE

Il Rugby Udine surclassa il Venezia

Quarto successo consecutivo per la Fiamma Trieste nel «Trofeo Federale» di rugby. Ieri i granata avrebbero dovuto incontrare sul campo di San Luigi il Casale, già superato nell'andata sul proprio campo, ma i veneti hanno rinunciato alla trasferta per cui la squadra di Teghini si è assicurata il successo a tavolino con il risultato di 6-0. Il «quindici» triestino prosegue così nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica, tallonato dal Rugby Udine. Nelle prime tre partite di questa manifestazione i ruggers granata hanno messo a segno 87 punti subendone solo 18.

La Fiamma sembra fermamente intenzionata a ripagare i suoi sostenitori delle delusioni sofferte nel campionato di Serie C con un finale di stagione ricco di soddisfazioni. La squadra del prof. Dessilla punta al successo della fase regionale eliminatoria e alla conseguente ammissione alle finali nazionali di questa edizione del «Trofeo Federale» che nel 1969 è stato vinto dal Rugby Udine. Per raggiungere la qualificazione la squadra allenata da Andrea Teghini deve vincere uno dei due restanti incontri con il Rugby Udine. Il primo verrà disputato giovedì sul campo di San Luigi; il secondo è in programma tre giorni dopo al «Moretti».

Udine - CUS Venezia 35-9

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Mosetti m. t. da Bracci; al 30' Flebus (Ve); al 35' Geatti; al 40' di Candoni; secondo tempo all'8' mèta di Cattani (Ve); al 12' mèta di Pellegrini; al 15' mèta di Flebus (Ve); al 18' Labano m. t. da Bracci; al 20' mèta di Geatti; al 25' mèta di Di Giusto; al 30' mèta di Quirini t. da Bracci; al 35 Bracci m. t. da Bracci. UDINE: Benassuti; Bracci R., Di Giusto, Sniaolin, Quirini, Gobessi, Rossi, Labano, Mosetti, Fenaroli, Pellegrini, Candoni, Geatti, Calvetti, Bracci S.

Udine, 3

Bella vittoria di Udine che ha battuto al Moretti il Cus Venezia con largo scarto di punti. Un altro passo dunque verso la conquista dell'ambito titolo di squadra campione di Serie C. Nella partita odierna gli udinesi hanno saputo portare in meta dei preziosi palloni soprattutto grazie alla forza dei loro giocatori di mischia e dei loro tre quarti, in qualche occasione però un po' disuniti dal resto della squadra. Nel primo tempo l'Udine ha giocato in scioltezza ma non appena è venuta a conoscenza che la squadra avversaria era composta di pochi titolari e da molte giovani riserve, l'Udine si è un po' rilassata e ha per un certo periodo allentato la sua pressione.

Nella ripresa invece l'Udine, con la grinta, la consueta omogeneità dei vari reparti, ha affrontato i veneziani di slancio ed è riuscita nei secondi 40' a mettere a segno più di una ventina di punti. Bella prova in ultima analisi dei bianconeri bene orchestrati nei loro reparti nonostante la mancanza di Scot nonostante la mancanza di Scot quasi per nulla. Ottimo ritorno nella formazione base, inoltre, di Fenaroli dopo l'incidente al ginocchio, che non giocava in competizioni di tale importanza da circa 2 mesi, ma che ha saputo rendere come al solito al massimo delle sue possibilità.

Da segnalare inoltre la prestazione di Quirini grazie al quale la mischia udinese ha sempre prevalso su quella degli ospiti. Tra i veneziani ottima la prova di Flebus.

RUGBY

Respinto il reclamo del Messina Clan

Il Comitato organizzatore gare della Federugby ha omologato l'incontro Rugby Udine-Messina Clan disputato il 25 aprile a Udine con il risultato conseguito sul campo, 15 a 3 in favore dei bianconeri. Il reclamo del Messina Clan è stato quindi respinto e il Rugby Udine ha la certezza della promozione in Serie B, un traguardo che i friulani inseguivano da tempo.

BASEBALL

Torneo De Martino

Il torneo «De Martino» di baseball è proseguito ieri con la disputa della quinta giornata del girone di andata. Le due squadre della regione impegnate in questa manifestazione, il Cumini e l'Alpina, hanno ottenuto due chiari successi. I risultati: Amaro Montenegro - Bernazzoli 12-5, Cumini - Verona 33-0, Montanara - Unipol 13-7, Alpina - Fiamma Verona 18-8.

CAMPIONATO MONDIALE DI PALLACANESTRO

Per il Campionato Mondiale di Pallacanestro che avrà luogo dal 16 al 24 maggio a LUBIANA, l'UTAT organizza due week-end che daranno modo di assistere agli incontri:

ITALIA - JUGOSLAVIA
ITALIA - BRASILE
ITALIA - RUSSIA

Prenotazioni per le gite e per i biglietti per le varie manifestazioni presso gli **Uffici U. T. A. T. di via Imbriani e Galleria Protti**

NAZIONALE DI REGOLARITÀ NEL FERRARESE

VINTO DA PAVANELLO IL TROFEO «COL. FRANCOIS»

Ottimi piazzamenti delle «Trieste» e «Ostuni»

Lido di Spina, 3

Oltre 90 concorrenti si sono dati battaglia sulle quattro prove speciali che hanno determinato la classifica del XII «Trofeo François», organizzato dall'ACI di Ferrara, in collaborazione con la scuderia San Giorgio, con vivo successo. La gara, svoltasi in condizioni atmosferiche ottime, era valida per il campionato interegionale e per il campionato Triveneto di regolarità. Particolarmente numerosa, per quest'ultimo motivo, la partecipazione dei concorrenti veneti che aspirano a consolidare i risultati acquisiti nella prima prova svoltasi a Trieste. La sera precedente viva preoccupazione aveva destato un temporale che ha imperversato sulla zona, ma che questa mattina, al momento della partenza, il sole della magnifica riviera ferrarese aveva fugato e splendeva... con gran sollievo dei piloti.

La gara si articolava su due prove lungo i viali del Lido di Spina e alla fine, salvo che per i pochi e completi... supercampioni, molte sono state le penalità fioccate; altre due prove, impegnative e selettive sia per i piloti che per le macchine, si sono svolte sulla pista Romea, una delle più grandi piste go-kart di Europa.

Vincitore assoluto della manifestazione è risultato il bolognese Pavanello che ha bissato il risultato già conseguito lo scorso anno aggiudicandosi definitivamente il Trofeo François. I triestini hanno ben figurato sia individualmente, sia nelle speciali classifiche per scuderie, per ACI e per dame conduttrici. Fra i piloti, magnifica prestazione di Tagliaferro che, pur disponendo di una Fiat 850 special, decisamente inferiore (almeno nelle due prove di Spina) alle scattanti Fulvia 1600 HF con le quali ormai partecipano i «big» della regolarità italiana, figura al sesto posto della classifica assoluta, seguito al decimo posto da «Lui», ritornato alla guida da Alfa Romeo, che tante soddisfazioni aveva procurato già in passato. Terzo dei triestini Fei che migliora di gara in gara e ormai può considerarsi una sicura promessa.

Il migliore della Scuderia Ostuni è stato «Ra», che è riuscita a valorizzare la «Fiat 125 S» anche nella tortuosa prova della pista kart. Subito dietro «Ra» si sono classificati Laurenti (22.o), Viaro (26.o), Umek (34.o), Kisvarday (36.o), Signorelli (39.o), Benedetti (47.o), Domancich (49.o), Marchi (50.o), Udovich (58.o), Stagnaro (60.o). Purtroppo per Tullio Stabile la sfortuna è continuata: infatti già nella prima prova speciale, per un'incertezza causata da insufficiente segnalazione di percorso, nel vano tentativo di recuperare il tempo perduto, è andato ad urtare — in curva — la cordonata del marciapiedi, danneggiando l'avantreno e pregiudicando così irrimediabilmente la gara.

Nella classifica delle conduttrici ha primeggiato Cristina Poggiali, mentre delle triestine hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti Renata Rossi 8.a, Tina Fontana 10.o, Donatella Tomiz 15.a. Prima fra le scuderie la Jolly Club di Milano, con alle spalle la «Trieste» e la «Ostuni», entrambe scuderie della nostra città.

Dopo questa seconda prova del campionato triveneto, Tagliaferro occupa il primo posto, seguito da «Lui» e «Viaro».

ATLETICA LEGGERA A LIVELLO PROVINCIALE

Due riunioni femminili con qualche promettente risultato

Tra le migliori la Seriau, le due Colautti e la Magro

Organizzate dal comitato regionale giuliano per il Friuli-Venezia Giulia, si sono svolte ieri mattina al «Grezar» due riunioni di atletica leggera: il campionato provinciale allieve e una riunione provinciale riservata alla categoria juniores e seniores.

Nella categoria delle più giovani si sono messe in evidenza la Crevatin e la Giorgi nel peso, la Manzoni nei 200, le Posca nei 100; nella manifestazione riservata alle altre due categorie buone le prestazioni della Seriau nei 100 e di Isabella Colautti nei 200, mentre nel salto in lungo sono emerse la Magro e Donatella Colautti. Complessivamente una riunione, potremo dire, di attesa, essendo stato il lotto delle concorrenti alquanto limitato.

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVE

Peso: 1) Liviana Crevatin (Edera) 9,39; 2) Giorgi (N. Sauro) 9,32.

Metri 200: 1) Laura Manzoni (S.G.T.) 29''7; 2) Cimerlait (id.) 31''7; 3) Travan (N. Sauro) 32''7.

Metri 100: 1) Antonella Posca (S.G.T.) 13''9; 2) Stefanutto (id.) 14''8; 3) Mastrorillo (N. Sauro) 15''3; 4) Bartoli (Edera) 15''4; 5) Bandiera (N. Sauro) 16''9.

Alto: 1) Ondina Flego (Edera) m 1,35; 2) Arteni (UGG) 1,30; 3) Bressan (SGT) 1,25.

Disco: 1) Giordana Knez (Edera) 22,96; 2) Mioni (SGT) 19,64.

Metri 100 ostacoli: 1) Patrizia Ghersevich (Edera) 15''9; 2) Amodeo (S.G.T.) 17''5.

Lungo: 1) Isabella Detela (N. Sauro) 4,31; 2) Schweitzer (SGT) 4,25; 3) Sibilio (id.) 4,22; 4) Finocchiaro (id.) 4,19; 5) Scherli (id.) 4,09; 6) Pipan (id.) 3,59.

Staffetta 4×100: 1) S.G.T. (Stefanutto, Manzoni, Amodeo, Posca) in 56''1; 2) Edera (Ghersevich, Bartoli, Flego, Scherli) in 56''8.

RIUNIONE PROVINCIALE FEMMINILE (JUNIOR E SENIOR)

Peso: 1) Elena Magro (SGT) 8,83; 2) Sodomaco (id.) 7,54; 3) Pecorari (id.) 6,55; 4) Arnavas (id.).

Alto: 1) A. Rosa Grassetti (UGG) 1,30; 2) Weiss (SGT) 1,30.

Disco: 1) Gigliola Sodomaco (S.G.T.) 23,68; 2) Arnavas (id.) 18,36; 3) Pecorari (id.) 13,48.

Metri 100: 1) Tiziana Seriau (S.G.T.) 13''2; 2) Colautti (id.) 13''7; 3) Schipizza (id.) 13''7; 4) Cividino (id.) 13''9; 5) Figar (id.) 15''.

Metri 200: 1) Isabella Colautti (S.G.T.) 28''; 2) D'Ambrosi (id.) 29''3; 3) Togni (id.) 29''4.

Lungo: 1) Elena Magro (SGT) 4,76; 2) Colautti (id.) 4,75; 3) Beinat (id.) 4,69; 4) Garavaglia (id.) 4,28.

Staffetta 4×100: 1) S.G.T. (Schipizza, D'Ambrosi, Colautti, Seriau) 53''5.

Preparazione incerta delle allieve udinesi

Udine, 3

Una bella giornata di sole ha fatto cornice alle gare provinciali di atletica riservata alle allieve e disputata sul campo scuola di Paderno. Nessun risultato di rilievo è stato però registrato dalle partecipanti che al loro debutto stagionale sono apparse ancora a corto di preparazione. Con maggior interesse sono attese le gare provinciali per gli allievi in programma giovedì mattina sempre a Paderno.

Risultati odierni: 1000 m.: Fenos Elda Lib. PN 3'35''; 100 m. ostacoli: Cassone Cristina CALL 15''; salto in lungo: Perussini Chiara CALL m. 4,42; Giavellotto: Gagliardi Paola Gualf m. 27,36; 100 m.: Canedera Gabriella Gualf 13''; Peso: Macor Maria Lib. Latisana m. 9,12; Disco: Fiascuaris Franca Gualf m. 26,58; 200 m.: Calabretta Fabrizia Gualf 28''; Staffetta 4x100: CALL.

L. M.

TENNIS

Tre i recuperi della Coppa Facchinetti

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria, ha osservato ieri un turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Dei sei incontri in programma che avrebbero dovuto consentire di aggiornare le classifiche dei tre raggruppamenti eliminatori, sono state disputate solo tre. Questi i risultati: Manzano-Friuli Venezia Giulia 5-1, Pordenone «A»-San Vito al Tagliamento 6-0 p.r., CRDA Trieste-Snia Torviscosa 5-1. Sono state invece nuovamente rinviate le partite: Udine «B»-Monfalcone «A», Pordenone «C»-Triestino «A» e Pordenone «B»-C.M.M. «B».

La fase regionale si concluderà il 10 maggio per il girone «A» e il 17 maggio per gli altri due raggruppamenti. La prima squadra classificata di ogni girone prenderà parte alle qualificazioni regionali.

DA DOMANI NELLE ACQUE DEL GOLFO

VELISTI DI CLASSE ALLA COPPA NORDIO

Quaranta «star» alla grande regata

Domani mattina alle ore 11, tre miglia in mare al largo dalla costa, su di una congiungente approssimativa Castello di Miramare - Punta Grossa, prenderà l'avvio l'XI edizione della Coppa «Tito Nordio», la grossa manifestazione velica internazionale riservata alle imbarcazioni della classe stelle, organizzata dallo Yacht Club Adriaco.

Al richiamo di questa manifestazione istituita nel 1960 dal glorioso Club nautico triestino per onorare la memoria di uno dei suoi più grandi timonieri, una manifestazione classificata dalla Presidenza dell'ISCYRA (International Star Club Yachting Racing Association) quale «Event C» della star-classe, hanno risposto ancora una volta quasi tutti i più forti equipaggi europei praticanti questa meravigliosa imbarcazione, considerata a tutt'oggi, nonostante i suoi 60 anni di vita, come la più classica fra quelle a carattere olimpiaco.

Sono circa 40 le imbarcazioni che, con i rispettivi equipaggi provenienti dai più disparati angoli d'Europa, hanno raggiunto fin da sabato pomeriggio le banchine del Molo Sartorio, ospiti della Società organizzatrice; un numero veramente ideale di equipaggi sia dal punto di vista quantitativo quanto da quello qualitativo, in una regata di tanta importanza che, oltrettutto, la Federazione della Vela Nazionale ha voluto includere fin d'ora fra le prime regate di osservazione in vista delle ormai non più tanto lontane Olimpiadi del 1972 nelle acque del Baltico. Sono 40 imbarcazioni quasi tutte di costruzione recentissima uscite dai rinomati cantieri americani di Etchell, Lippincot, Eichenlaub, dello svizzero Portier, dello svedese Carlson.

Fra gli equipaggi presenti, oltre ai nomi già ben noti distintisi nelle precedenti edizioni di questa classica competizione, come i germanici Riess, Berchtold, i fratelli Schmidt, lo jugoslavo Marusic, gli italiani com. Lapanye, comm. Romanello, cap. di Denaro ed altri, fanno particolare spicco alcuni nomi che, raccogliendo la pesante eredità del formidabile binomio Straulino-Rode, stanno raggiungendo un po' alla volta traguardi sempre più importanti. I napoletani Cavallo-Gargano, medaglia di bronzo a Città del Messico, A. Marino-Panico, secondi classificati ai campionati sud-americani del 1969, i liguri Croce-Saidelli, ex campioni europei, sono questi gli equipaggi che entrati ormai a far parte della cerchia dei migliori equipaggi in campo internazionale, dovrebbero rappresentare in questa occasione i nostri equipaggi di punta pure in questa importante rassegna. Con particolare simpatia e comprensione saranno seguiti i due unici rappresentanti triestini, gli appassionatissimi Dequal e i fratelli Goos, rispettivamente a bordo delle loro ormai sorpassate «Maya» e «Aries», impegnati su una lotta decisamente impari contro imbarcazioni a loro superiori.

Il campo di regata tracciato secondo le ultime disposizioni del Comitato, sarà composto da un triangolo equilatero con tre lati di 2 miglia ciascuno, con conclusione finale di un lato al gran lasco e due di stretta bolina per un totale complessivo di dodici miglia.

Gino Paulin

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I «SANTUARI» IN CAMBOGIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — In questa cartina del Sud-Est asiatico, le «sacche» nere localizzano i «santuari» comunisti in Cambogia, cioè le zone in cui si trovano i centri operativi e le basi vietcong. Le frecce nere indicano le direttrici d'infiltrazione comunista, le bianche quelle seguite dalle truppe americane e sudvietnamite nell'attuale offensiva aldilà del confine cambogiano

RISALE LA FEBBRE DI GUERRA SUL FRONTE DEL CANALE

«KATIUSCIA» DA UNA NAVE CONTRO GLI ISRAELIANI

I razzi erano stati collocati da sommozzatori egiziani su un'unità semiaffondata nel Golfo di Suez - Tel Aviv smentisce un'incursione

Tel Aviv, 3

Aerei israeliani hanno bombardato per quasi due ore, la notte scorsa, postazioni di artiglieria e di mortai e altri impianti militari egiziani, nei settori settentrionali e centrali del canale di Suez, dai quali si era sparato sulla sponda occupata dagli israeliani. In mattinata, nel golfo di Suez, presso El Tor, razzi «Katiuscia» sono partiti da una nave semiaffondata, ma non hanno provocato né vittime né danni agli israeliani: evidentemente erano stati installati, durante la notte, da sommozzatori egiziani, e collegati con un dispositivo di accensione a orologeria.

Un portavoce militare israeliano ha poi categoricamente smentito alcune affermazioni egiziane, secondo cui un reparto di guastatori avrebbe attraversato, stamane all'alba, il golfo di Suez, attaccando un accampamento militare e un posto di comando israeliani nella stessa zona di El Tor. Durante l'attacco — secondo Il Cairo — erano stati impiegati mortai e razzi pesanti, che avevano centrato impianti militari israeliani; colonne di fumo erano state scorte a una considerevole distanza dal golfo. Sempre secondo l'Egitto, tutti i militari partecipanti all'operazione erano tornati sani e salvi alle loro basi, a bordo delle stesse unità da sbarco che li avevano trasportati fino alla riva orientale del golfo di Suez.

Oggi, intanto, un comunicato del «Comando della lotta armata palestinese», diffuso ad Amman, ha annunciato che «commandos» arabi e forze israeliane hanno combattuto ieri, per 15 ore in territorio israeliano, a circa 17 chilometri dal confine: secondo il comunicato, le truppe israeliane hanno subito «gravi perdite», mentre i palestinesi hanno avuto cinque morti. Sempre ad Amman, un comunicato del «Fronte democratico e popolare per la liberazione della Palestina», pubblicato oggi, dichiara che il bilancio degli scontri avvenuti ieri tra unità palestinesi e forze giordane è di due soldati giordani uccisi e un certo numero di guerriglieri feriti. Il comunicato denuncia quindi «i pericoli che minacciano la resistenza e i complotti che vengono tramati contro di essa, per impedirle di agire in piena libertà».

A sua volta, un portavoce del Governo giordano ha reso noto che «è stato risolto» l'incidente di ieri tra forze giordane e guerriglieri di «Al Fatah», grazie a una serie di incontri svoltisi durante la notte scorsa. Il portavoce ha dichiarato che l'incidente era dovuto alle attività «di certi elementi irresponsabili»; i colloqui della notte passata, fra rappresentanti del Governo giordano e del «comando unificato della resistenza palestinese» hanno consentito di chiarire la situazione e liquidare le cause dell'accaduto.

INCENDI A STOCCARDA appiccati da un piromane?

Bonn, 3

I vigili del fuoco e la polizia di Stoccarda sono stati tenuti in allarme, la notte scorsa, da diversi incendi, scoppiati quasi contemporaneamente, e che hanno causato da due a tre milioni di marchi di danni. Gli incendi sono, probabilmente, opera di un folle piromane e, comunque, sembrano far parte di un unico piano criminoso. Sono stati dati alle fiamme un magazzino, un autobus e due altri mezzi pubblici.

Nella stessa zona di Stoccarda, a Bad Cannstatt, anche tre auto private sono state distrutte dal fuoco, mentre due focolai di incendio sono stati domati in un garage nelle vicinanze. La polizia ha fermato un individuo sospetto, ma le indagini per scoprire i responsabili degli incendi sono ancora in corso.

DUE MORTI E 20 FERITI in tumulti a Calcutta

Calcutta, 3

Due persone sono morte e oltre venti sono rimaste ferite, oggi a Calcutta, durante incidenti tra membri del partito comunista marxista e membri del «partito del Congresso» (seguaci del primo ministro, signora Indira Gandhi).

Elementi del «partito del Congresso» hanno infatti attaccato sostenitori del partito comunista, che partecipavano a un riunione in un parco della città. Gli scontri sono durati circa un'ora: la polizia ha fatto uso delle bombe lacrimogene per ristabilire l'ordine.

IN LUCE A MARATONA le tombe dei vincitori

Atene, 3

Il prof. Spyridon Marinatos, direttore generale delle antichità di Atene, ha annunciato la scoperta delle tombe dei soldati plateesi che, insieme agli ateniesi, sconfissero gli invasori persiani a Maratona, nel 490 avanti Cristo. Le tombe, del diametro di una trentina di metri e profonde quattro, sono state ritrovate nella parte occidentale della piana di Maratona.

Con la vittoria di Maratona, diecimila ateniesi al comando di Milziade e mille plateesi salvarono la Grecia dal disastro. Secondo la leggenda, un soldato ateniese, Filippide, fece di corsa i 42 chilometri fino ad Atene, per annunciare la vittoria, e morì subito dopo.

Oggi il primo aereo straniero A FIUME IN FUNZIONE il nuovo aeroporto

Fiume, 3

Da oggi è entrato in funzione il nuovo aeroporto di Fiume, inaugurato ieri da Tito. L'aeroporto, che sarà destinato ai collegamenti internazionali, sorge sull'isola di Veglia. La sua pista è lunga 2550 metri e larga 45, ma già si pensa a prolungarla fino a 3200 metri. Per adesso i passeggeri dell'aeroporto raggiungeranno il terminal di Fiume a mezzo di traghetti.

In un prossimo futuro è prevista la costruzione di un ponte fra la terraferma e l'isola di Veglia. Il «via» ai lavori sarà dato in autunno. Il ponte sarà lungo 1200 metri e si articolerà in tre arcate. Domani arriverà a Veglia il primo aereo straniero, un «Caravelle» dell'Air France con 85 turisti.

Humphrey a Tel Aviv

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — L'ex vicepresidente americano Humphrey è giunto in visita in Israele: all'arrivo, ha dichiarato che la presenza di piloti russi in Egitto ha trasformato il M.O. nella più pericolosa area del mondo, peggio ancora del Sud-Est asiatico

VIOLENTE PROTESTE DI GIOVANI NELL'OHIO, IN NUOVA ZELANDA, A STOCCOLMA

IN PIAZZA CONTRO L'INTERVENTO

Washington, 3

La protesta dei giovani americani per l'intervento in Cambogia ha assunto aspetti violenti all'università di Kent, nell'Ohio, dove gruppi di dimostranti hanno dato fuoco al centro addestramento ufficiali della riserva, impedendo poi ai vigili del fuoco di spegnere l'incendio: i giovani, dopo aver sottratto ai pompieri gli idranti, li hanno tenuti lontani indirizzando contro di loro i potenti getti d'acqua, fino a che gruppi di agenti non sono intervenuti. Tuttavia, l'edificio del centro addestramento, una costruzione in legno, è andato completamente distrutto. Soldati della Guardia nazionale e agenti della polizia statale sono affluiti nel «campus» universitario, dove ieri vi era stata una manifestazione di circa 500 studenti che, al grido di «Abbasso Nixon», avevano sfasciato finestre, rovesciato e danneggiato auto, appiccato piccoli incendi.

A Washington circa duecento aderenti al «Movimento di azione democratica» hanno compiuto una marcia fino alla Casa Bianca, per protestare contro l'intervento americano in Cambogia: i dimostranti, tutte persone intervenute a un banchetto della loro convenzione nazionale, hanno compiuto la pacifica manifestazione di protesta spontaneamente, per unanime iniziativa, ancora vestiti con gli abiti da sera che indossavano alla festa.

Ad Auckland, in Nuova Zelanda, il Presidente Nixon è stato bruciato in effigie, di fronte al consolato americano, da parte di duecento dimostranti. La polizia ha spento il piccolo incendio provocato dai dimostranti, senza effettuare arresti. A Stoccolma, un centinaio di dimostranti anti-americani hanno attaccato stamani il nuovo centro culturale statunitense, inaugurato soltanto la settimana scorsa, provocando, con il lancio di pietre e con l'uso di vernice, danni per circa sette milioni di lire. Tre giovani sono stati arrestati. Il ministero degli esteri svedese ha successivamente presentato le sue scuse alla ambasciata degli Stati Uniti.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Un giovane dimostrante viene arrestato davanti al centro culturale americano

MORTA DI CANCRO la moglie di Molotov

Mosca, 3

Paulina Zhemciuzhina Molotov, moglie dell'ex primo ministro degli esteri dell'URSS Viaceslav Molotov, è morta venerdì di cancro, a 76 anni: lo hanno reso noto amici di famiglia. La signora Molotov — un tempo membro del comitato centrale, ministro della pesca e fondatrice dell'industria dei cosmetici sovietica — aderì al partito bolscevico prima della rivoluzione del 1917: essa era stata amica intima della moglie di Stalin, Nadezhada Alliluieva, che si suicidò nel 1932. Stalin cominciò a esserle ostile dopo il suicidio della moglie, la cui responsabilità in parte egli le addossava. Nel 1940 il dittatore allontanò Paulina Zhemciuzhina da tutti gli incarichi governativi, e nel '49 la fece arrestare, al culmine della cosiddetta «campagna anti-cosmopolita» sospettandola di simpatie sioniste.

I COLONNELLI CELEBRANO L'ASCESA AL POTERE

A tre anni dal putsch la Grecia «non teme nessuno»

Orgogliose e polemiche dichiarazioni di Papadopulos
Appello clandestino alla resistenza contro il regime

Atene, 3

Nel terzo anniversario del colpo di stato greco, una cerimonia religiosa si è svolta oggi nella cattedrale ateniese, presenti il Governo, le alte cariche dello Stato e i capi delle forze armate. Il «Te Deum» di ringraziamento è stato officiato dal primate di Grecia, Jeronimos. Con la cerimonia odierna si sono aperte le manifestazioni che si protrarranno durante tutta la settimana, per concludersi con due riunioni popolari ad Atene.

Stamane, al termine della cerimonia ufficiale, le autorità sono state applaudite da una piccola folla, sulla piazza antistante la cattedrale. L'augurio scambiatosi tra gli uomini del Governo diceva: «Numerosi giorni come quello odierno». La radio, aprendo il ciclo delle celebrazioni, ha trasmesso con le marce militari numerosi slogans: «La rivoluzione del 21 aprile 1967 è la resurrezione della Grecia»; «I greci non temono nessuno»; «La rivoluzione vuole fondare una nuova democrazia».

Il giornale filogovernativo «Eleftheros Kosmos» ha sottolineato in un editoriale, intitolato «Inizia il quarto anno», la inutilità di alcuni Paesi stranieri di «complottare» per rovesciare il regime, affermando che, in realtà, «solo il popolo greco ha il diritto di risolvere i suoi problemi». Per l'«Akropolis», quotidiano della destra conservatrice, «le forze politiche create attualmente dalla rivoluzione decideranno quando la democrazia sarà in grado di funzionare nel Paese dopo lo attuale regime. Allora sarà chiaro — conclude il giornale — se la rivoluzione avrà portato un beneficio alla Grecia».

In un messaggio rivolto al Paese il reggente gen. Giorgio Zoitakis, aveva ieri deplorato quei Paesi stranieri che mirano a rovesciare il regime greco, esaltando invece l'ordine e lo sviluppo economico compiuto dalla rivoluzione in tre anni di vita. Il Primo Ministro Papadopulos, a sua volta, aveva affermato che «nessuna forza al mondo potrà cambiare il volto della storia»; anche il Premier aveva respinto le «manovre e le pressioni» provenienti dall'estero, precisando che «la Grecia non ha bisogno della tutela di nessuno».

L'opposizione clandestina al regime, in un messaggio inviato alla stampa estera in occasione delle manifestazioni, ha invitato dal canto suo la popolazione a formare un largo movimento di resistenza contro il regime. Nel messaggio si chiede l'immediato ritorno di tutte le libertà il rispetto dei diritti civili, la reintegrazione al loro posto di lavoro delle persone allontanate dal Governo, la sospensione, da parte dei Paesi stranieri, di ogni sorta di aiuto alla Giunta.

Proprio oggi si è appreso da Parigi che la proposta per la costituzione di un «Consiglio nazionale della resistenza» greca, contro il regime dei colonnelli, formulata mercoledì da Mikis Theodorakis, ha incontrato l'adesione di Andrea Papandreu, leader del «Movimento pan-ellenico di liberazione». L'annuncio dell'accordo da parte di Papandreu è stato dato da un portavoce del «Fronte patriottico», il quale ha precisato che, in un telegramma indirizzato a Theodorakis, lo stesso Papandreu (il quale si trova attualmente in Canada) dichiara di accettare «senza riserve» le proposte del musicista e uomo politico per l'unità della resistenza.

ESPOSTO A MOSCA TOH, UN BUSTO DI STALIN...

Mosca, 3

Per la prima volta dopo la «destalinizzazione», un busto di Stalin è esposto in una galleria d'arte moscovita, in occasione di una retrospettiva artistica, dedicata all'ultima guerra. Il busto, alto circa ottanta centimetri e di marmo bianco, è opera di Z. Virenki, artista della Repubblica russa e membro corrispondente dell'Accademia di belle arti dell'URSS. L'opera è stata eseguita nel 1954.

Non è stata notata alcuna reazione particolare dei visitatori dell'esposizione di fronte al busto di Stalin: da molti mesi i sovietici sono infatti abituati a sentire il nome del dittatore, a vederlo al cinema o alla televisione, in brevi sequenze storiche.

INCIDENTI in Germania

Bonn, 3

Una decina di feriti costituiscono il bilancio dei tumulti che hanno contrassegnato la cerimonia svoltasi a Monaco di Baviera, per ricordare il terzo anniversario del colpo di stato militare in Grecia. Nella famosa «Buergerbraekeller» si erano dati convegno circa 600 cittadini greci, per solennizzare l'anniversario; la polizia aveva steso intorno al locale uno spesso cordone, per evitare scontri fra le opposte fazioni. Ma una folla calcolata a 200 persone ha cercato di fare irruzione nel locale e, in qualche caso, è venuta a contatto coi greci fedeli all'attuale regime: ne è nata una mischia, durante la quale una decina di persone sono rimaste ferite.

Anche a Berlino Ovest, circa duemila persone hanno effettuato una dimostrazione contro il regime di Atene, davanti alla sede della missione militare greca: dopo la dimostrazione, che era stata organizzata da greci in esilio, elementi estremisti hanno rotto a sassate alcune vetrine della zona.

DAL DIRETTORE DEL «RUDE PRAVO»

Auspicata una «purga» nel P.C. cecoslovacco

E' il presupposto della «normalizzazione»

Mosca, 3

In un articolo scritto sulla «Pravda» sovietica, Miroslav Motz, direttore del «Rude Pravo», organo del P.C. cecoslovacco, scrive oggi che «un'epurazione politica in seno al partito cecoslovacco è una delle condizioni necessarie per la normalizzazione». Sotto il titolo «Un quarto di secolo», il giornalista cecoslovacco pubblica un bilancio politico dell'azione condotta dal governo socialista dopo la «liberazione» della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche. L'articolo è inserito in una pagina intera, dedicata dalla «Pravda» alla Cecoslovacchia.

«Il rafforzamento attuale del partito e l'azione di persone oneste per la messa in opera di un consolidamento conveniente, accompagnato da un processo di epurazione politica — scrive Motz — costituiscono le condizioni di un nuovo periodo, nel quale potremo dimostrare chiaramente i veri valori del socialismo e le idee e gli scopi del comunismo». Motz aggiunge: «Noi abbiamo tratto le lezioni dagli errori del periodo precedente, abbiamo superato la crisi creata dalle forze opportuniste di destra. Ma è stato solamente grazie all'intervento dei partiti e dei paesi fratelli che fu sventato il piano destinato a fare uscire la Cecoslovacchia dall'ambito socialista».

Oggi, intanto, l'agenzia stampa cecoslovacca «Ceteka» ha annunciato che una delegazione militare sovietica, diretta dal maresciallo Zakharov, capo di stato maggiore generale delle forze armate dell'URSS, è attesa domani mattina a Praga: la delegazione parteciperà alle celebrazioni del 25.o anniversario della liberazione della Cecoslovacchia da parte dell'esercito sovietico. Come è noto, è anche attesa a Praga una delegazione del partito e del Governo sovietici, diretta da Breznev, per la firma del nuovo trattato di amicizia sovieto-cecoslovacco. L'arrivo della delegazione, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe avvenire martedì o mercoledì.

L'ANNUNCIO CON DUE TELEFONATE ANONIME: NESSUNA RICHIESTA DI RISCATTO

MISTERIOSO RATTO NELL'UGANDA DI UN DIPLOMATICO BRITANNICO

Aveva a che fare con la disputa sull'immigrazione di asiatici dall'Africa all'Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kampala, 3

In Uganda è stato rapito, in misteriose circostanze, un funzionario consolare britannico che aveva a che fare, per ragione del suo ufficio, con la controversa questione dell'immigrazione degli asiatici dall'Africa al Regno Unito: del rapimento ha dato notizia l'alta commissione britannica in Uganda, mentre la polizia del paese africano dava inizio a una vasta operazione di ricerche. A Londra, il Primo Ministro, Harold Wilson, ha inviato, non appena posto a conoscenza dell'accaduto, un messaggio personale al Presidente dell'Uganda, Milton Obote, per esprimergli la sua apprensione e per offrirgli l'invio di qualsiasi esperto la cui presenza fosse ritenuta opportuna per le operazioni di ricerca dello scomparso.

Il diplomatico rapito si chiama Brian Alister Lea, ha quarantanove anni, e ha il rango di primo segretario consolare. Un portavoce britannico a Kampala ha riferito che l'alto commissario Richard M. Slater, già ambasciatore a Cuba, ha ricevuto sabato sera una telefonata anonima, nella quale gli veniva detto, appunto, che Lea era stato rapito; lo ignoto autore della chiamata non ha parlato di richieste di danaro per il riscatto del diplomatico, e non ha detto chi fossero i rapitori, né quale fosse il loro movente. Analoga telefonata è stata ricevuta dalla moglie di Lea, Jeanne.

Brian Lea è il capo dell'ufficio di immigrazione e, in questa sua veste, è stato proprio lui a trovarsi, il mese scorso, di fronte alle difficoltà concernenti l'immigrazione in Gran Bretagna degli asiatici residenti in Africa. Le dimostrazioni contro la riluttanza di Londra ad accogliere gli asiatici avevano anzi raggiunto, in quel periodo, vertici di particolare vivacità, e Lea era stato coinvolto in una zuffa davanti alla sede della commissione. Va ricordato che, come altri paesi africani, l'Uganda sta gradualmente attuando una politica di assunzione da parte africana del controllo di tutte le risorse e le imprese commerciali: gli asiatici dicono che questa linea di condotta toglie agli imprenditori di origine asiatica le loro aziende, e costringe molti asiatici a lasciare i posti di lavoro. In Uganda risiedono circa quarantamila asiatici che, per quanto titolari di passaporto britannico, non possono entrare in Gran Bretagna, a causa delle leggi sull'immigrazione, che limitano a qualche migliaio di persone all'anno il numero degli immigranti.

Così, Lea ha avuto a che fare con molte persone esasperate per l'impossibilità di recarsi nel Regno Unito, e il mese scorso è stato implicato nell'incidente davanti al palazzo dell'alta commissione. A Londra si è appreso che Lea risulta mancante dalle due e mezzo del pomeriggio di sabato: da allora non si è avuta alcuna notizia sul suo conto, eccezion fatta per la misteriosa telefonata.

A Kampala si formulano questa sera due ipotesi: il diplomatico è stato rapito da asiatici, nel tentativo di costringere l'alto commissariato a concedere permessi di ingresso per la Gran Bretagna; o qualche raggruppamento cerca di esercitare pressioni sul Governo dell'Uganda, attraverso la Gran Bretagna, per la liberazione di prigionieri politici detenuti a Kampala.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 3 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Zvonimiro (Mario) Bani
di anni 56

Desolati lo piangono e ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, la figlia ALMA con il marito e l'adorata nipotina PATRIZIA, la mamma, il papà, la sorella e il fratello assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie SVETINA, PILLININI e DISTEFANO.

I titolari della Ditta DE MACORI partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del valente collaboratore

Mario Bani

Si associano al lutto le famiglie SKRT e MOSE', i dipendenti e i rappresentanti tutti.

†

Un tragico destino toglie all'affetto dei propri cari

Ezio Sturma
e
Pino Barocco

Li piangono le rispettive mogli, i figli, le madri, il padre, le sorelle, i fratelli, i suoceri, i cognati e le cognate.

Si uniscono al dolore le famiglie FINZI, CIOFFI, FORNASIR, DEL CONTE, MENG, i colleghi e gli amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani 5 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al dolore i dirigenti, gli impiegati e i colleghi della FIAT GRANDI MOTORI.

†

Il cuore buono e generoso del

CAP.
Mario Celli
già Direttore di Macchina della Soc. Tirrenia - Medaglia d'oro di lunga navigazione

non batte più.

Lo annunciano la moglie DONATA MAKUZ, con i figli CHIARA MARIA, cap. FURIO e FRANCO, il genero cap. GIACOBBE ZECCHIN (assente), la nuora MARIA FIORE GORUPPI, i diletti nipotini PAOLO e NICOLETTA; i fratelli cap. PIETRO e GIUSEPPE (assenti), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici e alle infermiere che l'assistettero nella lunga malattia.

Si dispensa dalle visite

Partecipano al dolore le congiunte famiglie MAKUZ, ZECCHIN, GORUPPI, FELICI.

†

Il giorno 3 maggio è mancata l'anima buona di

Rocco Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CARLO, MARIA, NINO e BRUNA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZACCHIGNA, SODOMACO e MAYER

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri è serenamente spirato

Giuseppe Longhini
Cav. di Vittorio Veneto (Maresciallo di Finanza a r.)
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.15, partendo dalla propria abitazione sita in via della Stazione n. 8/C, ove la cara Salma sarà in arrivo da Monfalcone.

Duino, 4 maggio 1970

Partecipano al lutto le famiglie GABRIELLI, COSLOVIC e LAURINI.

Partecipano al lutto:
— CORINNA DE GIOIA, famiglie MARIN e famiglia CARNIELI

†

Il 1° maggio è mancato al nostro affetto

Carlo Pacor

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, le sorelle, la cognata, le nuore e le nipotine, e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. S. Del Giglio, al dott. P. Loser e a Suor Silva Perini per le premurose cure e assidua assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luigia Lasorsa in Zerjal

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto per la scomparsa della cara amica, la famiglia MAURI.

Partecipa al lutto:
— GIOVANNI SEMOLINI

† E' mancata serenamente

Maria Satti ved. Cerni

Lo annunciano il figlio CARLO, la nuora ALBA VIVIANI, i nipoti LIBERO, CHIARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Urizzi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al personale tutto dell'Industria Triestina Gas Compressi.

Fam. URIZZI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ASSUMESI servizi casa persona qualificata, compenso adeguato, disposta trasferirsi Como. Telefonare 5366 Gorizia. 2283 B

CERCASI domestica referenziata disposta trasferirsi. Ottima paga e trattamento. Telefonare 26379. 45168 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERA 20enne perfetta conoscenza sloveno discreta tedesco inglese offresi. Tel. 211329. 45204 C

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

PITTORE decoratore e tappezziere offresi; tel. 724981. 45380 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano).

AIUTO cuoco-a, apprendista sala, internista cucina, apprendista banconiere, orario unico cercansi primario ristorante «Gambrinus» via Crispi 8.

AIUTO banconiera internista per turno alternato massima serietà Gelateria Franco, Viale XX Settembre 14. 23622 D

APPRENDISTA cercasi Bar Grazia, via Flavia 9, telefono 810376. 45302 D

AUTISTA giovane patente C assolto servizio militare cercasi presentarsi Alberti, Punto Franco Magazzino 2/a dalle 8 alle 12. 44900 D

CAMERIERA albergo stagionale cercasi. Telefonare 730237 ore 11-13, 17-19 feriali. 72592 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa abbigliamento uomo. Corso Umberto Saba 40.

COMPAGNIA armatrice super tankers bandiera italiana cerca: primo ufficiale macchina pratico motonave, secondo, terzo ufficiale coperta, elettricista. Rivolgersi: Agenzia Tagliaretti, Piazza De Marini 3/21, tel. 296988, Genova.

IMPIEGATA corrispondente inglese tedesco cercasi. Telefonare 23936 orario ufficio. 72580 D

IMPORTANTE ditta distribuzione alimentari ingrosso assume giovane patentato. Telefonare orario ufficio 761772. 23626 D

SIGNORINA praticante ufficio, cerca magazzino elettrodomestici. Presentarsi Universaltecnica, via Ghirlandaio 25. 2319 D

STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale. Cassetta 72504 D.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata via Zovenzoni 5-II destra. Telefono 79350. 23726 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Ciamician) attico panoramicissimo 200 mq. 2 camere salone cucina bagni grande terrazza quarto non ascensore. Inizio Miramare secondo ascensore 6 camere, tinello, servizi pronta entrata. Casetta mobiliata San Cilino tre camere cucina prontaentrata. Muggia in villa tre camere cucina bagno mobiliata, giardino. Locale d'affari centrissimo 90-150 mq. Camera entrata libera adatta ufficio centro. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 45362 I

A. IMMOBILIARE CARDUCCI 28, tel. 734257 affitta zone: FRANCA, 2 stanze cucina 23 mila; Rossetti, 2 stanze cucina WC 21.000; Giardino Pubblico, 4 stanze cucina 25.000; BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino tutti conforts 34.000; Filzi, 2 stanze cucina doccia centralnafta 25.000. 45026 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina gabinetto 20.000 mensili. Altre 4 camere servizi. Altri casa nuova secondo ingresso 2-3 camere affittansi. Soffitta camera cameretta cucina gabinetto affitta 15.000. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45074 I

APPARTAMENTO BATTISTI, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, prontoingresso affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45128/3 I

APPARTAMENTO paraggi p.zza OBERDAN, salone, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4, tel. 61712. 45128/4 I

APPARTAMENTO centralissimo rimesso a nuovo 2 stanze da letto salone servizi affittasi. Amministrazione Sandri, telefono 95280. 23660 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, poggiolo, affitta 22.000 compensando spese. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45128/5 I

LUSSUOSO centrale 4 stanze cucina 2 bagni poggioli centralnafta ascensori affittasi. Tel. 767993. 45036 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 45220 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi mobili intagliati per Veneto. Telefono 31428. 45256 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 45220 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti. Parfums Tour Eiffel. Confezioni regalo. Smalti. Fortissimi sconti. Laboratori Contea. Livorno. 5865 P

IMPORTANTE concessionaria cerco per la zona di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, un produttore con esperienza specifica nella vendita di spazi pubblicitari su periodici e quotidiani. Offronsi provvigione adeguata alle reali capacità dei candidati, ambiente lavoro dinamico, ottime prospettive. SPI Cassetta 60/A, 35100 Padova. 5866 P

ORGANIZZAZIONE vendite elettrodomestici di rinomate marche cerca agenti scuola media auto propria età 25-30 per zone: Treviso, Belluno, Pordenone e Udine, Trieste, Gorizia. Scrivere curriculum e referenze a: SPI Cassetta 58/A, 35100 Padova. 5867 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

«FIAT 500» da immatricolare, pronta consegna. Telefonare 821285 ore 13-14. 540 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Autonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi con vastissime voci, grande passaggio, rendita 2 milioni. Altra centrissimo rendita 5 milioni; altra Riviera 3 milioni; altra prima periferia, con licenza cartoleria mercerie, richiesta 4.500.000. Trattoria centrissima lavoro controllabile cedesi dilazioni pagamento. Bar buffet molto passaggio darei in consegna gente praticissima. Cedesi causa impegni centrissima fiaschetteria, bottiglieria, alcoolici super, per asporto, incasso controllabile, stesso locale adatto molti usi. Salone parrucchiere lusso zona residenziale arredatissimo, condizioni pagamento occasionissima. Causa malattia cedesi pensione centrissima, camere mobiliate, sempre completo, forte guadagno. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 45362 R

AGRARIA fortissimo lavoro documentabile vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45274 R

BAR, superalcoolici, vasto posteggio vendesi; altri diverse zone vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45272 R

BUFFET, totocalcio centrale vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45274 R

DROGHERIA periferica forte lavoro vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45272 R

EDICOLA centro cedesi gestione; altra zona passaggio cede Agenzia GENTILE, Toro 8.

FRUTTAVERDURE fortissimo lavoro 3.000.000; altri da lire 1.500.000 vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45272 R

LATTERIA caffè oltre 100 litri giornalieri 6.000.000; altra bene avviata vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45272 R

NEGOZIO plastica centrale fornitissimo vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45276 R

RISTORANTE centrale avviato; altro zona marina; altro Muggia vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45272 R

SALONE, paraggi Giardino pubblico vendesi; negozio vuoto cedesi: Agenzia GENTILE, Toro 8. 45274 R

TABACCHERIA tutte licenze occasione vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45274 R

TRATTORIA vastissima sala pranzo grande giardino rivendita tabacchi vendesi causa ritiro. Altre trattorie piccole vendonsi causa partenza. Bar centralissimo vendesi. Negozio alimentari vendesi causa partenza. Bar buffet vendesi. Negozi abbigliamento bella zona vendonsi. Rosticceria pizzeria vendesi rara occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa trasferimento. Altri negozi vendonsi occasione. Alberghi piccoli grande vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45074 R

TRATTORIE tutte zone senza giardino e con cedonsi, darebbesi anche gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45274 R

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa zona residenziale (Opicina) esentasse, 1500 metri giardino, 3 camere, salone, cucina, bagno. Villetta panoramica esentasse tre camere cucina terrazza centralnafta. Casa padronale panoramica giardino garage 2 appartamenti per 2 famiglie 6 camere 2 cucine 2 bagni terrazza. Appartamento attico panoramico (Ciamician) 2 camere salone cucina bagni quarto non ascensore. Inizio Ginnastica appartamento (secondo) 4 camere tinello cucina bagno, rimesso nuovo, vendesi affittato, affarone, impiego capitale. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 45362 S

A. RONCHETO 77. Appartamenti prossima consegna 2 stanze soggiorno servizi, rifiniture accurate, conforts terrazze giardino garage; facilitazioni vendite mutui ventennali possibilità mutuo regionale. VISITATECI IN CANTIERE o TELEFONARE 734257 oppure 815379. 45026 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4. 45128/1 S

APPARTAMENTI 2 3 4 camere accessori liberi vendonsi occasione. Altri camera cucina bagno tutti servizi. Altri casa nuova 3 camere servizi. Altri piano attico vendonsi. Locali condominio vendonsi. Soffitte vendonsi occasione.Corso Saba 33, Agenzia Service, 45074 S

APPARTAMENTO, rara occasione, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo, completamente modernamente arredato vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 45276 S

APPARTAMENTO zona Carpineto quarto piano 2 camere soggiorno cucinino nuovo vendo. Telefono 37915. 45386 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 6.800.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4. 45128/2 S

APPARTAMENTO di lusso 2 camere salone cucina doppi servizi casa nuova centro vendesi. Tel. 37915. 45386 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. estivi: 10-12. Tel. 811225. Società EGENA. 44676 S

TERRENO Basovizza 7.000 mq prato vende 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 45276 S

VICINO città vendiamo terreno adatto campo sportivo tennis ecc. Telefonare 68885. 45306 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi. Altre Grignano Strada Friuli vendonsi causa partenza. Casetta S Pier Isonzo 4 camere cucina cantina orto vendesi rara occasione. Terreni Gabrovizza per costruzione ville vendonsi. Altri terreni vendonsi. Corsa Saba 33, Agenzia Service. 45074 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

6.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skoplie - Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina